DEL LUNEDI
# IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 134 - N° 15
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 20 Aprile 2020
FRIULI
www.gazzettino.it

**Friuli**
**Lucciolate vietate per il Coronavirus Via di Natale resta senza donazioni**
Sparvoli a pagina VI

**L'intervista**
**«Il latte, il nostro oro bianco, e un futuro tutto da scrivere»**
Pittalis a pagina 13

**Il calcio**
**Da Sibilia a Ghirelli, la "guerra" dei dimenticati**
A pagina 16



# Fase 2, chi ripartirà in anticipo

▶Dal 27 aprile potrebbero tornare operativi alcuni settori come cantieri edili, auto, moda e mobilifici

▶La riapertura in base a regole severe sulla sicurezza: distanze, mascherine e misurazione della temperatura

Anche se con «gradualità e prudenza», lunedì 27 aprile potrebbero tornare operativi settori che occupano 3 milioni di lavoratori (su 8 milioni attualmente fermi): i cantieri edili, alcune manifatture come moda, auto, mobilifici e le reti commerciali di supporto a queste filiere. La decisione sarà presa in una nuova riunione della cabina di regia che si terrà mercoledì. Per riaprire, le aziende dovranno però adeguarsi alle "linee guida": mascherine, guanti, distanza sociale, misurazione della temperatura e della saturazione.

**Gentili e Dimito**
alle pagine 2 e 3

**Le idee**
## Un nuovo regionalismo per l'Italia del dopo virus
**Alessandro Campi**

Nel clima di grave incertezza che l'Italia sta vivendo, relativa in particolare alla capacità della politica di gestire l'emergenza in corso e le dure conseguenze che ne seguiranno, le ragioni dello Stato sono prevalse, comè giusto che fosse, su quelle delle singole Regioni.

Messa in questi termini sembrerebbe un modo di ragionare nel segno d'una vecchia mentalità centralista o statalista. Non è ovviamente così. Si è semplicemente evitata, sul filo del pragmatismo, la deriva che s'annunciava e che non poca confusione avrebbe creato.

Si è altresì stabilito l'elementare criterio secondo il quale ogni decisione politica d'interesse generale, per di più in una situazione d'emergenza come l'attuale, non può che essere presa in modo unitario e coordinato. Le profonde differenze tra territori in ordine al diverso livello di diffusione del contagio vanno tenute nel massimo conto, ai fini di una ripresa (in primis delle attività economiche) (...)

*Segue a pagina 19*

**L'intervista.** Paola Egonu racconta la sua quarantena da atleta

## «Così cerco di essere felice: tra libri, divano tv e pigiama»

CAMPIONESSA Paola Egonu, l'atleta dell'Imoco che tutto il mondo ci invidia, racconta la sua vita in casa durante la quarantena: «Sveglia, colazione e poi libri. Il 7 maggio ho l'esame di economia aziendale e non devo sgarrare. Poi cucina, divano e tv. E pigiama h24».
Filini a pagina 15

**Veneto**
## Le aziende pilota «Così siamo già tornati al lavoro»

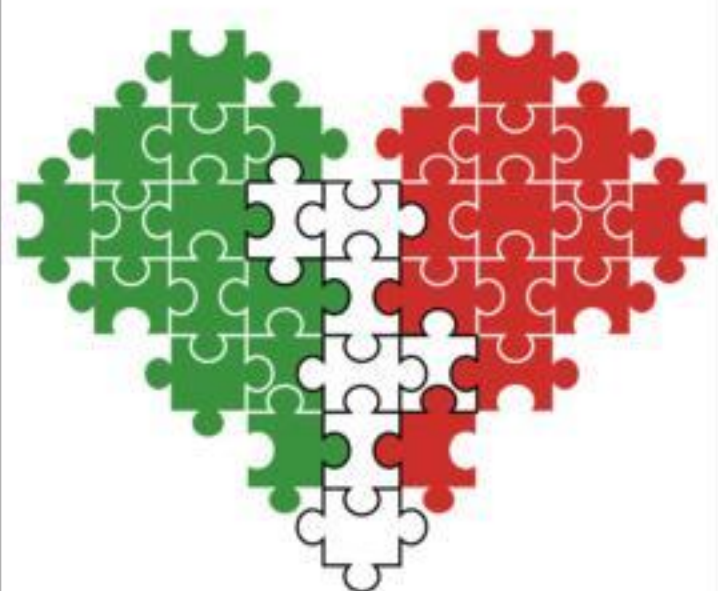
**Dalla Luxardo di Torreglia alla trevigiana Itlas, dalla padovana Mengato alla Isoclima di Este, ecco le aziende pilota scelte dalla Regione Veneto per sperimentare i protocolli da Fase 2.**
Crema a pagina 7

# Duello tra Regioni Zaia a De Luca: «Sud contro Nord»

▶La Campania vuole chiudere i confini ai settentrionali. Il Veneto: «Impossibile»

«Troppi contagiati nel Settentrione, potremmo chiudere i confini», sostiene il presidente della Campania De Luca. Il governatore veneto Zaia replica: «Hanno deciso di sposare il nostro progetto autonomista? Comunque sia, finitela di dire Nord contro Sud, perché se il Sud dice di chiudere le frontiere allora è Sud contro Nord». E poi, argomenta ancora Zaia, come si fa a far scendere dai treni i passeggeri al confine tra una regione e l'altra?
Vanzan a pagina 6

**Milano**
## La uccide nel sonno in quarantena «Mi aveva lasciato»

**Lei voleva lasciarlo, ma l'ha comunque ospitato a casa sua, nel Milanese, per la quarantena. Lui l'ha uccisa sparandole nel sonno.**
Guasco a pagina 9





**Passioni & solitudini**
## Cosa ci insegna la strategia del coniglio
**Alessandra Graziottin**

Il coniglio, si sa, non è un modello di eroismo. Sopravvive perché la sua strategia millenaria è una vivace riproduzione: moltiplicarsi come conigli è infatti un lampante detto popolare. Preda per definizione, in caso di attacco il coniglio maschio cerca di salvare il gioiello di famiglia, che gli consente di riprodursi. Nello scroto ha infatti un muscolo, il cremastere, presente anche negli umani, ma fortissimo in questo animaletto.
*Segue a pagina 19*

**REDAZIONE:** via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE · "Ritratti Veneziani vol. 3" + € 7,90 · "Il libro dei Pensieri - Agenda 2020" + € 5,90 · "Il Calendario Barbanera 2020" + € 2,90

## Le misure

# Fase 2, deroghe dal 27 ma con regole di sicurezza per cantieri, auto e moda

▶Nessun Dpcm prima del 4 maggio, allo studio però riaperture mirate per 3milioni di lavoratori

▶I dubbi dell'Oms, Ricciardi: troppo presto così si rischia. Patuanelli: road map regionale

AL LAVORO Una azienda tessile pronta alla ripartenza (Foto EPA)

IL RETROSCENA

ROMA «Prima del 4 maggio riaprirà poco o nulla, ma stiamo lavorando a un piano nazionale per la ripartenza». Giuseppe Conte, pressato dal Comitato tecnico scientifico e dal ministro della Salute Roberto Speranza che temono un riesplodere dell'epidemia, non intende «abbassare la guardia». Però, per placare il pressing delle Regioni e di chi come Confindustria vuole l'allentamento del lockdown, entro mercoledì il governo dovrebbe diffondere le "linee guida" per la ripresa delle attività lavorative «in condizioni di massima sicurezza».

L'allerta resta infatti alta. Il rappresentante italiano all'Oms, Walter Ricciardi, torna a predicare massima prudenza: «E' assolutamente troppo presto per allentare la stretta. I numeri, soprattutto in alcune Regioni, sono ancora di una piena fase 1. Bisogna essere molti attenti, altrimenti può riesplodere una seconda ondata dell'epidemia». Proprio Ricciardi, consulente del ministero della Salute, finisce nel mirino di Matteo Salvini, Fdi, FI con tanto di richieste di dimissioni. La colpa: aver postato su twitter un video (poi rimosso) anti Trump.

Pur con «gradualità e prudenza», lunedì 27 aprile potrebbero tornare operativi settori che occupano 3 milioni di lavoratori (su 8 milioni attualmente fermi): i cantieri edili, alcune manifatture come moda, auto, mobilifici e le reti commerciali di supporto a queste filiere. «Se apri le industrie delle auto, non puoi non riaprire anche i saloni di vendita», spiega un ministro che segue il dossier.

La decisione sarà presa in una nuova riunione della cabina di regia che si terrà mercoledì tra governo, Enti locali, parti sociali, Comitato scientifico, task force di Vittorio Colao. Dove all'ordine del giorno non ci sarà un ulteriore Dpcm, ma le linee guida per «la ripartenza in sicurezza» ed eventuali integrazioni al codice Ateco delle attività consentite, decise dai ministri Roberto Gualtieri (Economia) e Stefano Patuanelli (Sviluppo) che non esclude una road map regionale delle riaperture, ma sulla base del piano nazionale.

Anticipare al 27 aprile non è comunque facile. Non è perciò escluso - spiegano a palazzo Chigi - che tutto resterà sbarrato fino al 4 maggio. Per riaprire, le industrie, i cantieri e i settori individuati in base all'indice di rischio dell'Inail, dovranno infatti adeguarsi alle "linee guida": sanificazione, mascherine, guanti, distanza sociale, misurazione della temperatura e della saturazione. E le aziende devono poter avere il tempo per strutturarsi in modo per rispondere alle linee guida. Come i Comuni e le Regioni dovranno garantire un potenziamento dei trasporti pubblici locali, in modo da evitare il sovraffollamento su bus e metro, cui potrà contribuire anche uno scaglionamento dell'orario di inizio delle attività. Principi validi a maggior ragione dopo il 4 maggio, quando la quasi totalità delle imprese torneranno operative, privilegiando quanto più possibile lo smart working. E' poi molto probabile che la ripartenza sarà modulata Regione per Regione in base all'andamento dell'epidemia sul territorio e alla situazione nei Covid-Hospital.

**MISURAZIONE DELLA TEMPERATURA E DELLA SATURAZIONE LEGA, FI E FDI CONTRO IL CONSULENTE DI SPERANZA: SI DIMETTA**

### LA VITA SOCIALE

Se per il mondo del lavoro, con le dovute accortezze, si intravede un allentamento del lockdown, diverso è il discorso per la vita sociale. Un solo esempio. A precisa domanda: quando potremo andare a cena a casa di amici? Un ministro competente risponde: «Speriamo l'11 o il 18 maggio, ma nulla è deciso. E poi se non sai chi ha incontrato il tuo ospite nei 14 giorni precedenti, cosa fai? Mangi a due metri di distanza o con la mascherina sulla bocca? Sarà un grosso problema...». Anche per questo non si prevede la riapertura dei ristoranti e dei bar prima del 18 maggio. Ed è probabile un rinvio. Come, sempre in ragione della «massima prudenza», probabilmente resterà il divieto di spostarsi in un'altra Regione (c'è chi dice perfino in un altro Comune) se non per «comprovati motivi di lavoro o medici».

L'Italia della convivenza con il virus (prima del vaccino atteso per l'inizio del prossimo anno) sarà un Paese in perenne attesa. Code per entrare nei bar, nei negozi, dal parrucchiere etc. per non ridurre la distanza di sicurezza. Code (più lunghe di quelle che conoscevamo) per salire sul bus o in metro.

Dopo il 4 maggio dovrebbero essere riaperti i parchi e consentite le attività all'aperto, come il jogging da soli o il tennis in singolo. Resteranno però i limiti alla mobilità: fino a giugno le persone più anziane dovrebbero o restare a casa e le visite tra parenti avvenire indossando le solite mascherine e guanti.

Alberto Gentili



BERGAMO Operai al lavoro nei cantieri stradali a Spirano (Foto ANSA)

# In fabbrica con la mascherina le disposizioni per poter aprire

## 1 L'obbligo di protezione per i lavoratori

Molte fabbriche sono già aperte e lavorano sia pure a ritmi ridotti. Oggi riprenderanno gradualmente la loro attività altri grandi stabilimenti come quelli di Fincantieri e di Electrolux che si affiancano alla Michelin, alle Accieierie di Terni, alla Fiat di Melfi e alle decine di fabbriche tessili che stanno sfornando un milione e mezzo di mascherine al giorno made in Italy. In tutti gli stabilimenti si seguono regole di sicurezza rigide a partire dal distanziamento e dalla mascherina (in alcuni casi FFp2).

## 2 Termoscanner in tutte le aziende

Almeno per qualche mese dovremo fare l'abitudine a farci misurare la temperatura tutte le volte che entreremo o usciremo da luoghi di lavoro o da mezzi pubblici. La pandemia ha portato infatti alla diffusione dei termoscanner, ovvero di attrezzi che o misurano la temperatura delle persone quando si appoggiano sulla fronte o sul polso oppure la controllano mentre si passa attraverso cancelli d'ingresso. Alcuni termoscanner possono controllare decine di persone nel giro di pochi secondi.

## 3 Distanze di almeno un metro

Com'è noto la principale misura di difesa contro il Covid 19 è la distanza di almeno un metro fra gli esseri umani. Questa regola deve essere rigidamente osservata soprattutto sui posti di lavoro. Là dove questo non è possibile sarà consentito - in accordo con i rappresentanti sindacali - lavorare utilizzando mascherine professionali (non quelle chirurgiche ma qulle FFp2 o FFp3) e occhiali di protezione. In alcune aziende, ad esempio la Ferrari, dovrebbero entrare in funzione anche sistemi di tracciamento. In altre aziende sono previsti esami sierologici.

## 4 Trasporti con metà capienza

I trasporti cambieranno completamente volto: niente più bus o metro intasati nelle ore di punta. Lo scenario prossimo in questo settore è molto vago perché è difficile capire quale equilibrio sarà trovato fra la diffusione dello smart working (che riduce i flussi di traffico) e il desiderio di proteggersi recandosi al lavoro nelle grandi città con la propria auto e non con i mezzi pubblici. In ogni caso sui mezzi di trasporto pubblici si dovrà mantenere il distanziamento e si dovranno usare guanti, mascherine egel igienizzante.

## 5 Per i negozi aperture al rallentatore

Gran parte della rete commerciale italiana è ferma. Da questa settimana sono state riaperti (ma non ancora in tutte le Regioni) settori di nicchia come quello legato ai libri e i negozi degli indumenti per neonati e bambini. Anche questi negozi, come in quelli alimentari che sono rimasti aperti, dovranno rispettare norme severe come quella dello scaglionamento degli ingressi dei clienti. Per i negozi si prospetta una riapertura graduale forse scaglionata a seconda della diffusione del contagio che è molto diversa da Regione a Regione e anche all'interno delle Regioni.

## 6 Coperti ridotti nei ristoranti

Bar e ristoranti rimarranno chiusi ancora a lungo e comunque quando riapriranno lo dovranno fare con regole molto severe nel rispetto della distanza di almeno un metro fra i clienti che costituisce tutt'ora la prima difesa anti-Covid. Per i bar saranno favoriti i servizi all'esterno e ridotti quelli al bancone. I ristoranti dovranno distanziare i tavoli e fatalmente ridurre il numero dei coperti. In ogni caso saranno prescritte regole molto dettagliate che andranno rispettate con scrupolo per evitare (o ridurre) una seconda ondata di contagio.

## Il test degli psicologi

Quante volte al giorno pensi possa durare questa situazione?
☐ Poco ☐ Spesso ☐ Tanto

Quante volte ti capita di passare ore senza far nulla?
☐ Poco ☐ Spesso ☐ Tanto

Quante volte sei davanti alla tv o a social come Fb, Instagram, Twitter?
☐ Poco ☐ Spesso ☐ Tanto

I mezzi di informazione ti influenzano positivamente?
☐ Poco ☐ Spesso ☐ Tanto

Riesci a dare libero sfogo ai tuoi hobby?
☐ Poco ☐ Spesso ☐ Tanto

Pensi sia vero che tutto andrà bene?
☐ Poco ☐ Spesso ☐ Tanto

Ritieni che la tua vita possa cambiare dopo Covid-19?
☐ Poco ☐ Spesso ☐ Tanto

Ti capita spesso di avere pensieri negativi durante la notte?
☐ Poco ☐ Spesso ☐ Tanto

Riesci ad essere occupato durante le ore centrali della giornata?
☐ Poco ☐ Spesso ☐ Tanto

Fai attività fisica?
☐ Poco ☐ Spesso ☐ Tanto

Se hai figli, dedichi loro tempo per i compiti o per assecondare i loro interessi?
☐ Poco ☐ Spesso ☐ Tanto

L'Ego-Hub

# Test psicologico per 150mila così si "guida" la ripartenza

▶ L'analisi del comitato tecnico di palazzo Chigi per valutare gli effetti dell'isolamento

▶ Il team di Colao chiede garanzie legali per tutelarsi in caso di azioni di risarcimento

### LA STRATEGIA

**ROMA** Quante volte al giorno pensi possa durare questa situazione anormale di lockdown? Quante volte ti capita di passare ore senza far nulla? Quante volte accusi la solitudine derivante dall'isolamento coatto? Sono alcune delle domande di un test psicologico che potrebbe partire presto su un campione di cittadini italiani per calcolare gli effetti dell'isolamento sociale sulla loro psiche. E' una verifica concepita dal pool di psicologi del Comitato tecnico scientifico che assiste il governo assieme alla task force e correderà la decisione sulle riaperture. Il questionario partirà da un campione di 150 mila soggetti scelti per residenza anagrafica, sesso, fasce d'età, attività professionale. La task force di Vittorio Colao, intanto, è preoccupata delle possibili conseguenze delle sue decisioni: pertanto avrebbe avanzato al governo richiesta di una manleva. Richiesta che allo stato è ancora pendente.

### LE ZONE ROSSE

Chi risiede a Codogno, Vo' Euganeo, Alzano, Nevola è stato sottoposto, nelle scorse settimane, a una pressione psicologica molto più forte rispetto agli abitanti di Matera, Terni, Reggio Calabria dove l'indice di diffusione del contagio è stato più leggero e ha creato una oppressione minore. Il campione sarà assortito anche se punterà soprattutto a valutare il grado di equilibrio (o di frustrazione) di coloro che sono stati sottoposti a uno stress più alto. Questo perché il test servirà per dipanare le tante opinioni contrastanti, spesso ispirate da interessi localistici o economici, difficili da compattare in un orientamento univoco sulle date e attività da riavviare. Gli esperti stanno mettendo a punto le domande che, come accade nei test, presentano tre alternative di risposta: poco, spesso, abbastanza (vedi grafico a sinistra).

Il lavoro dei psicologi si incrocia con quello dei sociologi che indagano i processi organizzativi degli individui frutto della loro condizione esistenziale. «Si consideri che generazioni cresciute sotto il perenne controllo degli adulti hanno più difficoltà ad essere autonomi, perché poco si sono confrontate con i loro limiti e poco hanno lottato per implementare le loro risorse, non le hanno educate a cavarsela da soli nelle situazioni, base per l'autostima», spiega Chiara Narracci, sociologa di Roma, ascoltata negli ambiti decisionali.Ma ecco la rosa di domande che dovrebbe far parte del test da diffondere a breve, preceduto come prassi da quelle riguardanti sesso, età, domicilio attuale, dimensione dell'abitazione, ampiezza, titolo di studio, posizione lavorativa, stato civile, attuale presenza di altre persone in casa, modalità di lavoro attuale con riferimento allo smart working, tempo libero a disposizione se superiore o meno alla condizione ante virus. Si consideri che si tratta di domande per testare la resilienza di chi è costretto a restare a casa e in alcuni casi sono forgiate a trabocchetto perché capita che le risposte siano ispirate dall'autoconvincimento e quindi non sono veritiere.

**IL CAMPIONE SARÀ SPALMATO SULL'INTERO TERRITORIO NAZIONALE CON ATTENZIONE PARTICOLARE ALLE ZONE ROSSE**

**PADOVA** Una bambina abbraccia idealmente una delle tante scritte di conforto sui muri

Quante volte sei davanti alla tv, social come Fb, Instagram, twitter? E' un'altra domanda che mira a valutare tante cose: dal grado di ulteriore isolamento che ci si crea all'interno di una unità abitativa, specie se frequentata da altri, allo stato di influenza della rete sulla psiche. E infatti un'altra domanda riguarderà proprio la formazione del giudizio: i mezzi di informazione ti influenzano positivamente? E ancora: la comunicazione virtuale (social media, chat ecc.) può validamente sostituire quella personale?

### L'INSONNIA

Si vorrebbe entrare nel merito della condivisione di alcuni contenuti internet per appurare anche se i social sono un canale di comunicazione soddisfacente per scaricare tensioni e frustrazioni con la domanda se nella comunicazione virtuale si riesce a riempire il vuoto di socializzazione del lockdown. Ed anche se sia giusto sfogarsi on line per alleggerire la propria insoddisfazione, se proprio a questo fine appare giusto scatenare litigi, e se durante i dialoghi si presta attenzione su ciò che si scrive.

### ISOLAMENTO

La vita in isolamento sta cambiando le abitudini. Riesci a dare libero sfogo ai tuoi hobby? E' una delle domande più pertinenti perché sempre legata alla condizione psicologica di frustrazione e abbattimento. Durante le nostre autoriflessioni, quante volte ci siamo posti un altro interrogativo: pensi sia vero che tutto andrà bene? Quanta incertezza vedi nel futuro? Poi, senza far emergere aspetti negativi come l'insonnia, una domanda può essere: ti capita spesso di avere pensieri negativi durante la notte? L'indagine affronta la vita nelle ore diurne: come si svolge? Riesci a essere occupato durante le ore centrali della giornata? Fai attività fisica? Se hai figli dedichi loro tempo per i compiti o assecondare i loro interessi? Tutte queste risposte potrebbero fornire l'identikit dell'italiano isolato e concorrere a trovare soluzioni per riaprire l'Italia dal 27 aprile o dal 4 maggio o più avanti.

**Rosario Dimito**



## La polemica

### Lega, FdI e FI contro Ricciardi: deve dimettersi

**Un attacco durissimo e concentrico, quello sferrato ieri da Lega e Fratelli d'Italia contro Walter Ricciardi, rappresentante italiano nel Comitato esecutivo dell'Oms e consulente del ministro della Salute per l'emergenza coronavirus. La sua colpa? Invitare, con argomentazioni scientifiche, il governo alla massima cautela nella riapertura post Covid-19, mentre i governatori leghisti premono per la fine del lockdown. «Non ne ha azzeccata una sul virus e adesso insulta pure Trump! Che il governo lo cacci e chieda scusa agli Stati Uniti, che peraltro stanno mandando aiuti per decine di milioni di euro», attacca Matteo Salvini. Anche Forza Italia, parlando di un suo ruolo in ambito Oms «da chiarire», però usa toni duri. «Qualcuno lo avvisi che le imprese sono sull'orlo del baratro», dice Giorgio Mulè.**

# Rendere la app obbligatoria «di fatto» il piano della task force del governo

**TECNOLOGIA** La task force olandese che sta lavorando allo sviluppo di una app simile a quella già adottata dal governo italiano (foto ANSA)

### IL RETROSCENA

**ROMA** La via per un ritorno alla normalità passa dal rispetto delle regole e dall'esigenza di mantenere un controllo molto netto sulla diffusione dei contagi. Per questo l'app per il tracciamento della diffusione del virus riveste un'importanza fondamentale. Lo sanno bene gli esperti della task force diretta da Vittorio Colao, così come quelli del Comitato tecnico scientifico che, in queste ore, si stanno lambiccando il cervello per convincere gli italiani a scaricare l'applicazione di Immuni che potrebbe essere determinante per definire l'espansione dell'epidemia.

### LA PERCENTUALE

Resta fermo il principio della volontarietà, come è stato più volte ribadito. Sebbene - ha specificato il Commissario straordinario Domenico Arcuri - «affinché il dispositivo sia realmente efficace, è necessario che venga scaricato almeno dal 70% della popolazione».

E allora nel caso in cui i cittadini mostrino diffidenza verso un sistema di monitoraggio generale, le soluzioni che si stanno ipotizzando tra i tecnici, restano quelle di continuare a limitare i movimenti di tutti coloro dei quali non si conosce lo stato di salute. Insomma, la app è volontaria, ma di fatto, è possibile che si arrivi a decidere di renderla indirettamente obbligatoria, proprio per preservare chi, invece, le regole le vuole rispettare tutte. E quindi le restrizioni potranno continuare in base alle fasce d'età, per quelle categorie considerate a maggior rischio, a esempio gli ultrasettantenni o anche i minorenni: i primi per la maggiore sensibilità al virus, i secondi per l'eventualità che lo diffondano senza esserne a conoscenza.

E' possibile anche che si decida di cambiare le opzioni da indicare nell'autocertificazione, dove verrà specificato se è stata scaricata l'app, oppure no. Quello che il governo si aspetta, prima di tutto, è il senso di responsabilità dei cittadini. Perché, se al secondo giorno dalla potenziale riapertura, l'indice R0 risale, non c'è alternativa che tenga: si riparte con il lockdown.

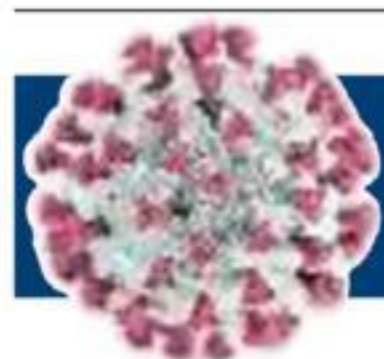
In attesa che l'ordinanza firmata da Arcuri - con la quale è stato assegnato l'affido diretto alla società di sviluppo Bending Spoons per l'utilizzo del software - si trasformi in vero contratto, sulla questione app ha chiesto di vederci chiaro anche il Copasir, che potrebbe convocare a breve per un'audizione proprio il commissario straordinario. «Il Comitato per la sicurezza della Repubblica - ha fatto sapere il presidente Raffaele Volpi - intende approfondire la questione app "Immuni" sia per gli aspetti di architettura societaria sia per quanto riguarda le forme scelte dal commissario Arcuri per l'affidamento e la conseguente gestione dell'applicazione non escludendo l'audizione dello stesso, ritenendo che si tratti di materia afferente alla sicurezza nazionale».

Volpi ha sottolineato anche che «il Copasir nella concreta condivisione di tutti i suoi componenti sugli obiettivi di sicurezza nazionale sta, in questo drammatico momento per il Paese, operando, anche grazie alla preziosa collaborazione delle Agenzie del comparto Intelligence, per dare il miglior contributo alla sicurezza nazionale e all'interesse nazionale». Una sicurezza che passa per la salute ma non solo, visti gli ultimi episodi di insofferenza sociale che si stanno verificando in varie parti d'Italia.

**L'IPOTESI DI LEGARE GLI ALLENTAMENTI ALL'UTILIZZO DELLA APPLICAZIONE COPASIR IN CAMPO: SENTIRÀ ARCURI**

### LE REGIONI

Punto di arrivo per la buona riuscita dell'applicazione sugli spostamenti è anche l'intervento collettivo e univoco delle Regioni che, in questo periodo, stanno andando ognuna per la propria strada. In molte parti d'Italia, infatti, sono già presenti sui telefonini dei cittadini delle app sanitarie inviate con sms dalle amministrazioni locali. Per questa ragione, nei prossimi giorni, il ministro Boccia, insieme con altri colleghi, terrà una videoconferenza con i presidenti per trovare un punto di accordo. Il sistema dovrà passare anche al vaglio del Parlamento, per le implicazioni che comporta in termini di libertà personale. Se si vuole che sia obbligatoria serve, infatti, una norma primaria, così come ha specificato anche il garante per la privacy Antonello Soro.

**Rosario Dimito
Cristiana Mangani**

## L'Italia divisa

# Regioni, tregua già finita Scontro Fontana-Lazio sui focolai negli ospizi

▶Il presidente lombardo: sulle Rsa noi come Zingaretti ma ci attaccano. La replica: è falso

▶Si alza allarga la frattura tra i governatori Crimi (M5S): «Commissariare il Pirellone»

**SHOPPING** Mercatino domenicale a Torino (foto ANSA)

LA GIORNATA

ROMA La tregua sancita l'altro giorno tra il governo e le regioni c'è ma anche no. E già comincia sfilacciarsi. Così come s'accende un focolaio polemico tra regioni e regioni. Ed è il governatore lombardo e leghista Attilio Fontana a scatenare lo scontro. «Una delibera simile a quella della Lombardia sulle Rsa era stata presa dal Lazio. Ma al governatore Zingaretti - dice il suo collega del Pirellone - non è stato fatto alcun tipo di contestazione». E dice così a Radio Padania il presidente Fontana. E incalza: «Si cerca di attaccare l'organizzazione lombarda. C'è un attacco nei miei confronti in quanto rappresentante della Lega». La risposta della giunta di Zingaretti è dura: «Nessuna promiscuità tra positivi e negativi nelle Rsa del Lazio e nessuna facilità nel contagio, nessun caso Lombardia nella nostra regione. Anzi, abbiamo fatto l'opposto di quanto sembra essere stato fatto in Lombardia». Cioè «abbiamo - incalza la presidenza del Lazio - diviso le categorie di malati e dedicato strutture esclusivamente al Covid. Una buona pratica validata dall'Istituto Spallanzani in piena conformità delle linee guida del ministero della Salute e che porterà ora anche all'apertura a Genzano di una Rsa Covid totalmente pubblica proprio per continuare l'azione di divisione dei pazienti». Fontana però non ci sta. Vede in corso un attacco ai danni della sua regione e una manovra politica contro la Lega. Ed è anche offeso: «Caro Zingaretti, trovo inopportuna e di cattivo gusto la sua conclusione che nessun caso Lombardia esiste nel Lazio».

I SEGNALI

Il segnale di questa polemica è che, purtroppo, la coesione unitaria del Paese sta reggendo con molta fatica all'avvio della fase 2. Ed è un filo sottile quello dell'armistizio siglato sabato nella cabina di regia tra Stato e enti locali. Basti pensare al sospetto che ieri ha avanzato sempre Fontana, secondo cui la Lombardia potrebbe essere penalizzata nel piano di riapertura: «Bisogna riaprire tutti insieme, se alcune regioni escono dal lockdown prima delle altre l'Italia sarebbe zoppa». Ma proprio Fontana è nel mirino di M5S con Vito Crimi: «Va commissariato il Pirellone». E anche nel Pd, dopo che ha lanciato la proposta l'ex assessore milanese e ora europarlamentare Majorino, l'idea di chiedere l'estromissione di Fontana viene molto accarezzata.

Quanto al confronto-scontro tra le regioni e Roma, questo sarà purtroppo un tormentone nelle prossime settimane. Tra negoziati e strappi. Così dice il presidente ligure Giovanni Toti: «Lo Stato centrale deve darci linee generali e noi le applichiamo secondo le nostre esigenze. Se pretende di svolgere un ruolo dirigista, scoppieranno problemi a ripetizione». E ancora: «Al governo abbiamo chiesto e continueremo a chiedere di avere alcune peculiarità regionali riconosciute per la fase 2. È evidente che le esigenze sono diverse e non si può pensare di gestire in ugual modo le varie attività sparse lungo la Penisola. Una cosa sono le funivie della Valle d'Aosta e un'altra sono i vigneti di Pantelleria».

DIVISIONI GEO-POLITICHE

Il problema è che la difficoltà di reale intesa tra le regioni del Nord e la Capitale deriva anche dalle divisioni politiche visto che sono targati centrodestra i presidenti che più si stanno esponendo in questa fase. Accanto alla contesa Lombardia-Lazio, c'è anche quella Veneto-Campania. E Luca Zaia teme addirittura altro, ossia una battaglia geopolitica. Parlando del diktat del governatore campano De Luca - «Non faccio entrare nessuno nella mia regione, non vogliamo essere contagiati» - il presidente veneto osserva: «Bisogna finirla di dire Nord contro Sud, perché se il Sud dice di chiudere le frontiere è Sud contro Nord. Mettevi nei panni di un cittadino che sale in treno, vuol dire che tutti i treni saranno soppressi, che tutti i treni che escono dai confini regionali non hanno più senso. Ma che proposta è, come fanno a mettere in piedi queste misure? Noi abbiamo sempre ospitato e accettato tutti, non ho mai fatto un'ordinanza per mandare via la gente dalle seconde case». Secondo Zaia servono «segnali di apertura anche prima del 4 maggio».

I TEMPI

Le regioni a guida centrosinistra sono quelle che più si sono messe nella scia della prudenza degli scienziati - la Toscana per esempio non parla più di anticipare la fine del lockdown per certi settori il 27 aprile - e sono quelle che, con Bonaccini e con Zingaretti, ma anche con Emiliano in Puglia, si adeguano di più alle decisioni del governo. Che però ha sempre meno tempo - il 4 maggio s'avvicina e mercoledì per stabilire la fase 2 è convocata di nuovo la cabina di regia - per tracciare la via del ritorno alla normalità. Che non sarà ovviamente una vera normalità.

**Mario Ajello**



NUOVA CABINA DI REGIA CON IL GOVERNO MERCOLEDÌ: POCO TEMPO PER LE LINEE GUIDA

**IN VIDEO** Partita a tennis da un terrazzo all'altro a Finale Ligure

## L'intervista Barbara Guidolin

# «Veneto, 337mila richieste e 7 bonus su 10 già pagati»

**VICENTINA** Barbara Guidolin, parlamentare M5S

**Senatrice Barbara Guidolin, in questo momento di emergenza sono stati dati segnali importanti al Paese. Ad esempio rispondendo alle richieste al bonus per i lavoratori autonomi. A che punto siamo?**

«Partiamo dai dati - dice la parlamentare M5S componente della Commissione Lavoro del Senato - Sono oltre 4 milioni le richieste pervenute su scala nazionale all'Inps per il pagamento dei bonus da 600 euro per i lavoratori autonomi, iscritti alla gestione separata, stagionali, lavoratori dello spettacolo e agricoli. Al 17 aprile sono 3 milioni 36 mila quelle già liquidate dall'Inps entro la metà di aprile. Anche se siamo in costante aggiornamento.

**Quindi un lavoro a 360 gradi.**

«Come M5S al governo, insieme al ministro Catalfo attraverso il decreto Cura Italia, abbiamo dato una risposta a 19 milioni di lavoratori. Penso agli ammortizzatori sociali, ai voucher da 600 euro per la baby sitter, che salgono a 1.000 euro per i lavoratori della sanità e delle forze dell'ordine, alle indennità per gli autonomi. Oggi i soldi sono già arrivati sui conti correnti dei lavoratori».

**Quale è la situazione nel Veneto? E come stanno rispondendo le categorie interessate?**

«Per il Bonus da 600 euro per gli autonomi del Veneto alla data del 17 aprile sono pervenute 337mila domande. Ne sono state già pagate 240mila 938: pari al 71%. Tutto questo nonostante sabotaggi e attacchi informatici al portale Inps.

**Il decreto Cura Italia è stata una risposta all'emergenza Covid 19. Segnali precisi in una situazione che poteva sfuggire di mano**

«Sappiamo che occorre fare di più, Il decreto Cura Italia è tra i primi provvedimenti adottati per dare ossigeno alle imprese, soprattutto le medio-piccole, e ai lavoratori. Ora si tratta di proseguire mettendo in campo strumenti nuovi come il Reddito di emergenza con 3 miliardi di euro per circa 3 milioni di cittadini. Il reddito di cittadinanza ha posto un argine alla crisi, grazie alla misura 2,4 milioni di italiani oggi possono contare su un entrata certa.

**In questo momento quali sono le prospettive a breve e medio termine?**

«Nell'immediato è stata disposta la sospensione del versamento dei tributi e contributi rinviando di due mesi le scadenze. Occorre iniettare liquidità nel sistema e il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli ha messo in campo ad aprile nuovi strumenti per il tessuto produttivo dell'Italia. Abbiamo trasformato il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese in uno strumento capace di garantire un'iniezione di liquidità nel sistema pari a 100 miliardi».

**In che modo?**

Il Fondo è stato esteso anche alle aziende fino a 499 dipendenti. Sono previste garanzie al 100% fino a un massimo di 25 mila euro, senza alcuna valutazione del merito di credito; garanzie al 100% (di cui 90% Stato e 10% Confidi) fino a un massimo di 800 mila euro e garanzia al 90% fino a 5 milioni di euro. E tutto in piena trasparenza e in accordo con le parti sociali. Sia le misure del decreto Cura-Italia che quelle del Liquidità peraltro sono state oggetto di concertazione con le parti sociali e i rappresentanti delle categorie. Il governo ha operato in modo trasparente e dialogando costantemente con tutti».

«ORA L'OBIETTIVO È QUELLO DI FAR RIPARTIRE LE FILIERE DEL TURISMO E DELL'ACCOGLIENZA»

**Chi è in prima linea sono soprattutto gli enti locali tra buoni spesa e aiuti alimentari.**

«Il Governo ha già trasferito ai Comuni con ulteriore liquidità. Penso ad esempio ai 400 milioni per buoni spesa e aiuti alimentari agli enti locali. Per questo i sindaci M5S hanno sottoscritto e lanciato al governo un appello per la fase 2, condiviso dal viceministro dell'economia Laura Castelli. L'idea è attivare un fondo che intervenga, in modo chirurgico, guardando a ciò che accadrà nel flusso economico dopo la ripartenza con interventi mirati per la piccola e media impresa».

**Sono previste altre misure specifiche per la ripartenza?**

«Ci sono dei settori che andranno completamente rilanciati, pensiamo al turismo, alla filiera dell'accoglienza e della ristorazione. Vanno sbloccati gli investimenti».

**Paolo Navarro Dina**

Scandalo a Milano

# Trivulzio, l'inchiesta punta sulle falle nei controlli

▶La rete sanitaria locale sotto accusa per le mancate verifiche sul Pio Albergo

▶Via alle prime audizioni dei testimoni Intanto istituto vicino a quota 200 morti

MILANO Un'ambulanza esce dal Pio Albergo Trivulzio durante le perquisizioni della Guardia di Finanza a causa dei decessi avvenuti in seguito all'epidemia coronavirus all'interno della struttura

## IL CASO

MILANO «Appena ci saremo fatti un quadro della situazione, cominciamo con gli interrogatori», spiegavano i magistrati qualche giorno fa. Ora, dopo una doppia spedizione per l'acquisizione di documenti negli uffici della Regione Lombardia e la perquisizione al Pio Albergo Trivulzio, l'inchiesta accelera e cominciano le audizioni in videoconferenza dei dipendenti della Baggina. Medici, infermieri e operatori sanitari che hanno denunciato la completa mancanza di dispositivi di protezione a norma e di tamponi, che hanno raccontato di essere stati minacciati perché mettevano la mascherina «spaventando i pazienti» e hanno riferito dell'inadeguatezza della Baggina nella tutela degli anziani ospiti in piena epidemia Covid-19.

### IL RUOLO DELLE ATS

Dopo la massiccia raccolta di carte i magistrati lavorano alla definizione di ruoli e responsabilità. Una catena che parte della Regione, ha il suo braccio operativo nelle Agenzie di tutela della salute e si chiude con le Rsa, nelle quali secondo un rapporto i contagiati sono 7.252. Solo in provincia di Milano, considerando quindi anche il Trivulzio, gli anziani positivi sono 2.273, significa che un malato su sette è in casa di riposto. Da qui il numero anomalo di decessi, quasi 200 al Pio Albergo in un mese e mezzo. Gli investigatori si muovono su due piani: l'adeguatezza delle direttive della Regione per contenere le infezioni nelle case di riposo e la decisione di spostare qui i malati Covid in uscita dalle terapie intensive e sub intensive; il rispetto delle regole da parte della Baggina. In mezzo c'è il ruolo delle Ats, le Agenzia di tutela della salute: sono otto in tutta la regione, hanno ventisette diramazioni locali e rappresentano la rete territoriale con cui il Pirellone gestisce la sanità. Una rete piena di buchi, hanno accusato i medici degli ospedali in piena emergenza, che si sono ritrovati le terapie intensive al collasso poiché l'infezione non è stata gestita sul territorio.

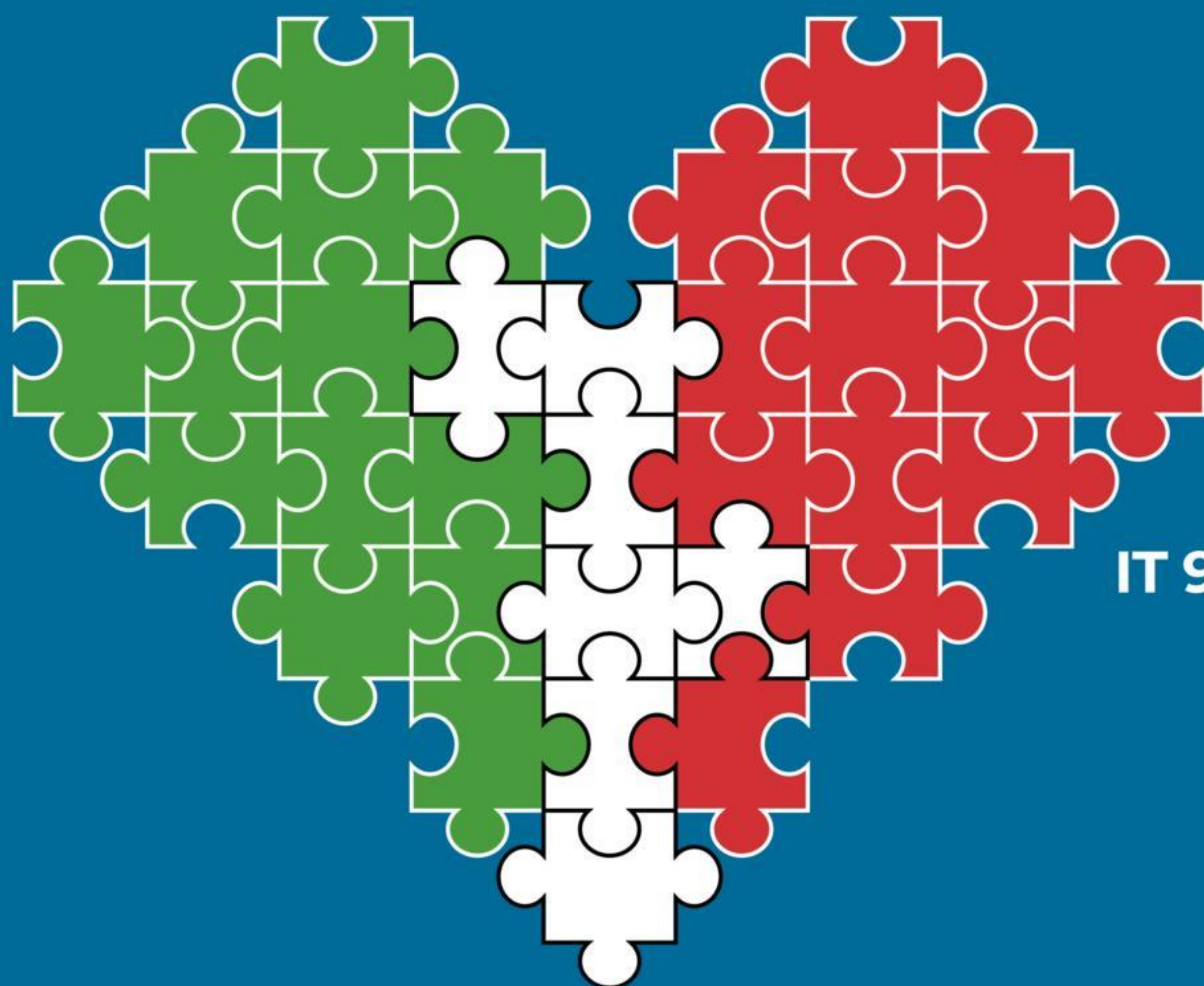
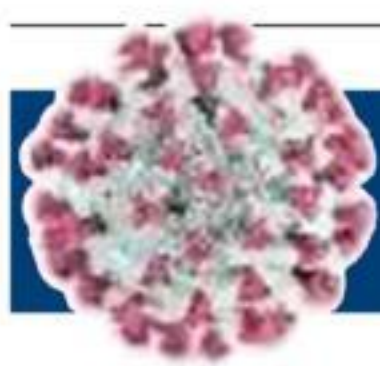
### IL RUOLO

L'Ats ha un ruolo fondamentale nelle indagini per epidemia colposa e omicidio colposo al Trivulzio, con il direttore generale Giuseppe Calicchio destinatario di un avviso di garanzia. Nella delibera dell'8 marzo la Giunta lombarda, aprendo le porte delle Rsa ai Covid «a bassa intensità», incarica le Ats di individuare «strutture autonome dal punto di vista strutturale (padiglione separato dagli altri o struttura fisicamente indipendente) e dal punto di vista organizzativo». Ma secondo le denunce degli operatori sanitari, i pazienti con sintomi sospetti e quelli sani sono tutt'ora negli stessi reparti e un vero e proprio padiglione per ospiti Covid non c'è mai stato. Primo perché il Trivulzio ha sempre sostenuto di non avere accolto pazienti positivi da altri ospedali, e poi per il fatto che i tamponi sui pazienti alla Baggina vengono fatti da pochi giorni. E le referenti delle Rsa per i test sono le Agenzie di tutela della salute. La Regione Lombardia ha annunciato chiarezza su ciò che è avvenuto al Trivulzio, ha creato una commissione di verifica e ha affidato il mandato alla Ats Città metropolitana di Milano, proprio l'ente che avrebbe dovuto verificare i requisiti strutturali della Baggina ed effettuare i tamponi.

### L'ANGOSCIA DEI FAMILIARI

Adesso i test sono arrivati anche al Pio Albergo, come fa sapere Gianfranco Privitera, la cui mamma è ricoverata alla Baggina. Ha lanciato una petizione che ha già raggiunto le 50 mila firme: «Quello che più conta è che stiamo salvando vite umane: finalmente è stata abbattuta la sciagurata direttiva che non consentiva l'utilizzo dei tamponi nelle Rsa e da qualche giorno vengono eseguiti ( 100 al giorno al Trivulzio, ma devono aumentare)», scrive.

Intanto al Comitato giustizia e verità per le vittime del Trivulzio continuano ad arrivare decine di testimonianze di familiari che hanno perso un loro caro o preoccupati per i loro anziani ricoverati. Il promotore Alessandro Azzoni ieri è riuscito a parlare con la mamma in una videochiamata, l'angoscia attanaglia i familiari dei degenti che non sanno cosa stia succedendo tra i reparti della Baggina. Il personale medico si spende senza risparmiarsi, spiega il Comitato, ma ormai è un problema di sopravvivenza dei tanti nonni ricoverati: su mille pazienti, 280 degenti sono in osservazione, il 40% del personale socio sanitario è in malattia e la gestione dirigenziale preoccupa.

Claudia Guasco

L'emergenza Covid-19

LA POLEMICA

# Regioni, Zaia contro De Luca: «Ora è il Sud contro il Nord»

▶Il governatore veneto replica a quello campano che vuole chiudere le frontiere a chi viene dal Settentrione

▶Ripartenza, oggi il giudizio delle categorie sul piano «Se c'è un supporto scientifico, è giusto che si apra»

VENEZIA «Altro che Nord contro Sud, qui è l'opposto, è il Sud contro il Nord». È la domenica dopo Pasqua, l'Italia è ancora chiusa, anche se non del tutto, e in un Veneto in cui non si può andare a fare la spesa perché la Regione ha fatto abbassare la saracinesca ai supermercati nei dì di festa e il Governo centrale dice che fino al 4 maggio non si muoverà neanche uno spillo, ecco che deflagra la polemica con il Meridione. «Troppi contagiati nel Settentrione, potremmo chiudere i confini», ha detto il presidente della Campania Vincenzo De Luca. Al che il collega veneto Luca Zaia ha alzato il sopracciglio: «Hanno deciso di sposare il nostro progetto autonomista? Comunque sia, finitela di dire Nord contro Sud, perché se il Sud dice di chiudere le frontiere allora è Sud contro Nord». Che poi la domanda è: si può fare? Le Regioni di sicuro no, lo dice l'articolo 120 della Costituzione: *"La Regione non può istituire (...) adottare provvedimenti che ostacolino in qualsiasi modo la libera circolazione delle persone e delle cose tra le Regioni"*. Quindi, siamo sul puro confronto teorico. E se anche fosse, dice Zaia, come fai a riaprire le aziende e a bloccare la veicolazione delle merci? O magari far scendere dai treni i passeggeri al confine tra una regione e l'altra?

**LA FASE 2**

Per quanto riguarda la Fase 2, Zaia ha ribadito che sperava che dal Governo arrivasse un segnale, cioè la possibilità di far ripartire qualcosa «in questo limbo» da qui al 4 maggio. «Io dico che se c'è supporto scientifico, è giusto che si apra, si potrebbero fare delle sperimentazioni», ha detto il presidente del Veneto, in piena sintonia con gli industriali che hanno già fatto presente che la riapertura ha bisogno di una fase di rodaggio. Ma siccome la competenza è del Governo, la Regione non può farci niente, se non chiedere, sollecitare, sperare. E siccome il Governo ha già fatto sapere che non ci saranno sperimentazioni, la data fatidica è quella del 4 maggio. «Sarà da capire per quante e quali imprese», ha detto Zaia ricordando che il Veneto ha già preparato un piano per garantire la sicurezza dei lavoratori. Oggi riapriranno Electrolux e Fincantieri? Tra una settimana probabilmente la filiera della moda e i cantieri edili? «Chi apre è perché ha i codici Ateco autorizzati, noi con gli Spisal possiamo solo fare i controlli», ha detto Zaia. Rimarcando che finora il 98% delle aziende controllate era perfettamente in regola.

**«APRONO LE IMPRESE CHE HANNO I CODICI ATECO AUTORIZZATI NOI CON GLI SPISAL POSSIAMO SOLO FARE I CONTROLLI»**

**IL PIANO**

Intanto per oggi a mezzogiorno sono attese le osservazioni delle categorie sociali e dei sindacati in merito al piano preparato dalla Regione Veneto per la Fase 2, quello che dà una serie di indicazioni alle imprese sul fronte della sicurezza. E se a livello centrale arrivassero altre indicazioni? «Se ci saranno delle linee guida, le caleremo sul territori, intanto aspettiamo lo osservazioni delle parti sociali al nostro piano».

**ALLE URNE**

Capitolo elezioni, Zaia ha ribadito che votare in autunno è rischioso, perché se ci fosse un ritorno della pandemia, come ha previsto la stessa Organizzazione mondiale della sanità, le elezioni potrebbero essere nuovamente rinviate. «Le Regioni sono d'accordo sul voto in estate, in autunno invece c'è il rischio di non andare più a votare. L'ipotesi settembre? Significherebbe presentare le liste, e per qualcuno raccogliere le firme, una settimana prima di Ferragosto: e questa sarebbe democrazia?».

Il governatore, citando il caso di un runner picchiato nel Padovano perché non aveva la mascherina, ha ricordato che tutti devono indossarla: «Stamattina ho incrociato uno che correva senza averla. Spero che mi senta: è da irresponsabili». Resta, invece, il dubbio sulla coltivazione degli orti: stand alle Faq (domande e risposte) sul sito di Palazzo Chigi è possibile, ma, ha ricordato l'assessore alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin, a meno che non si sia agricoltori con partita Iva, il Dpcm dice no. «Quindi, attenti».

**Alda Vanzan**



Alle urne

## Presidenti d'accordo: voto il 12 luglio

**Divisi su tutto, i governatori però sono abbastanza uniti sul tema di quando votare per le Regionali. Oggi il governo farà un decreto indicando un arco temporale per il voto: da domenica 12 luglio a fine novembre. Poi entro il 25 maggio i presidenti regionali dovranno indicare la data del voto. Il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, ha sentito i governatori delle regioni dove si voterà e tutti sono più o meno dell'idea che il 12 luglio sia il momento giusto. Dal Veneto alla Puglia, dalla Liguria alla Toscana. Compreso il campano De Luca che però qualche dubbio lo nutre. Teme che, votando subito, si possa dare l'impressione che i presidenti che si sono ben comportati nell'emergenza vogliano subito incassare il consenso.**

CONFRONTO Da sinistra Vincenzo De Luca (campania), il ministro Francesco Boccia, Luca Zaia (Veneto), Attilio Fontana (Lombardia)

Il brevetto

## Mascherina adesiva dal parrucchiere

**VENEZIA Dipendesse dal governatore Luca Zaia anche i barbieri, le parrucchiere e le estetiste potrebbero aprire subito, ovviamente con i dispositivi di sicurezza, cioè le mascherine. Da far indossare, ovviamente, anche ai clienti. Le distanze di sicurezza, infatti, per queste professioni non sono possibili, esattamente come per i medici: «Ma le mascherine funzionano, solo l'1,3% dei nostri medici si è contagiato». E a questo proposito Zaia ha detto di aver ricevuto un video che mostra una speciale mascherina, già brevettata, per i parrucchieri: adesiva, aderisce alla pelle, così i clienti sono protetti. «Questi sono veneti», si è complimentato con gli autori dell'invenzione.**

IL CASO

# Strage dei nonni? Il dossier dell'Iss triplica il numero dei morti veneti

VENEZIA Strage dei nonni? Più che altro un massacro a leggere il terzo report sul contagio Covid-19 nelle strutture residenziali e sociosanitarie redatto dall'Iss, l'Istituto Superiore di Sanità. Peccato che i dati non corrispondano alla verità. Uno su tutti: i morti. Secondo l'Iss gli anziani deceduti nelle case di riposo del Veneto dal 1° febbraio sarebbero 1.093, più dei morti complessivi per coronavirus in tutta la regione. Il bollettino diffuso dalla Regione aggiornato a ieri mattina dava infatti 918 persone morte in ospedale dal 21 febbraio e contando anche i decessi avvenuti in strutture non ospedaliere, principalmente nelle case di riposo, il totale era di 1.087. Dunque, come può l'Istituto Superiore di Sanità sostenere che solo nelle case di riposo ci sono stati più morti di quelli avvenuti anche nelle terapie intensive?

**LA SMENTITA**

Sulla vicenda è intervenuto l'assessorato alla Sanità e al Sociale della Regione del Veneto precisando che il dato è completamente errato. «Il dato riportato - recita la nota diffusa da Palazzo Balbi - deriva da una indagine telefonica, condotta dall'Iss che, in Veneto, ha interessato solo il 27% delle Residenze sanitarie per anziani. Secondo quanto appurato, l'indagine è stata condotta relativamente al periodo 1° febbraio-14 aprile attraverso questionari telefonici e online ai referenti delle Rsa, che hanno risposto su base volontaria. La rilevazione sulla mortalità nelle case di riposo per Covid 19 e/o sintomi influenzali ha interessato in tutto il Paese circa un terzo delle strutture: i risultati non sono quindi assumibili o comparabili con i dati assoluti e portano ad una rappresentazione lontana dalla realtà». Il Bollettino di ieri dava 1087 decessi in Veneto per Covid 19, di cui 345 nelle case di riposo con un tasso di mortalità del 15,7%, circa la metà del tasso medio nazionale. L'assessore Manuela Lanzarin ha precisato che dalle case di riposo ci sono circa 250 ricoverati negli ospedali.

**PALAZZO BALBI SMENTISCE L'INDAGINE: «I DECESSI IN CASA DI RIPOSO SONO 345 NON 1.093»**

Intanto è polemica tra Pd e Lega. Ai deputati dem Alessia Rotta e Diego Zardini che hanno chiesto al ministro alla Salute di commissariare la Regione Veneto, i parlamentari della Lega hanno consigliato di tacere: «Si preoccupino delle risposte che il loro governo non sta dando al nostro territorio e al Paese». Replica dei due dem: «La Regione Veneto ammetta l'ecatombe nelle Rsa».

**(al.va.)**



**Le case di riposo**

| Ulss | numero strutture coinvolte | numero ospiti totali | ospiti deceduti con COVID-19 dal 20/2/2020 | ospiti con COVID-19 positivo su ospiti totali |
|---|---|---|---|---|
| 1 - Dolomiti | 30 | 2.456 | 24 | 4% |
| 2 - Marca Tevigiana | 57 | 6.200 | 55 | 3% |
| 3 - Serenissima | 31 | 3.479 | 29 | 9% |
| 4 - Veneto Orientale | 13 | 1.193 | 9 | 2% |
| 5 - Polesana | 19 | 2.112 | 2 | 0% |
| 6 - Euganea | 39 | 4.910 | 79 | 9% |
| 7 - Pedemontana | 31 | 3.224 | 23 | 6% |
| 8 - Berica | 32 | 3.960 | 14 | 3% |
| 9 - Scaligera | 50 | 5.777 | 110 | 8% |
| **Totale Veneto** | **302** | **33.311** | **345** | **6%** |

HANNO DETTO

«I dipendenti **avevano paura** e abbiamo chiuso ora non vedono l'ora di ripartire»

PATRIZIO DEI TOS

«Fatto tutto il possibile ma **ora aspettiamo i test** per poter essere tranquilli»

GIORGIO LUXARDO

«Più che cavie ci sentiamo dei **precursori** di quello che si dovrà fare»

PAOLO CAVALLARI

«**Protocolli rigidissimi**, temperatura misurata più volte e bonus auto»

ANTONIO MENGATO

# Gli imprenditori della ripartenza «Così siamo tornati in fabbrica»

▶Quattro aziende che hanno saputo tener lontano il virus grazie a controlli accurati e condivisione

▶Il manager della società padovana dei vetri blindati: «Tamponi e test sierologici per tutti quelli che lavorano»

## LA SPERIMENTAZIONE

**VENEZIA** L'impresa di costruzioni padovana Mengato attiva da 121 anni che non s'è mai fermata e non ha registrato contagiati perché per la sicurezza ha sempre avuto un'attenzione «maniacale» con tanto di test sierologici. L'azienda dei parquet trevigiana Itlas che ha chiuso prima del 12 marzo perché vedeva i dipendenti preoccupati ma che ha riaperto con prudenza e in modo scaglionato nei giorni scorsi «perché dopo tutti protocolli di sicurezza e la formazione attuata ora i nostri 100 ragazzi si sentono tranquilli e anzi non vedono l'ora di tornare al lavoro». Il marchio dell'eccellenza dei liquori Luxardo di Torreglia passato tra guerre e persecuzioni che non ha mai chiuso rivoluzionando la sua organizzazione già da febbraio per non mettere nessun lavoratore in cassa integrazione e «pesare sulla collettività» e che oggi può dire di essere libera dal Covid-19 anche grazie alla «grandissima collaborazione» dei 51 addetti. E la "blindata" Isoclima di Este, che prima di riaprire due settimane fa ha fatto tampone e test sierologico a tutti i dipendenti scoprendo tre positivi asintomatici e bloccandoli prima del ritorno al lavoro, il tutto in una piena collaborazione con lavoratori e sindacati.

Quattro delle aziende pilota "libere" dal Covid scelte dalla Regione Veneto per sperimentare i protocolli da Fase 2, un modello per la ripresa ai tempi del coronavirus. «Due giorni prima di ripartire a inizio aprile - spiega l'amministratore delegato della Isoclima di Este (Padova), Paolo Cavallari, 55 anni - abbiamo raccolto l'invito della regione ed effettuato tamponi e test sierologici ai primi 100 dipendenti, tutti consenzienti e informati, che dovevano tornare al lavoro il 6 aprile. Ce li ha forniti la Regione e abbiamo pagato ben volentieri di tasca nostra perché per noi la prima sfida è la sicurezza e quei test non solo facili da trovare in commercio. Poi abbiamo rifatto il tampone per tutti e all'inizio della scorsa settimana, col ritorno al lavoro di altri 100 addetti, abbiamo attuato la stessa procedura. Tutti i dati vengono raccolti dalla Regione: i risultati incrociati sono stati utili per identificare tre persone che erano asintomatiche ma positive. Per fare i tamponi abbiamo organizzato un presidio medico all'interno di uno dei nostri stabilimenti: i lavoratori già indossavano mascherine e guanti prima di scendere dall'auto. Le persone erano contente perché vedevano il controllo come positivo per loro e per tornare al lavoro in piena sicurezza». L'esperienza della Isoclima passa dall'utilizzo di tutte le protezioni ormai classiche - mascherine, guanti monouso, occhiali, gel, sanificazione degli ambienti, orari scaglionati, smart working - ma anche dal varo di due comitati: «Uno di crisi che si riunisce tutti i giorni compresi sabati e domeniche del quale fa parte tutta la mia prima linea di manager, i responsabili sicurezza e ambiente - spiega Cavallari -. E abbiamo poi varato un comitato di controllo del quale fanno parte i rappresentanti sindacali. Abbiamo già investito 30mila euro ma sappiamo che è solo l'inizio. Più che cavia ci sentiamo dei precursori di quello che dovranno fare tutte le aziende d'ora in poi».

### AL LAVORO A PIEDI

«Noi siamo un'azienda alimentare da anni allenata sulla sicurezza e abbiamo aderito ben volentieri all'invito a partecipare al programma della Regione Veneto - spiega Giorgio Luxardo dell'azienda dei liquori padovana -. Per nostra fortuna i nostri dipendenti non devono utilizzare mezzi pubblici per raggiungere il posto di lavoro e quindi non entrano in contatto con nessuno. In generale li dobbiamo ringraziare: si sono dimostrati collaborativi e responsabili, tanto da non aver rilevato nessun positivo al virus dopo alcune settimane di convivenza. Abbiamo trovato, con difficoltà ma trovato, mascherine guanti e visiere, aziende del territorio che si sono subito prestate alla sanificazione dell'ambiente di lavoro, negli uffici e nello stabilimento siamo riusciti a garantire il necessario distanziamento tra le persone anche con lo scaglionamento degli orari di entrata ed uscita, abbiamo lavorato con turno unico di sei ore per evitare gli ovvi assembramenti in mensa, lo Spisal ha fatto un controllo approfondito senza rilevare criticità importanti. Ci aspettiamo che vengano resi disponibili al più presto i test per capire anche da soli a che punto siamo, la nostra tranquillità è fondamentale per continuare questo percorso». «I nostri ragazzi ci hanno dato piena disponibilità, non vedevano l'ora di tornare al lavoro - dice Patrizio Dei Tos della Itlas di Cordignano (Treviso), 57 anni - abbiamo predisposto tutte le protezioni anche se è stata dura trovarle e vareremo anche il Covid manager. Ma vorremmo fare i test sierologici, purtroppo non è così facile averli anche pagando». «Il nostro è un protocollo rigidissimo, sia in cantiere che fuori: diamo anche un bonus per i dipendenti che vengono al lavoro con la loro auto e abbiamo anche un comitato di controllo dei rischi interno con persone che ispezionano i nostri vari cantieri - afferma Antonio Mengato, 39 anni - con una app misuriamo la temperatura a tutti più volte al giorno. Utilizziamo guanti rinforzati e protezioni particolari. Ma ora spero che cambino anche le regole per gli appalti: la sicurezza deve essere un valore decisivo, stop ai massimi ribassi».

**Maurizio Crema**



PER IL GRUPPO STORICO DELLE COSTRUZIONI UN COMITATO CHE VALUTA I RISCHI E CONTROLLA UNA TRENTINA DI CANTIERI A ROTAZIONE

## Le schede

### Luxardo

**Storica azienda dei liquori famosa per il suo maraschino, la Luxardo ha sede a Torreglia in provincia di Padova e radici in Dalmazia a Zara. Ventinove milioni di fatturato nel 2019, più dell'80% all'estero, ha 51 dipendenti ed è sempre stata attiva in questi mesi.**

### Isoclima

**L'azienda di Este (Padova) produce vetri blindati per le auto delle forze dell'ordine e per elicotteri e mezzi navali militari ma anche per yacht di lusso e vetture sportive. I dipendenti in Italia sono circa 480, due sedi all'estero per un totale di 950 addetti. Intorno ai 100 milioni il fatturato.**

### Itlas

**Famosa per i suoi parquet in legno raro, la trevigiana Itlas insieme alla gemella e collegata Labor Legno - tutte e due della famiglia Dei Tos - nel 2019 ha sviluppato un fatturato di 30 milioni per un centinaio di addetti. Oltre gli stabilimenti a Cordignano è attiva una segheria in Serbia.**

### Mengato

**Il gruppo di costruzioni padovano della famiglia Mengato ha 121 anni di attività e nel 2019 ha registrato un fatturato di 25 milioni per oltre 160 addetti diretti e indiretti in due stabilimenti, tre sedi commerciali e 29 cantieri attivi oggi con tanto di cartelloni sicurezza.**

## Il progetto pilota

### 1 Covid manager il riferimento

**Il Covid manager sarà il punto di riferimento per il processo di sicurezza delle fabbriche: sperimentazione in Veneto in una ventina di aziende con 3.000 lavoratori**

### 2 Supporto e linee guida

**Tre gli obiettivi: supportare le aziende nella fase della ripresa, definire linee guida di prevenzione tramite il «manuale della riapertura», acquisire evidenze scientifiche.**

### 3 Piano rischi e indicazioni

**Il progetto prevede anche la definizione di un Piano aziendale dei «rischi Covid», e l'applicazione di 10 indicazioni operative da attuare in azienda suggerite dalla sperimentazione**

# La burocrazia costa alle imprese del Nordest quasi 8 miliardi all'anno

▶La Cgia di Mestre: «Gli ultimi decreti hanno aumentato l'incertezza»

## LO STUDIO

**MESTRE** Ammonta a quasi 8 miliardi il costo annuo della burocrazia per le imprese del nordest. Situazione critica a Verona, Padova e Vicenza. La stima è della Cgia. «Al netto delle disposizioni prese dalle singole regioni, in questi ultimi 2 mesi il Governo ha approvato una dozzina di decreti, costituiti da oltre 170 pagine, per fronteggiare l'emergenza Covid-19. Molti dei quali - segnala la Cgia - pressoché indecifrabili: come, ad esempio, il decreto liquidità che ha messo in grosse difficoltà le strutture operative sia delle banche sia del Fondo di garanzia gestito dal Mediocredito Centrale. A distanza di 10 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, infatti nessuna impresa del nostro territorio è ancora riuscita a ottenere 1 euro di prestito. E da parecchie settimane commercialisti, consulenti e associazioni di categoria sono letteralmente sommersi dalle telefonate degli imprenditori che non sanno se e come possono far slittare il pagamento delle tasse o ricorrere alla Cig e tornare a operare». «In Italia si stima vi siano 160.000 norme, di cui 71.000 promulgate a livello centrale e le rimanenti a livello regionale e locale. In Francia sono 7.000, in Germania 5.500 e nel Regno Unito 3.000 - afferma il coordinatore dell'ufficio studi della Cgia Paolo Zabeo - la responsabilità di questa iper legiferazione è la mancata abrogazione delle leggi concorrenti e il fatto che il nostro quadro normativo negli ultimi decenni ha visto aumentare esponenzialmente il ricorso ai decreti legislativi che, per essere operativi, richiedono numerosi decreti attuativi».

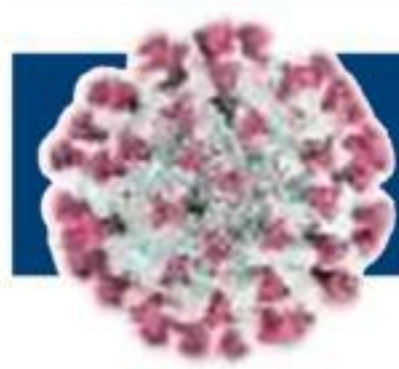
CGIA MESTRE Paolo Zabeo

Il peso della burocrazia a livello nazionale è di 57,2 miliardi (studio Ambrosetti) e la Cgia ha calcolato che la provincia del Nordest dove il costo annuo sostenuto dalle imprese per la gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione è Verona con 1,034 miliardi. Seguono Padova con 1,032 miliardi, Vicenza con 963 milioni, Treviso con 938 milioni, Venezia con 877 e Bolzano con 793 milioni.

### Quanto costa la burocrazia del Nordest(*)

| Rank nazionale | Province | Valore aggiunto (mln €) | Inc. % VA su totale Italia | Stima costo annuo sostenuto dalle imprese per la gestione dei rapporti con la PA (mln €) |
|---|---|---|---|---|
| 9 | Verona | 28.151 | 1,8 | 1.034 |
| 10 | Padova | 28.115 | 1,8 | 1.032 |
| 12 | Vicenza | 26.221 | 1,7 | 963 |
| 13 | Treviso | 25.535 | 1,6 | 938 |
| 16 | Venezia | 23.898 | 1,5 | 877 |
| 19 | Bolzano | 21.590 | 1,4 | 793 |
| 22 | Trento | 18.061 | 1,2 | 663 |
| 29 | Udine | 14.400 | 0,9 | 529 |
| 55 | Pordenone | 8.486 | 0,5 | 312 |
| 64 | Trieste | 7.227 | 0,5 | 265 |
| 76 | Belluno | 5.935 | 0,4 | 218 |
| 81 | Rovigo | 5.366 | 0,3 | 197 |
| 100 | Gorizia | 3.428 | 0,2 | 126 |
| 13 | Friuli V.G. | 33.540 | 2,2 | 1.232 |
| 11 | Trentino A.A. | 39.651 | 2,5 | 1.456 |
| 3 | Veneto | 143.221 | 9,2 | 5.259 |
| | Nordest | 216.412 | 13,9 | 7.946 |
| | Italia | 1.557.833 | 100,0 | 57.200 |

(*) Stima costruita utilizzando dati 2017 applicando la ripartizione del valore aggiunto a livello territoriale.

FONTE: UFFICIO STUDI CGIA MESTRE

## L'emergenza Covid-19

# Decessi sotto i 500 Ma in Italia i contagi crescono ancora

▶Dopo due mesi primi dati positivi Calano i ricoveri in terapia intensiva

▶Veneto, Friuli e Trentino Alto Adige ai primi posti per numero di prelievi

### SARS-CoV-2 in Veneto

REGIONE DEL VENETO

**Dati aggiornati al 19/4/2020 ore 8:00** Fonte: AZIENDA ZERO REGIONE VENETO

Sono stati diagnosticati nel territorio della Regione Veneto
**15692** (+243 rispetto a ieri) casi di infezione da Sars-CoV-2

**8826** (-205) in isolamento domiciliare

**1264** (-23) in area non critica
**184** (-6) in terapia intensiva

**141** (0) in strutture intermedie

**1059** (+28) decessi

**2153** (+38) dimessi a domicilio

**4189** (+449) guariti (negativizzati al test)

44% 56%

**Numero di casi diagnosticati per Provincia di residenza**

856 · 2339 · 2315 · 3974 · 2143 · 3667 · 306

15,58% · 1,72% · 4,02% · 14,33% · 18,37% · 11,02% · 34,97%

0-14 · 15-24 · 25-44 · 45-64 · 65-74 · 75-84 · 85+ anni

### IL BOLLETTINO

**VENEZIA** A due mesi dal primo caso di Covid-19 l'Italia comincia a vedere dei dati positivi, con il calo dei decessi sotto le 500 unità per il secondo giorno consecutivo e 98 ricoveri in meno in terapia intensiva. Tra sabato e ieri, però, in nessuna Regione ci sono stati "zero contagi".

Dall'inizio dell'emergenza sanitaria sono salite a 23.660 le vittime, con un aumento rispetto a sabato di 433, un incremento contenuto rispretto ai giorni precedenti. L'incremento dei casi totali in ventiquattr'ore segna +855 in Lombardia, +376 in Emilia Romagna, +593 in Piemonte e +243 in Veneto per un totale rispetto a sabato di 3.047. I ricoveri sono stati 26 in più, un numero comunque basso rispetto al record di 1.100 in 24 ore registrato nei giorni scorsi, mentre i nuovi casi sono stati 3.047, con un incremento di 486 rispetto a sabato, quando l'aumento era stato di 809.

Ma perché l'Italia, dove il lockdown è cominciato prima, ha ancora un numero così alto di contagi e decessi e il tasso di letalità più alto al mondo?

**I TAMPONI**

«Spagna e Germania hanno un numero di casi simile al nostro, ma sono riuscite a mantenere il tasso di letalità più basso e a ridurre la curva dei decessi prima di noi», ha detto il fisico Giorgio Sestili, fondatore e curatore della pagina Facebook "Coronavirus - Dati e analisi scientifiche". Una delle possibili risposte potrebbe essere nel numero dei tamponi: la Germania ne ha fatti 2 milioni, contro 1,3 milioni dell'Italia, e li ha eseguiti al ritmo di 500.000 a settimana, riuscendo a controllare la situazione. Considerando il rapporto fra tamponi eseguiti e casi positivi, i Paesi virtuosi risultano essere quelli asiatici, soprattutto Vietnam, Hong Kong e Corea del Sud. In Europa occupano i primi posti la Grecia, la Germania e il Portogallo. Tra i 20 Paesi peggiori c'è purtroppo l'Italia, con 7,4 tamponi per ogni caso, seguita dagli Stati Uniti con 5 e dalla Francia con 3.

Situazione eterogenea anche tra le regioni. In Lombardia si concentrano il 36% dei casi e il 51% dei decessi complessivi registrati in Italia. Il 70% dei casi italiani e il 77% dei decessi si concentrano nelle quattro regioni del Nord più colpite (Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte e Veneto). Tutto il Sud mostra un tasso di crescita inferiore alla media nazionale del 2%. Sotto il 2% anche Lombardia e Veneto, mentre l'Umbria scende allo 0,3% riportando al momento il risultato migliore a livello nazionale; in Piemonte la crescita è ancora del 3,7% ed è superiore alla media nazionale anche il Lazio con il 2,5% e la Toscana (oltre 2%). Quanto ai tamponi, il Veneto è al primo posto in Italia, con oltre 500 tamponi eseguiti ogni 10.000 abitanti, seguito da Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige (più di 350).

**VENETO**

In Veneto sono saliti a 15.935 i casi di positività al coronavirus. Sono 10.210 i casi attualmente positivi, con 1.087 deceduti, dei quali 918 in ospedale, 18 in più di ieri. I negativizzati sono saliti a 4.638, mentre i soggetti in isolamento domiciliare sono 11.913. Continuano a scendere sia i ricoverati in area non critica, attualmente 1.264 (-23), sia quelli in terapia intensiva, che sono 184 (-6). È il secondo giorno in cui i pazienti in intensiva Covid-19 risultano inferiori a quelli non Covid-19 (197).

**FRIULI VENEZIA GIULIA**

I casi accertati positivi al coronavirus in Friuli sono 2.745, con un incremento di 14 unità rispetto a sabato. Tre i decessi in più che portano a 225 il numero complessivo di morti da Covid-19, con Trieste che è il territorio più colpito (111), seguito da Udine (66), Pordenone (44) e Gorizia (4).

**Al.Va.**



### I numeri

**3407**
I nuovi casi di positività al Covid-19 registrati ieri in Italia

**1087**
Le persone morte in Veneto dall'inizio dell'emergenza sanitaria in ospedale e nelle case di riposo

**3**
I decessi ieri in Friuli Venezia Giulia per un totale di 225 morti

**IL 77 PER CENTO DELLE VITTIME NELLE QUATTRO REGIONI DEL NORD PIÙ COLPITE**

### Trieste

## Festa di Pasqua, ortodossi multati

**Stavano celebrando la Pasqua ortodossa in chiesa incuranti delle disposizioni sulla mobilità e la distanza interpersonale. Per questa ragione la polizia ha sanzionato le 28 persone che partecipavano alla liturgia e i due celebranti per non essersi attenuti al divieto di celebrare messa con i fedeli. È accaduto ieri mattina a Trieste. I fedeli si sono ritrovati nella chiesa di via dell'Istria messa a disposizione dalla Diocesi, non avendo la comunità rumena un tempio per le proprie funzioni religiose. Alcuni vicini però, notato l'assembramento, hanno allertato la polizia. Rispettosamente, gli agenti non hanno interrotto la funzione, ma hanno atteso che la celebrazione si concludesse per poi chiedere a tutti i fedeli i documenti e sanzionarli.**



**MILANO** Festa dei sanitari al Niguarda: chiuse una terapia intensiva

# Strategia anti-contagio per la Fase 2: tamponi e zone rosse mirate nelle città

### IL FOCUS

**ROMA** «Abbiamo un'arma in più, rispetto all'inizio dell'epidemia: sappiamo che il coronavirus c'è, sappiamo che ci dobbiamo difendere, sappiamo come dobbiamo comportarci per evitare di essere infettati», ripete Pierluigi Lopalco, epidemiologo dell'Università di Pisa e consulente per la Regione Puglia. La prossima sfida, perché la fase due non abbia effetti traumatici, deve puntare sulla vigilanza del territorio.

Soprattutto in quelle regioni dove la circolazione di Sars-CoV-2 non è stata massiccia, le aziende sanitarie dovranno potenziare sistemi di controllo assiduo e costante, per fermare sul nascere i focolai. Significa zone rosse, significa isolare l'incendio prima che distrugga tutto il bosco. «Chiaro, è più facile farlo se si tratta di una piccola città - osserva Lopalco - però il principio deve essere questo: non farsi prendere di sorpresa, intervenire subito se in una località c'è un numero di contagi anomalo, isolare e chiudere».

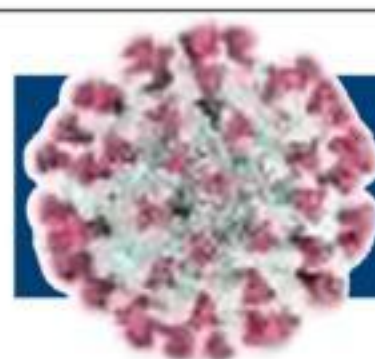
**PUNTI DEBOLI**

Lo stesso deve avvenire (e in parte sta avvenendo) per case di riposo e rsa; in questi giorni in Italia (ma in realtà in tutto il mondo) sono il vero moltiplicatore del contagio, purtroppo con ampie possibilità che vi sia un alto numero di vittime, perché quando Covid-19 entra in quelle strutture trova i soggetti più fragili. Zone rosse, difesa delle rsa e delle case di riposo però non bastano. L'Istituto superiore di sanità l'altro giorno ha messo in guardia sui contagi che avvengono tra le mura domestiche dove c'è un infetto. Di qui la decisione di ricorrere con sempre più frequenza a una strategia differente: isolare non in casa, ma in hotel riservati per questo tipo di pazienti coloro che non necessitano di ricovero ospedaliero. Questa strategia, sacrosanta, cozza però con un problema ancora irrisolto: i tamponi. Tutto vero, se ne stanno effettuando molti di più, ci avviciniamo a 1,4 milioni e la percentuale dei negativi è vicina al 90 per cento, ma sono numerosissime, in Lombardia come nel Lazio, in Emilia-Romagna come in Piemonte, le storie di coloro che hanno avuto sintomi importanti o sono stati in casa con un paziente positivo, ma il sistema sanitario non li ha mai sottoposti al test sul coronavirus. Nella fase due, se si vuole evitare un secondo tsunami, sarà fondamentale intervenire in maniera chirurgica e certosina, con una speranza: se l'uragano sarà meno violento, ci saranno più risorse e capacità di intervenire. Su questo spiega il professor Gianni Rezza, direttore di Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità: «La coda drammatica di questa prima fase dell'epidemia sono soprattutto le Rsa e le residenze per anziani. Noi stimiamo che per ogni caso segnalato ce ne siano almeno da 5 a 10 che non vengono riportati. Fare una politica di tamponi, mirati anche ai contatti, potrebbe facilitare il rilevamento di persone asintomatiche. Per farlo, c'è bisogno di reagenti, di squadre sul territorio, il sistema va naturalmente rafforzato».

**I POSITIVI SARANNO ISOLATI IN HOTEL RISERVATI REZZA (ISS): «SERVONO I REAGENTI PER FARE PIÙ TEST»**

**SUL CAMPO**

In molte regioni si stanno allestendo le Usca (unità speciali), una sorta di squadre di medici e infermieri pronte a intervenire sul territorio. Proprio ieri il Ministero della Salute ha ufficializzato i numeri delle assunzioni: in totale sono 20.400, tra cui 4.331 medici, 9.600 infermieri, il resto sono tecnici, radiologi, autisti delle ambulanze. Nella fase uno abbiamo pagato drammaticamente l'effetto sorpresa, nella due non ci sono più scuse. «Ricordiamoci - conclude il professor Lopalco - che ora ognuno di noi sa come si deve comportare per prevenire il contagio. Mantenere le distanze, certo, ma anche lavarsi le mani costantemente e comunque non toccarsi il viso dopo avere toccato altre superfici mentre eravamo fuori casa, è fondamentale».

**Mauro Evangelisti**

## La tragedia di Milano

# La uccide in casa a fucilate «Aveva deciso di lasciarmi»

▶Lavorava a Bolzano ma la fabbrica era chiusa: la donna lo ospitava per la quarantena

▶Alessandra Città stava dormendo e il 47enne le ha sparato alla testa. Era già stato denunciato

L'OMICIDIO

MILANO Si è presentato alla caserma dei carabinieri in piena notte, ha citofonato e ha confessato: «Ho ucciso mia moglie». Le ha sparato alla testa con un fucile a pompa mentre dormiva, distesa a letto e in pigiama: voleva punirla per la fine della loro relazione che durava da nove anni e la morte gli è sembrata un contrappasso adeguato. E lo ha fatto nel modo più brutale possibile: un colpo alla tempia che non ha lasciato scampo alla sua ex compagna, alla quale dava il tormento per riannodare i fili di un rapporto ormai finito. La convivenza da coronavirus ha dato all'assassino l'illusione che la storia potesse rinascere, quando ha capito che non era così l'ha uccisa.

### IL FUCILE DELLA VITTIMA

Alessandra Città, 47 anni, era nata in Sicilia ma da diversi anni si è trasferita a Milano dove aveva trovato un lavoro all'Atm, l'azienda di trasporti pubblici: guidava il tram e i colleghi la ricordano molto attenta e scrupolosa quando saliva sul suo mezzo, ma sempre gentile e di buon umore. Il killer si chiama Antonio Vena, coetaneo della vittima e originario di Gangi (Palermo), dipendente di una ditta di serramenti in provincia di Bolzano. Stando a quanto ricostruito dagli investigatori, il fucile era di proprietà della donna, titolare di porto d'armi per uso sportivo. Dopo il delitto, avvenuto intorno alle due di notte di sabato nell'appartamento di Alessandra Città ad Albignano, frazione di Truccazzano, nell'hinterland milanese, l'uomo è andato a costituirsi alla caserma dei carabinieri di Cassano d'Adda. «Voleva lasciarmi, l'ho ammazzata», ha detto in lacrime durante l'interrogatorio durato oltre quattro ore e mezza davanti al pm di Milano Giovanni Tarzia. In passato Vena è già stato denunciato due volte per violenza, dalla donna con cui all'epoca era sposato. I fatti risalgono al 2009 e al 2012 a Chiusa, in Alto Adige, dove i due vivevano. Nel 2012, secondo la denuncia, Vena ha inseguito la donna in macchina e l'ha tamponata fino a farla uscire di strada. La coppia si è poi separata e l'uomo ha voltato pagine con un'altra relazione. Appassionato di rally e motori, Vena trascorreva tutta la settimana a Bolzano e tornava nel fine settimana in Lombardia ma, a causa dell'emergenza coronavirus, era in ferie forzate. Così da circa quindici giorni viveva nell'appartamento insieme ad Alessandra, che lo aveva ospitato in casa sua.

**LA VITTIMA LAVORAVA COME AUTISTA DI TRAM. SUA L'ARMA PER USO SPORTIVO CON LA QUALE È STATA UCCISA**

LA VITTIMA E L'ASSASSINO Alessandra Città, la donna uccisa dal compagno a Truccazzano, nel milanese, in una immagine tratta da Facebook. A sinistra l'omicida, il 47enne Antonio Vena

### PREMEDITAZIONE

Stando a quanto ricostruito dagli investigatori i due, coetanei, si conoscevano da molto tempo. Avevano iniziato una relazione sentimentale circa nove anni fa: negli ultimi tempi, lui macinava chilometri da dal Trentino Alto-Adige ad Albignano per passare con Alessandra il week end. Ma la convivenza forzata ha esasperato i rapporti di coppia. Gli investigatori stanno raccogliendo le testimonianze di amici e vicini di casa, nelle ultime settimane la donna era infastidita dall'insistenza dell'ex compagno, che non accettava la fine della loro storia. Vena è stato fermato e portato nel carcere San Vittore con l'accusa di omicidio volontario pluriaggravato, andrà accertato se Antonio abbia meditato da tempo di uccidere Alessandra. Chi lavorava con lei ogni giorno all'Atm, incrociandosi nei turni, non si dà pace e ha per lei pensieri di affetto: «Sconcertata, delusa e arrabbiata. Il femminicidio è qualcosa che riguarda tutti noi, uomini e donne, ogni tanto ci riguarda un po' più da vicino. Riposa in pace cara collega», è uno dei messaggi sulla sua pagina Facebook. «Buon viaggio Alessandra, dai tuoi colleghi e dai tantissimi utenti che hai accompagnato in questi anni. Che la terra ti sia lieve. Sono profondamente scossa», è un altro post. E scrive Romina: «Sono senza parole Ale...Voglio ricordare la tua risata contagiosa e la tua infinita bontà».

**Claudia Guasco**



# Dalla clausura al virus: la doppia quarantena delle suore dell'Aquila

IL RACCONTO

L'AQUILA Sul portone del monastero di clausura, accanto al cartello "Ora et Labora", c'è affissa una fotocopia plastificata su come si devono lavare le mani alla luce dell'emergenza Covid-19. È l'unico segno che, anche qui, nel più antico convento (quest'anno festeggerà 700 anni dalla fondazione, nel 1320) dell'Aquila, sono arrivati gli effetti della pandemia. Per il resto, entrando nel monastero di San Basilio delle suore Celestine-Benedettine, nel centro storico del capoluogo abruzzese, si respira un'appagante aria calma. Un'oasi di pace. Nonostante questa manciata di suore, le ultime eredi al mondo dell'Ordine monastico fondato da Papa Celestino V, stia vivendo una "quarantena" al cubo: la clausura (una scelta di vita), il terremoto del 6 aprile 2009 (che le ha costrette, da undici anni, a vivere in un container) e, ora, il coronavirus (che ha pure obbligato suor Assunta, la priora venuta per curarsi gli occhi dalla missione in Africa, a Bangui, a non poter tornare, per ora, al "fronte"). Le eroine della resilienza.

**IL CONVENTO FU DANNEGGIATO DAL SISMA E LORO CONTINUANO A VIVERE IN UN CONTAINER NELL'ORTO**

L'AQUILA Alcune delle suore di clausura del monastero di San Basilio (Foto VITTURINI)

### LA BADESSA

«No no!! Peggio sicuramente il terremoto che questa "clausura" doppia legata al virus» risponde al cronista (con guanti e mascherina), la badessa del monastero, l'ultraottantenne suor Margherita, senza la mascherina e nel suo saio bianco con sopra lo scapolare nero, in osservanza alla Regola dei Celestini ma mantenendo anche il legame con l'"Ora et labora" benedettino. «Quella notte ci portarono in una tendopoli- le fa eco suor Germana, ultraottantenne anche lei, vispo "motore" del convento nonostante gli acciacchi-: la nostra tenda la chiamavano tutti "il Monastero". No, non potevamo vivere lontane dalla nostra "casa"!». Infatti, l'8 maggio 2009, a un mese dal sisma, prima in tre e poi in sette (tutte avanti con gli anni) e alcune giovani novizie filippine, rientrarono nel monastero, prime eroiche abitanti (primato mantenuto per anni) dell'allora zona rossa.

### LA RESISTENZA

«Da qui non ce ne andiamo!» fu il loro credo. E così venne realizzata, nell'orto, prima una casetta in legno (con un bagno da cantiere, donato da un benefattore, posto all'esterno) e poi un container. Nel quale, a meno 15 gradi l'inverno e a 40 gradi l'estate, vivono tutte ormai da undici anni in attesa che vengano completati i complessi lavori di ricostruzione del monastero. Le eredi del messaggio di Papa Celestino V (quello che si dimise dal soglio di Pietro dopo aver lanciato nel 1294, il primo "giubileo" della storia con la Bolla della Perdonanza, poi sepolto nel basilica aquilana di Collemaggio), a 80 anni suonati, in un container.

Ma le indomite suorine, amatissime in città (apprezzata la loro antica legatoria di tesi e libri d'epoca) non si sono arrese. E non s'arrendono oggi di fronte alla pandemia che ha inevitabilmente affievolito, ma non interrotto, il flusso di aiuti dei benefattori. Anzi, nella scorsa Pasqua, l'anziana badessa ha registrato un video-messaggio di auguri e, facendo proprie le parole dell'arcivescovo dell'Aquila, il cardinale Giuseppe Petrocchi, che in una lettera ai sacerdoti li aveva esortati a mantenere attiva e viva la rete relazionale dell'apostolato anche attraverso i Social, lo ha diffuso a sorpresa su whatsapp. Parole pronunciate con piglio e tono speranzoso, pronunciate nella chiesa rabberciata del convento-cantiere e con alle spalle un antichissimo Cristo in croce: «Una Pasqua diversa dalle altre sicuramente più raccolta e silenziosa» con l'invito a «recuperare i valori della famiglia e della fraternità e risorgere nella gloria come è accaduto a Gesù dopo la Sua Settimana santa di passione», concludendo con un «restiamo vicini nella preghiera». Eroiche suorine.

**LE ULTIME EREDI DELL'ORDINE FONDATO DA CELESTINO V: «IL TERREMOTO SICURAMENTE È STATO PEGGIO»**

**Angelo De Nicola**



# Il monito di Papa Francesco: «Stop al virus dell'egoismo»

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO Il fatto è che «senza una visione d'insieme non ci sarà futuro per nessuno». È racchiusa in questa frase la road map che Papa Francesco, ieri mattina, ha tracciato. Pensava al post coronavirus, alla fase 2, alla ripresa delle attività ad ogni livello, dentro e fuori la Chiesa, nell'economia come nella vita in comune. L'ha ripetuta quella frase. «Senza una visione d'insieme non ci sarà futuro per nessuno» intendendo il modo di procedere per riprendere i fili di una normalità collassata sotto i colpi micidiali del Covid-19. Speranza, condivisione, apertura, generosità. Esattamente come ha fatto anche nei giorni scorsi Papa Francesco nella messa celebrata nel santuario della Divina Misericordia - la chiesa di Santo Spirito in Sassia a due passi dal Vaticano - ha diffuso in mondovisione un messaggio programmatico chiaro: nessuno può farcela da solo, facendo leva sul concetto della cooperazione per «costruire un mondo che non lasci indietro nessuno». L'unico rischio che vede avanzare è un nuovo virus ancora più subdolo del Covid, quello dell'egoismo. «Ora, mentre pensiamo a una lenta e faticosa ripresa dalla pandemia, si insinua proprio questo pericolo: dimenticare chi è rimasto indietro (...) Si parte da qui e si arriva a selezionare le persone, a scartare i poveri, a immolare chi sta indietro sull'altare del progresso». Il tema lo ha ripreso anche alla recita del Regina Coeli, auspicando che la misericordia cristiana ispiri «la giusta condivisione tra le nazioni e le loro istituzioni, per affrontare la crisi attuale in maniera solidale».

### LA CELEBRAZIONE

A celebrare con il Papa è stato chiamato monsignor Rino Fisichella, presidente del Pontificio consiglio della nuova evangelizzazione. «Cosa significa la fase 2 per la Chiesa è chiaro. L'uscita dal Covid e l'ingresso graduale nella normalità implica il sostegno laddove nessun altro può arrivare. Non sarà solo un aspetto economico. Penso al sostegno che necessitano le persone che hanno subito dei lutti vissuti in maniera drammatica perché nessuno ha potuto accompagnare il defunto per un ultimo saluto».

**Franca Giansoldati**

## La trattativa con l'Ue

# Conte: «Italia lasciata sola» Verso il Mes senza condizioni Poi maxi-emissioni comuni

▶Il premier: «Il salva-Stati ha una brutta fama, non scordiamo la Grecia». E attacca Germania e Olanda

▶Il governo spinge perché il Recovery bond parta subito con almeno 1.000-1.500 miliardi

IL NEGOZIATO

È una settimana decisiva per la risposta finanziaria europea alla recessione in cui il continente è precipitato. La videoriunione dei capi di Stato e di governo giovedì sarà il momento della verità. La direzione presa dalla Ue viene considerata da tutti giusta con un «pacchetto» di 540 miliardi. Tuttavia non appare sufficiente. «A proposito di misure come i coronabond, la Bce è sempre stata a favore di uno strumento fiscale europeo che possa completare la politica monetaria, siamo a favore, pensiamo sia uno strumento utile, vedremo, è una decisione politica», ha indicato in una intervista il numero due Luis de Guindos. Ci sono quattro giorni di tempo per uscire dal vago e non sarà facile perché restano le divergenze sulla questione di fondo: gli Stati devono limitarsi a usare pur in modo innovativo e flessile il bilancio Ue (posizione tedesca e dei Nordici), o devono fare il salto verso una più integrale condivisione di debito futuro per finanziare investimenti per migliaia di miliardi nei prossimi due-tre anni (posizione di Francia, Italia, Spagna e altri otto-nove paesi)? Oggi i presidenti di Commissione e Ue, Ursula von der Leyen e Charles Michel, faranno il punto della situazione. Von der Leyen - che ieri ha avuto un colloquio con Giuseppe Conte - presenterà al vertice dei 27 leader la nuova proposta di bilancio Ue considerata la leva dell'intera operazione che comprende anche l'emissione di bond comunitari. Non sono chiari né a taglia dell'operazione (si è parlato di 500 miliardi ma anche di 1500) né il meccanismo di garanzia degli Stati e neppure l'uso dei fondi raccolti (prestiti agli stati o sovvenzioni?). Un esempio che mostra come la condivisione dei rischi resti un nervo scoperto, è la resistenza finlandese sugli aiuti alle casse integrazioni nazionali per 100 miliardi da raccogliere con le garanzie degli stati. La vera incognita resta l'Italia. Il *Financial Times* ha fatto riaffiorare i dubbi per un possibile default (anche pilotato) del Paese, sostenendo che la situazione è più grave di quel che si vuol far lasciar credere. L'unica ancora di salvezza sarebbe lo scudo della Bce tramite il programma Omt. Ma per attivarlo serve aderire al Mes.

I FUNZIONARI BCE PROPONGONO UNA BAD BANK PER LE SOFFERENZE: RIPOSTA FREDDA DELLA COMMISSIONE

UE Ursula Von Der Leyen

LE CONDIZIONI

Il premier Conte vuole vedere scritto «nero su bianco» al Consiglio di giovedì che non ci sarà «alcuna condizione» all'utilizzo dei 36 miliardi del Mes: «Il fondo ha una brutta fama, ricordiamoci della Grecia...». Intanto, senza più escludere l'utilizzo del Fondo, si concentra sui recovery bond proposti dal presidente francese Emanuel Macron. «Che sono l'assoluta priorità dell'Italia», spiega un ministro che segue il dossier.

Per Conte, che ha ribadito i concetti al giornale tedesco Sueddeutsche Zeitung, ci sono due problemi: «Il quanto e il quando». Il "quanto", perché ci sono i Paesi del Nord che non vogliono aumentare i fondi, mentre Italia, Francia, Spagna etc. chiedono che vengano indirizzati sui recovery bond non meno di 1.000-1.500 miliardi. Il "quando", perché il bilancio di cui si sta parlando è quello dal 2021 al 2027 e dunque non immediatamente spendibile. «Mentre per l'Italia è indispensabile», spiegano fonti informate, «che i bond partano subito». Per il resto, come dice anche Paolo Gentiloni l'Italia è favorevole a sostenere gli altri due punti del "pacchetto" varato dall'Eurogruppo: il "Sure" da 100 miliardi per la cassa integrazione e il piano da 240 miliardi della Bei. Per il commissario agli Affari economici, come del resto per Gualtieri, il Pd, Italia Viva, anche il Mes «è uno strumento molto utile: stiamo parlando di linee di credito vantaggiose, specie per Paesi» come l'Italia, che non hanno la tripla A (il rating sui mercati finanziari), e senza condizionalità». Per provare ad ammorbidire i Nordici, Conte è tornato a dire che «l'Italia è stata lasciata sola» e ha colpito duro l'Olanda: «Ci sentiamo abbandonati proprio dai Paesi che traggono vantaggi da questa Unione come l'Olanda che fa dumping fiscale per attirare le multinazionali e ottiene un flusso di entrate fiscali massicce, che vengono sottratte ad altri partner dell'Unione: 9 miliardi di euro ogni anno». Non è mancata una bacchettata alla Germania: «Ha un bilancio commerciale superiore a quanto prevedano le regole dell'Ue» e con questo surplus non opera da locomotiva bensì da «freno per l'Europa».

Intanto la Bce ha proposto una bad bank per gli Npl. Ma la Commissione Ue non sembra approvare.

**Alberto Gentili**
**Antonio Pollio Salimbeni**



### Il documento di Palazzo Chigi

#### Fondi per la ripresa scippati al Sud, è rivolta

**È rivolta dei parlamentari Pd e Cinquestelle del Sud contro la proposta sull'uso dei Fondi di Sviluppo e Coesione avanzata dal Dipe (dipartimento politica economica). Si propone un riequilibrio nella ripartizione regionale modificando la norma che prevede l'80% delle risorse da destinare al Sud e il 20% al Centro-Nord. Previsto anche lo stop a «quota 34», ovvero alla norma secondo cui il 34% delle risorse in conto capitale delle amministrazioni centrali va diretto al Sud. In un tweet il ministro per il Sud Giuseppe Provenzano prende comunque le distanze dal documento Dipe in modo netto: «Nella parte in cui paventa meno risorse al Sud per parte mia è del tutto inaccettabile».**

## Di Battista sotto attacco alta tensione nei 5Stelle

CASO NOMINE

ROMA Prima il documento dell'ala sovranista anti-Mes con le ricette economiche per fronteggiare l'emergenza Covid 19, poi il duro appello promosso da Alessandro Di Battista (e sottoscritto da altri esponenti pentastellati) per chiedere al governo di bloccare la riconferma di Claudio Descalzi come ad Eni. Sono giorni turbolenti per il Movimento 5Stelle, che si scopre sempre più diviso.

La mossa dell'ex deputato M5S in queste ore viene criticata da molti suoi compagni di partito, che non ne hanno gradito il metodo: «Vuole spaccare il Movimento, in questa fase cerca di dividere tra chi è duro e puro e chi è "venduto"...», punge un grillino. Ancor più duro il commento di Gilda Sportiello: «Esistono sciacalli e sciacalli. Chi come Salvini lo fa a modo suo e chi ogni tanto resuscita per tenere caldo il suo posto al sole». Ieri sera si è tenuta un'assemblea degli eletti in videoconferenza con il capo politico Vito Crimi per fare il punto della situazione. Una trentina i firmatari dell'appello, tra cui anche diversi consiglieri regionali. Ma nelle chat interne è iniziata la rivolta contro Di Battista. Per il deputato Francesco Berti si tratta di un metodo che «non porterà niente di buono. È un modo per salvare la faccia e apparire più puri di altri».

**B.L.**



# Def, nel 2021 rimbalzo dell'economia ma il deficit resterà sopra il 4% del Pil

LE STIME

ROMA Crollo dell'economia nel 2020, con i conti pubblici in picchiata. E l'anno dopo un buon rimbalzo, accompagnato però ancora da un rapporto deficit/Pil ben oltre il 3 per cento. Nel Documento di economia e finanza che il governo dovrebbe approvare mercoledì il quadro macroeconomico inevitabilmente a tinte fosche sarà accompagnato oltre che da un riepilogo delle misure in atto per contrastare l'emergenza anche da alcune prime indicazioni sulle mosse di medio periodo per risolvere le debolezze strutturali del sistema produttivo italiano, dalla revisione delle norme sugli appalti agli incentivi per la crescita dimensionale di imprese e il consolidamento delle filiere. Si ragiona anche su una sterilizzazione definitiva delle clausole Iva, che finora sono state disinnescate di anno in anno con salti mortali a volte controproducenti per la crescita, per poi riproporsi come perenne mina vagante sui conti.

IL CONFRONTO

I conteggi finali della Ragioneria generale dello Stato arriveranno nella giornata di lunedì, nel frattempo sulle stime in via di definizione è già partito il tradizionale confronto con l'Ufficio parlamentare di Bilancio. Ma il ministero dell'Economia è ben consapevole che quest'anno l'esercizio di previsione è quanti mai aleatorio, in assenza di informazioni sulla piega che potrebbe prendere l'epidemia nei prossimi mesi. Anche con l'ipotesi di una graduale ripresa dell'attività economica e della vita sociale la botta sul 2020 sarà durissima, con la caduta del prodotto interno lordo stimata in un intervallo che va tra il 7 e il 10 (alla fine l'indicazione potrebbe essere intorno all'8, con un minimo di prudente ottimismo. Per il 2021 - in assenza di tragiche ricadute - è atteso un rimbalzo valutato tra il 5 e il 6 per cento, sul quale poi costruire la crescita degli anni successivi.

IL GOVERNO VERSO LA STERILIZZAZIONE DEFINITIVA DEGLI AUMENTI IVA E LA REVISIONE DEL CODICE APPALTI

ALLO STUDIO MISURE PER LA CRESCITA DIMENSIONALE DELLE IMPRESE E IL CONSOLIDAMENTO DELLE FILIERE

Quest'anno il rapporto deficit/Pil potrebbe dilatarsi fino al 7-8 per cento. È però impossibile che la ripartenza dell'economia si traduca in un analogo miglioramento dei conti nel 2021 perché lo Stato continuerà a pagare una parte degli ammortizzatori, mentre le entrate fiscali saranno penalizzate dai disastrosi risultati di imprese e lavoratori autonomi nell'anno di imposta tuttora in corso. Per il prossimo anno la prima decisione da prendere riguarda le clausole di salvaguardia, 20 miliardi di aumenti di Iva e (in misura minore) accise, che scatterebbero in assenza di interventi del governo. L'idea a cui si lavora, tutta da verificare, è prevederne la sterilizzazione definitiva, accantonando in bilancio le risorse necessarie a evitare che il problema si riproponga ogni anno. Prima dello scoppio dell'epidemia si valutava in questo quadro l'ipotesi di aumenti parziali e mirati dell'imposta, ma nel nuovo scenario l'idea pare poco proponibile. Ugualmente bisognerà decidere se neutralizzare tributi introdotti dall'ultima legge di Bilancio, a partire dalla cosiddetta plastic tax.

GLI INTERVENTI

Intanto però il governo è al lavoro per delineare gli interventi che - una volta terminata l'emergenza acuta - dovranno ridare fiato ad un'economia che era arrivata comunque non in forma brillante alla crisi del coronavirus. Allo studio ci sono una nuova versione del codice degli appalti, più favorevole agli investimenti pubblici e provvedimenti che vadano a favorire la crescita dimensionale delle imprese e il consolidamento delle filiere. Il tessuto di piccole imprese è considerato storicamente un punto di forza del sistema produttivo italiano, ma in queste settimane è apparso anche come un limite perché le realtà di minori dimensioni sono quelle più esposte e meno capaci di reagire quando un trauma improvviso ferma l'attività.

Invece il nostro Paese, come rivendicato dall'esecutivo, era arrivato a marzo con le carte in regole sul piano dei conti pubblici, con un deficit fortemente ridotto dalle buone entrate fiscali. Per il futuro l'idea è spingere ulteriormente in chiave anti-evasione i pagamenti digitali, anche sfruttando il punto di partenza di queste settimane in cui acquisti on line e paura della carta moneta come veicolo di contagio hanno scoraggiato l'uso del contante.

**Luca Cifoni**

## Le misure per le famiglie

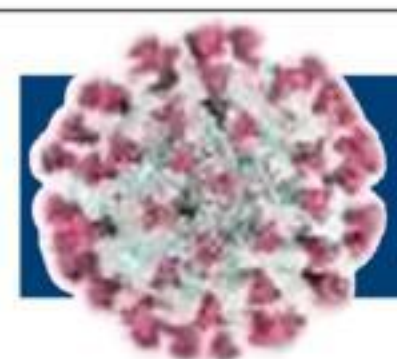
# Congedi e bonus, gli aiuti per i figli in arrivo a maggio

▶Nel prossimo decreto ci sarà il rinnovo degli strumenti decisi a marzo e nuovi sostegni per chi ha minori in casa. Ma c'è una giungla di importi

### Lavoro
Altri 15 giorni a casa con la paga al 50 per cento

Il decreto in arrivo prevederà un raddoppio dei giorni di congedo parentale straordinario, con la possibilità quindi di chiederne altri 15 (oltre ai 15 già previsti). Identici i requisiti e le modalità. I giorni di congedo saranno pagati al 50% dello stipendio oltre alla contribuzione figurativa, per chi ha figli fino a 12 anni. Nel caso di figli tra i 13 e i 16 anni il congedo sarà a retribuzione zero. Possono richiederlo i genitori/lavoratori dipendenti del settore privato, dipendenti pubblici, iscritti alla gestione separata e autonomi iscritti all'Inps. Il congedo è fruibile da uno o entrambi i genitori alternativamente, spetta anche se l'altro genitore è in smart working, ma non se disoccupato o beneficiario di altri sostegni al reddito, come ad esempio la Naspi o il reddito di cittadinanza. Inizialmente poteva essere richiesto per il periodo fino al 3 aprile, prorogato poi al 13 aprile. Visto il protrarsi della chiusura delle scuole il decreto in arrivo stabilirà le nuove date. Finora sono state duecentomila le domande presentate. Per la grande maggioranza i pagamenti sono stati anticipati direttamente dalle aziende ai dipendenti.

### Baby sitter
Verso il rinnovo il voucher da 600 euro

È una delle misure varate con il Cura Italia per dare un aiuto economico alle famiglie che hanno dovuto assumere una baby sitter in seguito alla chiusure delle scuole. È in alternativa al congedo parentale. La misura è stata pensata come "una tantum", pari a 600 euro a nucleo familiare. La cifra arriva a 1.000 euro per alcune categorie di genitori lavoratori che in questo periodo di emergenza hanno lavorato senza sosta, ben oltre i normali turni (operatori sanitari, forze dell'ordine e di soccorso). Il voucher può essere richiesto dai lavoratori con figli fino a 12 anni per le prestazioni lavorative di baby-sitting svolte a decorrere dal 5 marzo 2020, per tutto il periodo di chiusura dei servizi educativi scolastici. Non è stata, però, una misura molto utilizzata, forse perché per usufruirne bisogna aprire un "libretto famiglia" presso l'Inps, ed è qui che viene accreditato il voucher: finora all'Inps sono arrivate poco più di 40.000 richieste e i pagamenti sono stati eseguiti la settimana scorsa. Ci sono fondi ancora disponibili. Non è ancora chiaro se potrà essere richiesto un nuovo voucher per il mese di maggio.

### IL PROVVEDIMENTO

ROMA Con le scuole ancora chiuse e una ripartenza graduale dell'attività produttiva, anche nella fase 2 le famiglie avranno bisogno di un sostegno economico da parte del governo. Ed è infatti quello che si sta pensando di fare con il decreto in arrivo, che riguarderà le imprese ma anche le famiglie. Si sta ragionando su due fronti: la conferma e la proroga di alcune misure; l'introduzione di nuovi strumenti. Nel primo caso c'è il raddoppio del congedo parentale, la misura che consente ai genitori lavoratori con figli under 12 di prendere fino a 15 giorni di permessi retribuiti al 50% dello stipendio. La possibilità era concessa fino al 3 aprile, poi prorogata al 13 aprile. Ora, e fino a quando le scuole resteranno chiuse, se ne possono richiedere altri 15 con le stesse modalità. Sarà possibile attivare ancora anche il voucher baby sitter (in alternativa al congedo), ma in questo caso non sono previste nuove risorse visto che la misura è stata richiesta finora solo da 40.000 famiglie e quindi restano residui sulle risorse già stanziate. Non è stato ancora deciso però se il voucher potrà essere richiesto una seconda volta dalle stesse famiglie che lo hanno già ricevuto.

#### ASSEGNO FIGLI

Tra le nuove misure è in arrivo, su proposta della ministra Elena Bonetti, il bonus figli: sarà un aiuto mensile, che varia a seconda del numero dei figli e del reddito Isee. Tre gli importi previsti per altrettante fasce di reddito: 160 euro per i redditi fino a settemila euro annui; 120 euro per i redditi compresi tra settemila e 40.000 euro; 80 euro per quelli superiori. La ministra Bonetti vorrebbe introdurlo per i figli fino a 14 anni e per i mesi da aprile a dicembre incluso. Il Mef sta facendo i calcoli. La misura non costerebbe meno di cinque miliardi. Infine tra le nuove misure è allo studio anche un voucher vacanze per nucleo familiare da spendere questa estate in una struttura ricettiva italiana. Non dovrebbero esserci invece moratorie sugli affitti delle abitazioni private.

**STUDIO** Un ragazzo collegato ad una lezione on line durante l'isolamento domestico

#### IL DISBOSCAMENTO

Nel governo si sta aprendo anche un altro dibattito: la proliferazione di bonus e sussidi e, soprattutto, gli importi riconosciuti. Un ragionamento che comprende anche il Reddito di cittadinanza.

**PRENDE QUOTA L'IPOTESI REDDITO DI EMERGENZA PER CHI È FUORI DA TUTTI I SUSSIDI STANZIATI FINO AD ORA**

Quest'ultimo riconosce un assegno di 500 euro più altri 280 euro ad un single sotto la soglia di povertà. L'assegno aumenta di 200 euro per ogni altro adulto nel nucleo familiare e di 100 euro per ogni minore, fino ad un massimo di 1.100 euro. Nel decreto di maggio arriverà, molto probabilmente, anche il Reddito di emergenza, la misura pensata per coprire coloro che sono fuori dalle platee di quello di cittadinanza. Si tratta, per una certa parte, di lavoratori in nero che preferiscono non fare domanda del sussidio per non rischiare controlli. Per questi il governo starebbe pensando ad un assegno di 500 euro per due mesi. Inoltre dovrebbe arrivare un aiuto alle colf e alle badanti, oltre 800 mila lavoratrici (almeno quelle regolari, ce ne sono almeno 1,2 milioni irregolari), che danno un grande supporto alle famiglie italiane. Per queste ultime la somma alla quale sta pensando il governo sarebbe di 400 euro per chi ha un contratto a tempo pieno e di 200 euro per chi ha un contratto ad ore. Ma il dubbio che starebbe emergendo tra i tecnici è se è possibile riconoscere un assegno inferiore per chi lavora (le colf e le badanti), rispetto a chi lavora in nero (500 euro) o a chi percepisce il Reddito di cittadinanza (500 euro minimo più altri 280 euro in caso di appartamento in affitto). Una giungla, insomma. Che ora qualcuno inizia a pensare di disboscare.

**Andrea Bassi**
**Giusy Franzese**



### L'assegno
Contributo da 80 a 160 euro fino ai 14 anni

Nel nuovo decreto è in arrivo il bonus figli: si tratta di un aiuto economico mensile, da aprile fino a dicembre incluso, per aiutare tutte le famiglie che hanno figli fino a 14 anni di età. Una cifra che può arrivare anche a 160 euro a figlio. Qualcosa di simile, come meccanismo e importo, al bonus bebè dato a tutti i neonati nel 2020. Tre le fasce di reddito in base alle quali cambia l'importo: alle famiglie con Isee inferiore ai settemila euro, andrebbero 160 euro mensili per ogni figlio under 14; per le famiglie con Isee compreso tra settemila e quarantamila euro, il bonus sarebbe di 120 euro mensile a figlio; per chi supera i 40.000 euro il bonus scende a 80 euro. Verrebbe corrisposto da aprile a dicembre 2020 e sarebbe cumulabile con gli altri sussidi e agevolazioni (reddito di cittadinanza, cassa integrazione, naspi, ecc.). Secondo le stime Istat i nuclei familiari con figli under 14 sono per la stragrande maggioranza - il 90% - compresi nella fascia di reddito mediana tra i settemila e i 40.000 euro, alle quali spetterebbe un bonus di 120 euro a figlio al mese. Con due figli quindi l'aiuto sarebbe di 240 euro al mese.

### Colf e badanti
Assegno tra 200 e 400 euro per i disoccupati

Per i collaboratori domestici, colf e badanti, finora non sono stati previsti sussidi, salvo lo slittamento del pagamento dei contributi del primo trimestre dal 10 aprile scorso al 10 giugno. Non rientrano né nei bonus una tantum, né nelle categorie di lavoratori per i quali si può attivare la cassa integrazione in deroga. Secondo gli ultimi dati disponibili i lavoratori domestici regolari sono circa 865.000. Ci sarebbe poi una vasta platea di lavoratori in nero: circa 1,2 milioni, si stima. Nel mese di aprile ci sarebbe stato un picco di licenziamenti. Le associazioni di categoria hanno sollecitato il governo a varare misure di sostegno anche per colf e badanti. I ministri competenti - Nunzia Catalfo (Lavoro) e Elena Bonetti (Famiglia) - si sono detti disponibili. Difficilmente però saranno inclusi nella cig in deroga, molto più probabile un indennizzo ad hoc. Si parla di 400 euro nel caso di colf o badanti che avevano un contratto di lavoro a tempo pieno o superiore alle 25 ore settimanali, la cifra scenderebbe a 200 euro per chi aveva un contratto di lavoro parziale.

# Imprese, al via da oggi i prestiti garantiti L'Abi promette pagamenti in un giorno

### LA LIQUIDITÀ

ROMA Pronti, via. Inizia la corsa delle banche per assistere le imprese e i professionisti che busseranno da oggi alle filiali per beneficiare dei finanziamenti garantiti fino a 25 mila euro dal Fondo di garanzia. Questa è una delle misure del decreto liquidità che prevede anche 200 miliardi garantiti da Sace che non ha ancora approntato la piattaforma, per non parlare dei tassi di interessi delle operazioni legati a specifiche commissioni annuali variabili dal primo al sesto anno. Tutte le grandi banche ieri fino a tarda sera, hanno predisposto sui propri siti le istruzioni e la modulistica.

Il timore di tafferugli, dopo quelli che si sono registrati nei giorni scorsi a Roma, Milano, Collecchio, sollevato dai sindacati bancari, che ha fatto alzare la vigilanza dei Prefetti allertati dal Viminale, secondo Antonio Patuelli, presidente Abi, dovrebbe essere scongiurata. «Le banche sono aperte ma solo su appuntamento, è una delle ragioni per cui confido che domani (oggi, ndr) non ci saranno assembramenti», ha spiegato ieri a TgCom24. Patuelli ha ribadito che, in questa fase di emergenza economica determinata dal lockdown per Covid-19, le banche stanno «lavorando forzatamente» e, pertanto, dovrebbero essere «ringraziate». Se le domande saranno corredate delle carte richieste dal decreto, la liquidità potrà essere elargita «in giornata».

Quindi nessuna tensione allo sportello visto che il protocollo con i sindacati del 16 marzo volto a proteggere i bancari nell'emergenza sanitaria invitando i clienti a utilizzare l'home banking suggerisce di programmare le visite negli sportelli su appuntamenti. I principali istituti hanno creato task force interne per la gestione delle pratiche di finanziamento in modo da accelerare i tempi. Ma vediamo nello specifico cosa offrono oggi le banche.

**LE GRANDI BANCHE HANNO ATTREZZATO I SITI CON LE ISTRUZIONI SUI 25 MILA EURO DEL FONDO GARANZIA I MODULI DI BANCO BPM**

#### LE DIFFERENZE

Intesa Sanpaolo ha messo a punto sul suo sito una homepage, sezione business, mentre non sono ancora disponibili i moduli online (ma lo saranno a breve).

Unicredit ha predisposto un banner dedicato, sezione Covid 19, ma non sono ancora disponibili i moduli online (anche Gae Aulenti li caricherà a breve).

**BANCHE** La sede dell'Abi

Sulla pagina web di Banco Bpm c'è un banner nella home page che riporta ad una a sezione che consente la consultazione delle news sul Covid – 19). La banca milanese consente di scaricare il modulo di richiesta del finanziamento online, con indicazione delle modalità operative per la clientela.

Anche Bnl, ha allestito un banner dedicato, con un accesso alla sezione Fondi di Garanzia che rimanda al sito ministeriale.

Banner dedicato sul sito Ubi, con approfondimenti ed indicazioni per la richiesta di finanziamento da effettuarsi contattando la filiale.

Accesso facile sulla pagina web di Mps, homepage, sezione Covid 19 ma non c'è alcun riferimento alle misure di liquidità.

Infine Bper ha sulla pagina web una homepage, all'interno della sezione dedicata al Covid-19 , vi sono le istruzioni operative e i moduli di richiesta del finanziamento di 25.000 euro garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia.

**Rosario Dimito**

# La pandemia

## I contagi nel mondo

CONTAGIATI
2.387.502

MORTI
164.194

GUARITI
613.443

GERMANIA 144.387
ITALIA 178.972
FRANCIA 152.578
SPAGNA 195.944
CANADA 33.951
STATI UNITI 755.162
RUSSIA 42.853
CINA 82.735
IRAN 82.211
INDIA 17.615
BRASILE 36.925
CILE 10.088
ARABIA SAUDITA 9.362
AUSTRALIA 6.612
Oceano Pacifico Settentrionale
Oceano Atlantico Settentrionale
Oceano Pacifico Settentrionale
Oceano Indiano
Oceano Pacifico Meridionale
Oceano Atlantico Meridionale

1-500
501-1.000
1.001-10.000
10.001-50.000
50.001 e oltre

| | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Stati Uniti | 755.162 | Giappone | 10.797 | Rep. Dominicana | 4.680 | Iraq | 1.513 | Diamond Princess | 712 | Rep. Dem. del Congo | 327 | Cambogia | 122 |
| Spagna | 195.944 | Corea del Sud | 10.661 | Panama | 4.273 | Nuova Zelanda | 1.431 | Libano | 673 | Montenegro | 308 | Madagascar | 121 |
| Italia | 178.972 | Cile | 10.088 | Finlandia | 3.783 | Azerbaigian | 1.398 | Costa Rica | 655 | Isola di Man | 298 | Trinidad e Tobago | 114 |
| Francia | 152.578 | Arabia Saudita | 9.362 | Colombia | 3.621 | Slovenia | 1.330 | Niger | 639 | Sri Lanka | 271 | Gabon | 109 |
| Germania | 144.387 | Polonia | 9.287 | Lussemburgo | 3.550 | Lituania | 1.298 | Burkina Faso | 576 | Mayotte | 271 | Myanmar | 108 |
| Regno Unito | 120.067 | Ecuador | 9.022 | Sudafrica | 3.034 | Armenia | 1.291 | Albania | 562 | Kenia | 270 | Etiopia | 108 |
| Turchia | 86.306 | Romania | 8.746 | Egitto | 3.032 | Bosnia Erzegovina | 1.285 | Kirghizistan | 554 | Vietnam | 268 | Aruba | 96 |
| Cina | 82.735 | Pakistan | 8.348 | Argentina | 2.839 | Oman | 1.266 | Nigeria | 542 | Guatemala | 257 | Guyana francese | 96 |
| Iran | 82.211 | Messico | 7.497 | Marocco | 2.820 | Macedonia del Nord | 1.207 | Bolivia | 520 | Venezuela | 227 | Monaco | 94 |
| Russia | 42.853 | Danimarca | 7.384 | Tailandia | 2.765 | Slovacchia | 1.161 | Guinea | 518 | Mali | 224 | Bermuda | 86 |
| Belgio | 38.496 | Norvegia | 7.078 | Algeria | 2.629 | Cuba | 1.035 | Uruguay | 517 | Paraguay | 206 | Andare | 84 |
| Brasile | 36.925 | Emirati Arabi | 6.781 | Moldavia | 2.472 | Hong Kong | 1.026 | Channel Islands | 484 | El Salvador | 201 | Liechtenstein | 79 |
| Canada | 33.951 | Rep. Ceca | 6.701 | Bangladesh | 2.456 | Camerun | 1.017 | Honduras | 472 | Isole Faroe | 185 | Guinea Equatoriale | 79 |
| Olanda | 32.655 | Australia | 6.612 | Grecia | 2.235 | Afghanistan | 996 | San Marino | 461 | Giamaica | 173 | Liberia | 76 |
| Svizzera | 27.740 | Singapore | 6.588 | Ungheria | 1.916 | Bulgaria | 894 | Palestina | 431 | Tanzania | 170 | Barbados | 75 |
| Portogallo | 20.206 | Indonesia | 6.575 | Kuwait | 1.915 | Tunisia | 866 | Malta | 427 | Martinica | 163 | Sudan | 66 |
| India | 17.615 | Serbia | 6.318 | Bahrain | 1.873 | Gibuti | 846 | Taiwan | 420 | Guadalupa | 148 | Sint Maarten | 64 |
| Irlanda | 14.758 | Filippine | 6.259 | Croazia | 1.871 | Ghana | 834 | Giordania | 413 | Ruanda | 144 | Guyana | 63 |
| Austria | 14.749 | Ucraina | 5.449 | Islanda | 1.771 | Costa d'Avorio | 801 | Riunione | 408 | Congo | 143 | Zambia | 61 |
| Perù | 14.420 | Qatar | 5.448 | Kazakistan | 1.676 | Cipro | 767 | Georgia | 394 | Brunei | 138 | Capo Verde | 61 |
| Svezia | 14.385 | Malesia | 5.389 | Uzbekistan | 1.543 | Lettonia | 727 | Senegal | 367 | Somalia | 135 | Isole Cayman | 61 |
| Israele | 13.362 | Bielorussia | 4.779 | Estonia | 1.528 | Andorra | 713 | Mauritius | 328 | Gibilterra | 132 | Bahamas | 55 |

Fonte: www.worldometers.info/coronavirus

L'EGO - HUB

# Trump: «La Cina pagherà se ha diffuso il coronavirus»

▶Il presidente minaccia Pechino per l'ipotesi di fuoriuscita da un laboratorio di Wuhan

▶Ma deve difendersi sul fronte Oms: «Casa Bianca informata da medici Usa»

### LO SCONTRO

NEW YORK «Abbiamo scavalcato la vetta». Il governatore di New York Andrew Cuomo conferma che i dati fanno sperare che il peggio sia passato. Il numero dei morti nel suo Stato è sceso da una media giornaliera di oltre 700 a 500. I ricoveri sono scesi da 18 mila a 17 mila. Ma Cuomo ricorda che si tratta ancora di numeri «orribili», e ammonisce: «Dobbiamo essere estremamente cauti. Non possiamo ritrovarci a rivivere questo inferno». Il messaggio di Cuomo vuole essere anche un risposta al movimento, per ora limitato, ma molto rumoroso, che in certi Stati reclama invece la «liberazione», come se il lockdown fosse una prigionia imposta senza ragione. Nonostante il numero dei contagi negli Usa continui a crescere, sfiorando la quota di 750 mila infettati, e ieri il numero dei decessi abbia superato la soglia dei 40 mila casi (quasi il doppio che in Italia) manifestazioni anti lockdown si sono avute in Texas, Wisconsin Ohio, Minnesota, Michigan e Virginia. Le foto mostrano i manifestanti accalcati, con bandiere americane, cappelli filo-Trump, ma niente maschere o guanti, in violazione delle regole che ciascuno di quegli Stati ha adottato. Trump si è rifiutato di condannare i dimostranti, e anzi ha sostenuto che «alcuni Stati hanno regole troppo severe», nonostante siano le stesse suggerite dalla sua Amministrazione. Alcuni Stati intendono comunque alleggerire le regole, come l'Ohio, il Texas e la Florida. Non c'è dubbio infatti che il blocco dell'economia stia pesando sulla popolazione in modo drammatico, tanto che in varie città dove sono stati aperti centri di distribuzione di cibo gratuito, le file si sono allungate per chilometri. Ma i governatori insistono che prima di riaprire bisogna fare molti più test, onde evitare nuovi contagi. Ed è qui che lo scontro fra una parte dei governatori e l'Amministrazione continua senza soluzione. Ieri Cuomo ha fatto i complimenti al governo federale per i «fenomenali» aiuti prestati nel momento del bisogno, ma ha anche aggiunto che senza ulteriore aiuto sia per i test diagnostici che quelli degli anticorpi, gli Stati non possono farcela da soli. Trump se li scarica di dosso, mentre continua a cavalcare l'ipotesi che la colpa di tutto sia la Cina, e a minacciarla di «conseguenze» se si scoprirà che il governo di Pechino sapeva di una fuga del virus dal laboratorio di Wuhan.

### LA RIVELAZIONE

Trump però dovrà a sua volta difendersi sul piano internazionale per le accuse di insabbiamento mosse contro l'Organizzazione Mondiale della Sanità. Ieri il Washington Post ha rivelato che gli Usa avevano un filo privilegiato con Ginevra grazie a una dozzina di medici, personale dei Cdc, e ricercatori che dall'Oms mandavano immediati dispacci alla Casa Bianca per rivelare quel che stava succedendo in Cina. Accusare l'Oms di aver taciuto non sembra più giustificato, quando l'Oms informava privatamente gli Usa costantemente: qualcuno potrebbe obiettare che quella medesima accusa andrebbe mossa agli Stati Uniti stessi.

**Anna Guaita**



**INTANTO A NEW YORK CUOMO ANNUNCIA: «IL PEGGIO È PASSATO MA SERVE PRUDENZA» IN TUTTI GLI USA SONO 40 MILA I MORTI**

## Londra Polemica sugli allarmi ignorati

### Johnson sparito, il vice assicura: «Sta bene»

**Boris Johnson (nella foto a Pasqua dopo aver lasciato l'opedale) «si sta riprendendo ed è di buon umore». Lo assicura il vice premier Michael Gove spiegando l'assenza del premier. Johnson è accusato di aver sottovalutato l'allarme all'inizio, disertando alcune riunioni-chiave**

# Test a tappeto, piste ciclabili e pazienti positivi in albergo: così Parigi vuole riaprire

### IL PIANO

PARIGI Due milioni di mascherine, test a tappeto, hotel per i positivi e bici, bici, bici: Anne Hidalgo prepara il suo piano per riaprire Parigi l'11 maggio. In una lunga intervista al Journal du Dimanche la sindaca ha presentato ieri la via parigina verso la ripresa. Innanzitutto i test. Se uno screening a tappeto è già cominciato nelle case di riposo parigine – relativamente risparmiate dal virus – Hidalgo ha annunciato di avere ordinato tamponi per testare «in priorità le migliaia di agenti municipali in contatto con il pubblico». Avviata anche una carta «epidemica» della città «per capire quali sono i quartieri più colpiti, avviare test mirati e isolare focolai in modo da evitare l'apparizione di cluster». Per isolare i malati ancora positivi, la sindaca ha annunciato un accordo con il gruppo Accor che ha messo a disposizione alcuni alberghi per chi non ha possibilità di isolarsi in casa. Per le mascherine, Hidalgo ne annuncia in arrivo due milioni in tessuto: le prime 500 mila saranno pronte a fine aprile e andranno alle categorie più a rischio. E infine anche la mobilità dovrà essere riadattata alla fase due. Un ritorno alla normalità in metro è incompatibile con il rispetto delle minime regole di distanza sociale (per ora le linee funzionano al 30 per cento, con appena il 5 per cento degli utenti abituali), ma anche l'alternativa macchina potrebbe rivelarsi nefasta, visto che molti studi «mostrano che l'inquinamento può avere un effetto aggravante sull'epidemia». La soluzione per Hidalgo non poteva essere che la bici: il suo piano punta a rendere «totalmente ciclabili» gli itinerari in superficie delle linee più affollate.

**LA SINDACA HIDALGO PREPARA LA GRADUALE FINE DELLA CLAUSURA MA È ALLARME SULLE TRACCE DI COVID NELL'ACQUA NON POTABILE**

### LE SCUOLE

Sulle scuole – che Macron vuole riaprire fin dall'11 maggio – Hidalgo si è mostrata prudente e ha parlato di riapertura «graduale». In attesa di riconquistare la città, ieri i parigini hanno ricevuto una notizia un po' preoccupante: l'ente che gestisce la rete idrica ha rilevato «nelle ultime 24 ore» tracce minime di coronavirus nella rete non potabile, quella che serve, per esempio, per pulire le strade o che alimenta le fontane nei parchi pubblici.

**Francesca Pierantozzi**

L'annuncio

## Amadeus in tv: «Pronto per il bis al festival di Sanremo»

«La prima volta che te lo propongono non puoi dire di no a Sanremo. La seconda dici "ci penso", ma il prossimo sarà il primo Festival dopo il coronavirus...»: così Amadeus (nella foto), in collegamento con Domenica in da casa insieme alla moglie Giovanna, ha risposto ad una domanda di Mara Venier sulla sua possibile conferma alla guida della kermesse di Rai1. Dopo aver rivisto insieme i momenti salienti di Sanremo 2020, il conduttore ha aperto all'ipotesi del bis mentre la moglie confermava le telefonate e i lavori in corso. Nei giorni scorsi si era tornati a parlare del festival per un'intervista al proprietario del Teatro Ariston, Walter Vacchino, in cui ipotizzava, tra i vari scenari post-virus, anche uno slittamento del festival di un paio di mesi se non fosse possibile farlo a febbraio. Ma da subito dopo il festival 2020 l'ipotesi più accreditata è quella di Amadeus bis, che forse ritroverebbe Fiorello e porterebbe sul palco l'altro ex ragazzo di Radio Deejay, Jovanotti.



Alessandro Mocellin, 45 anni, è il presidente di Latterie Vicentine, una cooperativa della filiera casearia con 400 soci «Il latte rimane un alimento primario. La nostra azienda esporta in 60 Paesi e ha un fatturato di 180 milioni di euro»

# «Il nostro oro bianco per battere il virus»

L'INTERVISTA

«Certo che cambia tutto adesso, anche per un'azienda come la nostra. A incominciare dalla difficoltà di leggere il futuro: ma come si risveglierà l'Italia nel post quarantena? E il mondo delle banche come si comporterà con le aziende? Quanti soldi avranno i consumatori? In questi giorni è stato privilegiato il prodotto del territorio, ma i conti in tasca si faranno dopo e il dopo va vissuto settimana per settimana. Il budget del primo trimestre ha fatto vedere numeri inattesi, ma poi cosa accadrà? Attenzione, qui si passa dalle stelle alle stalle in un attimo».

È un periodo col segno positivo per le aziende alimentari, i consumatori in "quarantena" hanno fatto scorte, privilegiato i prodotti locali, riscoperto anche il negozio di quartiere. La consegna a domicilio è diventata una seconda attività. "Il 2019 è stato un anno buono, questo doveva essere un anno di difesa, ma dopo il 22 febbraio è venuto fuori un mercato totalmente diverso e imprevedibile. Stupisce la velocità con la quale sono uscite e vendute le merci in questo periodo. Certo c'è del buono e del cattivo nel fatto di essere in emergenza coronavirus: si fa fatica a proporre qualcosa di nuovo, esce tutto in fretta, non sappiamo che contropare ci sarà dopo. Però, nessuno può permettersi di speculare sulle difficoltà del Paese che devono ancora essere misurate", dice Alessandro Mocellin, presidente delle Latterie Vicentine.

Mocellin, 45 anni, allevatore di Bassano del Grappa, è da sette anni al vertice di una cooperativa di 400 soci che fattura 80 milioni di euro all'anno. Entrano 112 milioni di latte, escono 500 mila forme di Asiago e 170 mila di Grana Padano. Tre stabilimenti a Bressanvido, Bassano e Trento; sei spacci aziendali. Anche burro, mascarpone, yogurt. E un formaggio particolare, il Castelgrotta affinato in un ex rifugio antiaereo sotterraneo di Schio.

La Latterie Vicentine rifornisce la grande distribuzione, la ristorazione, esporta in 60 Paesi, specie in America e in Svizzera, con l'Agriform, l'azienda veronese della quale è socio di maggioranza e che provvede all'estero con un fatturato di 180 milioni di euro.

**Quando è nata la Latterie Vicentine?**

«Siamo giovani, la cooperativa è stata fondata nel marzo 2001, quando l'Alvi Bassano e la Schio Latte si sono messe assieme. All'epoca si lavoravano 3000 quintali di latte al giorno, allora si conferiva tutto allo stabilimento di Schio che risultava un po' dislocato ed è stato sostituito da quello di Bressanvido. C'erano da accorpare le anime societarie diverse, siamo tutti allevatori e operiamo in territori diversi. Ci siamo trovati subito in piena bagarre con le quote latte: i produttori si ribellavano a una norma che prevedeva il trattenimento della quota maturata al conferimento. Quella è rimasta una materia che ogni tanto salta fuori, ma ha fatto tanto male perché ha diviso. Il nostro percorso non sempre è stata una discesa, ma siamo cresciuti con investimenti ambiziosi, gli ultimi riguardano il nuovo centro di confezionamento. Questa vicenda del coronavirus ha visto richieste importanti anche sotto il profilo del prodotto confezionato e noi ci siamo trovati già quasi pronti e in qualche modo avvantaggiati. Abbiamo continuato a lavorare con tutte le protezioni richieste, abbiamo istituito un comitato di rischio. Una delle più belle soddisfazioni è che ai vari controlli istituzionali abbiamo dimostrato la massima affidabilità e la sicurezza per tutti i nostri collaboratori».

«SIAMO NATI NEL 2001 DALLA FUSIONE DI DUE STORICHE INDUSTRIE BERICHE DEL SETTORE»

**Mocellin è nato allevatore?**

«Vengo da una famiglia di allevatori di Bassano, papà Ezio ha continuato il lavoro dei nonni. Siamo cinque fratelli, tutti maschi, da bambino sentivo questa passione per la stalla, per gli animali: quando non sapevano dove cercarmi, mi trovavano sempre nella stalla. Le origini della famiglia sono sul Monte Grappa, durante l'estate andiamo ancora in malga che è proprio nei posti che ricordano le due guerre mondiali, da ragazzini ci divertivamo a cercare le trincee dei fanti della Grande Guerra e dove nella seconda guerra ci sono stati i rastrellamenti dei partigiani. Quei morti appesi nel viale di Bassano li hanno presi lassù... Il mio lavoro scorre nelle vene, ho un rapporto speciale con la famiglia e in particolare con papà, abbiamo lavorato assieme anche col rischio di diventare più socio e socio che padre e figlio. Ho fatto un percorso scolastico non così scontato, tanti compagni dopo la terza media sono andati a lavorare. Ho frequentato l'Istituto Professionale di Bassano, restando nell'ambito in cui sono nato. In famiglia sono l'unico che ha fatto il servizio militare, nel corpo degli Alpini, tra Belluno e Bolzano, infine a Bassano. Un periodo che ha dato senso a tante cose».

**Un senso perché a quel punto ha deciso cosa voleva fare da grande?**

«Proprio così! E' stato allora che mio padre chiese cosa volevo fare da grande, ho risposto che mi sarebbe piaciuto fermarmi in azienda. Era il 1998 e ho incominciato, conoscevo il lavoro, non ero mai mancato un pomeriggio per dare una mano e questo era anche il mio alibi straordinario per la scuola. Mi perdonavano se non andavo bene, era sempre pronta la scusa: "Ti ho aiutato". Era giunto il momento per mio papà di farsi affiancare nella conduzione. Chi fa l'allevatore oggi deve saper fare un po' di tutto e fino al 2005 l'azienda è rimasta dove mio padre l'aveva trovata, ma ormai ci eravamo trovati in un contesto quasi cittadino, tanti quartieri si erano estesi, e questo frenava la crescita. Così siamo scesi in pianura, a Pozzoleone: abbiamo quadruplicato gli spazi, oggi abbiamo 230 animali, produciamo quasi un milione e mezzo di litri di latte all'anno, siamo tra i soci più importanti della cooperativa».

**Come è questa storia di due bambini con una bambina?**

«Sono stato precoce, ho conosciuto mio moglie Elisabetta mentre facevo il servizio militare, lei frequentava l'università e per pagarsi gli studi lavorava in un bar. Nel marzo 2000 è arrivata Arianna: io avevo 24 anni, Elisabetta 20. Il parroco al battesimo ci ha accolto con una battuta: "Due bambini con una bambina". È diventata la nostra battuta preferita. Nel 2007 è nata Francesca, il caporale di casa, la piccolina Elisa ha 6 anni ed è la cocca di papà. Sono il padre fortunato di tre figlie. Quando ci siamo ritrovati genitori all'improvviso, ho promesso a mia moglie che mi sarei dato da fare perché lei completasse gli studi. Nel 2004 si è laureata in Scienza dell'Educazione e ha preso una seconda laurea qualche anno dopo per insegnare, oggi è di ruolo, specializzata come maestra di sostegno. Sono fortunato anche come marito. E anche perché ho un lavoro che mi piace e lo faccio con entusiasmo, in sette anni credo di non essere venuto in azienda forse dieci volte. Spero sempre che il momento migliore sia domani, che deve ancora venire».

**Non solo lavoro....**

«Qualche passione ce l'ho. Una smisurata per la montagna, appena posso ci vado anche solo per stare seduto a guardare l'orizzonte. Poi il calcio. Cerco sempre qualcosa da guardare in televisione, magari una vecchia partita. Ho appena visto Italia-Olanda degli Europei 2000 con Toldo che parava tutto, sapevo ogni cosa, ma l'ho guardata come se la giocassero in quel momento. Se avessi avuto un figlio maschio l'avrei chiamato Gabriel, come Batistuta che era il mio idolo calcistico. E poi c'è anche il rock, sono un rockettaro, amo i Litfiba e Piero Pelù».

**Edoardo Pittalis**



AGRICOLTURA Alessandro Mocellin con una mucca da latte del suo allevamento. Sotto la lavorazione del formaggio nello stabilimento di Bressanvido

«Provengo da una famiglia di allevatori e ne sono fierissimo»

IN FAMIGLIA Mocellin con la moglie Elisabetta e le tre figlie: Arianna, Francesca e Elisa. Sotto la conservazione del formaggio

# Sport

**LA POLEMICA**

Festa con più persone
La foto sui social scatena le critiche a Bonucci

Fa discutere la festa della famiglia Bonucci per il compleanno di nonno Dino. «Ma abitate tutti assieme o ve ne siete fregati dei divieti?» è uno dei commenti ricevuti dalla moglie dello juventino su Instagram. La replica: «Dal 7 marzo ho messo piede fuori casa 2 giorni fa. I miei attraversano una scala interna per venire da me».



L'Intervista Paola Egonu

# «LA QUARANTENA MI HA MATURATA»

▶La stella del volley Conegliano racconta le giornate trascorse in isolamento: «Ho riscoperto il senso della famiglia. Mi organizzo tra studio, yoga e divano»

«Le Olimpiadi? Decisione corretta. Impensabile lo svolgimento a porte chiuse: togliere il pubblico è togliere l'anima». Lo scudetto non assegnato all'Imoco? «Guardiamo avanti. Se ci crediamo davvero possiamo ripetere questa incredibile stagione».

Pigiama e disciplina. Studio universitario e tanto Netflix. Poi, ogni sera, la videochiamata whatsapp a Manchester con genitori e fratelli e, un giorno su due, yoga e allenamento. Paola Egonu, l'atleta che tutto il mondo ci invidia, la donna copertina che ha tenuto altissimo l'onore dello sport patrio, oggi ha sogni normali («desidero un aperitivo al sole») e un enorme buonsenso. «Sono sana, i miei genitori stanno bene. Ho di che vivere ogni giorno. Sto accumulando energie per quando ritorneremo alla normalità. Cerco di essere felice. E questo è tutto ciò che conta» spiega la fuoriclasse dell'Imoco Volley. Ha scelto di trascorrere l'isolamento all'Imoco village di San Pietro di Feletto, sulle colline trevigiane.

**Come si è organizzata? Qual è la routine quotidiana?**

«Ho fatto un piano preciso da subito. E lo consiglio. Punto la sveglia alle 9. Mi alzo un'ora dopo. Colazione e poi libri. Il 7 maggio ho l'esame di economia aziendale e non devo sgarrare. Poi cucina, divano e tv. Ma la sera, prima di andare a letto metto tutto in ordine».

**Le serve questo tipo di disciplina?**

«È essenziale in questo momento. In certe cose sono metodica: detesto vedere tutto fuori posto».

**Come se la cava tra i fornelli?**

«Di mio adoro i ristoranti. Ma ho fatto di necessità virtù. Cerco di curare l'alimentazione in modo particolare».

**Qualche successo gastronomico recente?**

«Direi la fesa di tacchino al limone».

**Il divano è diventato per lei come per tutti gli italiani un fido alleato?**

«Direi proprio di sì. Il pomeriggio è dedicato a Netflix. Ho appena finito "A love so beautiful". Ora sto cercando una nuova serie. Ma sono anche appassionata di Manga. A volte dormo e mi riposo, i miei tifosi sanno che è una delle mie occupazioni preferite».

**Come stanno vivendo i suoi genitori e i suoi nonni questo periodo sospeso?**

«A Manchester come in Nigeria allo stesso modo. Siamo tutti chiusi in casa, tutti spaventati e tutti molto prudenti. La differenza più marcata riguarda la Nigeria: lì non ci sono supermercati e la ricerca di cibo diventa più complessa».

**Ha considerato l'idea di rientrare in famiglia quando i governi hanno iniziato a emanare decreti di chiusura?**

«Abbiamo ragionato insieme su cosa fare. Io però, francamente, non me la sono sentita di andare in Inghilterra. Perchè non era chiaro come si sarebbe organizzato là il lockdown e perchè viaggiare era rischioso per la salute. Devo dire che comunque sono abituata a vivere sola. E sono abbastanza gelosa della mia libertà. L'importante è poter comunicare. E noi lo facciamo quotidianamente».

**In casa. Tuta sì o tuta no?**

«Pigiana h24. Lo indosso tutto il giorno (a parte quando mi alleno o esco per la spesa). Tendo a scegliere la comodità».

**Lei però è normalmente fashionista. Le manca la moda?** «Moltissimo. Non vedo l'ora di tornare a girare in borghese».

**Usciamo un po' dal frivolo: la quarantena è un problema per tutti. Per gli sportivi però è obiettivamente una condizione più difficile. Come si organizza con gli allenamenti?**

«Un giorno sì e un giorno no pratico un'oretta di risveglio muscolare. Può essere yoga o esercizi a corpo libero. Sudare serve a scaricare l'energia in eccesso. E aiuta a riposare in maniera migliore».

**La pandemia ha cancellato le Olimpiadi di Tokyo. Voi vi eravate qualificate ed eravate cariche e pronte a vincere. È stata insomma una doccia fredda. Razionalmente cosa pensa: scelta giusta?**

«Sì. Il rischio era troppo elevato per tutti. E, sinceramente, un'Olimpiade senza pubblico è come un corpo senz'anima».

**Sul titolo all'Imoco si è molto dibattuto. E alla fine non è stato assegnato. È delusa?**

«Sarebbe stata corretta l'assegnazione. Ma il mio rammarico non è neppure questo, è che non abbiamo potuto giocarcela, combattere. D'altro canto posso anche capire gli altri: a loro è stata tolta la possibilità di una rimonta. Però dico anche che nulla è perduto. Se ci crediamo veramente, i fasti di quest'anno possono tornare».

**Lei è l'idolo dei giovani italiani. Cosa si sente di dire ai suoi coetanei ingabbiati in casa da oltre un mese?**

«Ricordatevi che siamo fortunati. Non siamo in ospedale, non stiamo lottando per rimanere in vita. Siamo sani, abbiamo da mangiare: rimaniamo positivi. Finirà. Io ho un antidoto: divido bene la giornata, mi tengo occupata. Questo mi aiuta a rimanere lucida».

**Ritiene che questa quarantena abbia portato anche qualcosa di positivo?**

«Credo di essere maturata. Ne parlavo con mio padre: tutti abbiamo riscoperto il senso della famiglia. Io, in più, sto cominciando a dare valore a tutto ciò che ho realizzato in questi ultimi anni».

**Quale sarà la prima cosa da fare appena finito il lockdown?**

«Un bell'aperitivo al sole. E poi vado a riprendermi i sorrisi, il tempo insieme, e tutti gli abbracci che mi sono mancati in queste lunghe settimane senza i miei cari».

**Elena Filini**



LO SCUDETTO NON ASSEGNATO? RIPETEREMO QUESTA GRANDE STAGIONE GIUSTO RINVIARE I GIOCHI, IL MIO SOGNO ORA È UN APERITIVO AL SOLE

RISVEGLIO MUSCOLARE Paola Egonu, 21 anni, stella della nazionale di volley e dell'Imoco Conegliano apre le sue giornate con yoga o con esercizi di ginnastica. Sta affrontando la quarantena al villaggio del club sulle colline trevigiane. La sua famiglia è a Manchester.

**L'allarme**

## Le leghe di A scrivono a Spadafora: «Molti club rischiano di scomparire»

ROMA Grido d'allarme dei presidenti delle due massime leghe di volley, Mauro Fabris (femminile) e Diego Mosna (maschile) che hanno inviato una lettera congiunta a Vincenzo Spadafora, Ministro dello sport, in cui espongono preoccupazione per gli effetti economici dell'emergenza Covid-19 sul volley italiano. Inoltre, chiedono un incontro per concordare azioni e condividere strategie. Secondo Fabris e Mosna, «il blocco delle attività sportive, giusto e doveroso, decretato dal Governo, ha causato alle nostre società enormi danni economici, creandoci grandi difficoltà per quanto riguarda il totale rispetto degli impegni contrattuali assunti con gli sponsor, le tv, con atleti, atlete e staff tecnici, inquadrati come dilettanti, che possono purtroppo contare in misura marginale sulle tutele previste dai Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri». E aggiungono: «Le nostre società non possono affrontare da sole simili perdite economiche. Molte di loro rischiano di scomparire non avendo la possibilità di iscriversi ai prossimi campionati. Sappiamo che ha avuto modo di incontrare la Federazione di pallavolo, ma noi abbiamo problemi ben diversi e reali rispetto a quelli che le sono stati rappresentati».

# AGOSTO COL VENTO IN COPPA

▶Comincia una settimana cruciale per il futuro dei club europei Domani e mercoledì la Uefa incontra federazioni, leghe ed Eca

▶Nell'Esecutivo di giovedì si tenterà di tracciare una rotta Champions ed Europa League potrebbero finire col solleone

### LO SCENARIO

ROMA Agosto, ultima frontiera. Non c'è il capitano Kirk a indicare la rotta e non siamo sulla Uss Enterprise, ma il viaggio che sta compiendo il calcio in questa vita sospesa causa pandemia somiglia a un'avventura di Star Trek nello spazio ignoto. Agosto è il mese del calcio frivolo, fatto da tournée che mettono in palio coppe piene di soldi e vuote di gloria. Quest'anno, invece, è la "data astrale" di riferimento per le partite più belle, quelle che mancano per assegnare Champions ed Europa League di questa disgraziata stagione.

### L'OBIETTIVO

Comincia una settimana decisiva per la Uefa. Domani la federcalcio europea tornerà a riunire in videoconferenza le 55 federazioni affiliate. Mercoledì sarà la volta delle Leghe nazionali e dell'Eca (l'associazione dei Top club continentali presieduta da Andrea Agnelli). Giovedì 23, infine, si terrà il Comitato Esecutivo dove verranno tirate le somme. Difficile, però, che si arrivi a scelte definitive perché la diffusione del coronavirus resta ancora imprevedibile e i governi non hanno ancora intrapreso con decisione la strada della cosiddetta Fase 2 di parziale riapertura. Ma un indirizzo più leggibile circa la traiettoria che prenderà il pallone è lecito aspettarselo. L'obiettivo della Uefa è quello di concludere il percorso delle due coppe entro agosto, termine oltre il quale sarà praticamente impossibile andare se non si vuole compromettere anche la prossima stagione. Così lo schema è bell'e pronto: Champions League, ritorno dei due ottavi di finale che mancano il 7 o l'8 (Juventus-Lione, andata 0-1; e Barcellona-Napoli, andata 1-1) e poi, quarti con andata e ritorno dall'11 a Ferragosto; semifinali dal 18 al 22 e finale all'Ataturk Stadium di Instanbul sabato 29 agosto ovvero tre mesi dopo la data iniziale del 30 maggio. Parallelo il cammino dell'Europa League: il 2-3 agosto via agli ottavi con Siviglia-Roma e Inter-Getafe (ritorno il 6); quarti 10-13; semifinali 17-20 e finale a Danzica mercoledì 27. Tutto, ovviamente, a porte chiuse ma in diretta tv.

### I CASI BELGIO E SCOZIA

Per raggiungere l'obiettivo la Uefa ha però l'esigenza di conoscere il cammino dei campionati nazionali che è tutto tranne che uniforme. Da Nyon hanno dovuto dissuadere per esempio il Belgio che, a inizio aprile, aveva già deciso di finirla lì e di assegnare il titolo al Bruges. Decisione rientrata dopo il richiamo dell'Uefa a scegliere un percorso condiviso. Richiamo che però non è arrivato alle orecchie della Scozia, dove attraverso la votazione dei club è stato deciso di assegnare il titolo al Celtic facendo infuriare i Rangers che, pur staccati di 13 punti, hanno contestato il voto. Mentre gli Heart of Midlothian, ultimi, hanno annunciato ricorso contro la retrocessione d'ufficio.

### INCUBO DEFAULT

La Uefa ribadirà a Federazioni e Leghe che, pur andando ovviamente oltre la data canonica del 1° giugno, avrà bisogno di conoscere una classifica definitiva per poter stabilire la partecipazione alle Coppe 2020/21. Non servirà dichiarare una squadra campione, ma indicare una prima, una seconda, una terza in classifica e così via. Ma si parlerà, chiaramente, anche e soprattutto di soldi. Naturalmente i campionati maggiori, ovvero Premier League, Liga, Bundesliga, Serie A e Ligue 1, sono i più importanti. Ma il sistema calcio è fondato sulle interconnessioni sportive e di mercato per cui, in caso di un numero di fallimenti consistente, tutto il movimento rischia di affondare. È il principio istitutivo del Financial Fair Play (allentato ma non cancellato) e dell'esistenza di 565 milioni accantonati in un Fondo che, presumibilmente, verrà usato. Ma la Uefa conta su 1,2 miliardi e sono i tifosi che, soltanto in Europa, seguono questo sport e continueranno a seguirlo. Anche se solo in tv, fino alla fine della guerra al Covid-19.

**Romolo Buffoni**



COPPA D'ESTATE Il trofeo della Champions League potrebbe essere assegnato il 29 agosto (foto ANSA)

## I piani dei campionati e delle coppe europei

Partite mancanti | Ripresa campionato

**Germania** (BUNDESLIGA)
- Partite mancanti: 82
- Ripresa: 9 maggio
- Le squadre si stanno già allenando in piccoli gruppi
- Obiettivo, finire entro il **30 giugno**

**Inghilterra** (Premier League)
- Partite mancanti: 92
- Ripresa: 7/14 giugno
- Tutti i club hanno deciso di terminare la stagione anche cancellando partite "superflue" entro il **31 luglio**

**Spagna** (LaLiga)
- Partite mancanti: 110
- Ripresa: Fine maggio/inizio giugno
- Ritorno agli allenamenti ad inizio maggio
- In piedi l'ipotesi di **annullamento** della stagione

**Francia** (LIGUE 1)
- Partite mancanti: 101
- Ripresa: 14 giugno
- Partite ogni tre giorni per finire entro il **12-19 luglio**

**Champions League**

Ritorno ottavi
- 7-8 agosto
  - Juventus - Lione (andata 0 -1)
  - Barcellona - Napoli (andata 1-1)

Quarti di finale
- Andata: 11-12 agosto
- Ritorno: 14-15 agosto

Semifinali
- Andata: 18-19 agosto
- Ritorno: 21-22 agosto

**Finale a Istanbul il 29 agosto**

**Europa League**

Ottavi
- Andata: 2-3 agosto
- Ritorno: 6 agosto
  - Siviglia-Roma
  - Inter-Getafe

Quarti di finale
- Andata: 10 agosto
- Ritorno: 13 agosto

Semifinali
- Andata: 17 agosto
- Ritorno: 20 agosto

**Finale a Danzica il 27 agosto**

# Promozioni, scontro Lega Pro-Serie B

### IL FOCUS

ROMA Esiste solo la serie A. Già, i diritti tv, la mutualità, gli stadi...i soldi! Il mare paradisiaco da copertina, de titoloni e che rimedia anche un protocollo ad hoc per tornare in campo. Poi però oltre l'orizzonte c'è un oceano difficile da navigare anche quando tutto va bene. Qualcuno si è preoccupato davvero di sapere se e come potranno riprendere la serie C e la Lega Nazionale Dilettanti? Poco, molto poco. E parliamo di 690 squadre in totale tra serie C, serie D ed Eccellenza. Tutti club a rischio di fallimento altissima. Sabato il Ministro dello Sport, Spadafora comunica che mercoledì alle ore 12 è convocata una videoconferenza ed elenca tutti i partecipanti, dimenticando però il presidente della Lnd. Apriti cielo. Sibilia su tutte le furie. Correzione e scuse immediate. Poco dopo arrivano anche le dichiarazioni del numero uno della serie C, Ghirelli che di fatto ha annunciato lo stop al campionato (lo proporrà il 4 maggio). C'è già il progetto pronto: promozione in B delle tre squadre prime nei rispettivi gironi (Monza, Vicenza e Reggina), più una quarta che sarebbe estratta a sorte fra quelle che avrebbero diritto a disputare i play off (27 squadre coinvolte...). Certo ora c'è bisogno del sì dell'Assemblea e soprattutto del consiglio federale che con ogni probabilità respingerà tutto al mittente. Chiaro che quella di Ghirelli sia una mossa per tirare la giacchetta di Gravina. Della serie "guarda in basso ci siamo anche noi". L'uscita non è certo piaciuta a Sibilia che tra l'altro è anche vicario della Figc: «Non è stata concordata né preventivamente illustrata. Stupisce che in un momento, mentre si evidenzia una situazione di crisi, si propongano soluzioni che non tengono conto dell'attuale format ma che addirittura ne preveda un aumento». Anche il presidente della B, Balata (ieri circolava anche una sua non confermata volontà di stop) è intervenuto definendo la proposta irricevibile evidenziando poi un non rispetto dei ruoli istituzionali. Benvenuti nella guerra dei dimenticati.

**E.B.**



LEGA PRO Francesco Ghirelli

# Ma ha davvero senso tornare a giocare? Il calcio rischia di perdere credibilità

### IL COMMENTO

Lascia perplessi, a dir poco, il calcio di serie A che vuole riaprire a tutti i costi (la C si è già arresa, ad esempio, come basket, volley, rugby). È legittimo provarci, ma ha davvero un senso? Il problema – se pensiamo ancora al calcio come competizione - è che, in ogni caso, non sarà un campionato regolare, giocato per due terzi in un modo e per il terzo finale, e decisivo, in un altro. C'è chi, come la Juve, dopo aver disputato all'andata tutte le partite più difficili in trasferta (Lazio, Inter, Atalanta, Roma, ma anche il derby con il Torino) contava di riprendersi il vantaggio del fattore campo al ritorno e non lo avrà; c'è chi, come la Lazio, aveva dato poco peso ad Europa League e Coppa Italia per puntare tutto sullo scudetto e avere un vantaggio (meno partite) su Juve e Inter nel finale, e all'improvviso scopre di avere sbagliato scelta, visto che lo scudetto non avrebbe interferenze europee. Adesso chi ha rose più ampie (Juve, Inter, Roma su tutte) potrà sfruttare meglio il turnover, fondamentale nel caldo estivo e giocando ogni tre giorni, e chissà come affronteranno l'immane fatica le squadre di seconda e terza fascia, con organici molto meno attrezzati; ma inciderà pesantemente anche il rischio infortuni (e potrebbe alla fine essere un fattore decisivo) quando, dopo una sosta così lunga e inedita, all'improvviso si giocherà tre volte la settimana in un clima caldo e umido; si parla di consentire cinque sostituzioni anziché tre, ma anche questo è un cambio in corsa; si parla di campi neutri, per togliere il calcio dalle zone più prese di mira dal virus, così, c'è chi oltre a perdere il fattore campo perderebbe anche il piccolo vantaggio di giocare comunque nel proprio stadio e dentro misure e spazi più famigliari.

LEGA DI SERIE A Paolo Dal Pino

### DISPARITÀ

E addirittura non c'è certezza di poter utilizzare il Var, nelle ultime 12 partite (causa assembramento dentro il pullman-regia) e sarebbe davvero come giocare due campionati in uno, ma con regole diverse. E c'è la disparità fra chi (pochi) dispone di strutture private in grado di ospitare squadra e staff per tutto il periodo e chi dovrà trasferirsi armi e bagagli per un mese e mezzo in albergo. Senza nemmeno prendere in esame la catastrofica (anche se certo non probabile, se tutto sarà fatto nel massimo rigore e nel rispetto totale dei protocolli) ipotesi di una positività durante la ripresa, mi chiedo con quale spirito torneranno in campo i giocatori, con quale impeto agonistico, fra la spada di Damocle del virus e la mestizia di partite giocate nel deserto, una dopo l'altra. Dicono che sarebbero trascinati dall'entusiasmo e dalla gioia di tornare: non lo so, davvero. E ancora: quanta passione ed entusiasmo ci sarà attorno ad un finale di stagione così raffazzonato, a verdetti comunque condizionati, e dentro un Paese che ha pianto per adesso quasi 24 mila morti e chissà quanti saranno fra cinque settimane, alla teorica ripresa delle ostilità. E quanta credibilità avrebbe il prodotto-calcio anche rispetto al prezzo pagato dalle televisioni, per via di un esito tecnico falsato e di un'immagine non brillantissima.

**L'ESITO TECNICO DEL CAMPIONATO SAREBBE FALSATO SENZA VAR E CON ALCUNE SQUADRE SEMPRE IN TRASFERTA. TROPPI CAMBI IN CORSA**

### RISCHIO CAUSE

Non lo so. So che il calcio vuol disperatamente evitare le cause che dovrebbe sopportare quando sarà il momento di stilare comunque delle classifiche. E che lo terrorizza il pesante danno economico dell'annullamento della stagione, come se non fosse ipotizzabile, dopo tutto questo, anche per il pallone, un mondo meno pretenzioso, meno faraonico, nei comportamenti, negli stipendi, negli ingaggi, nei premi. Un calcio ridimensionato, come lo saranno tutti i settori dell'economia e la vita di tutti noi, è davvero una bestemmia, uno scenario insostenibile?

**Claudio De Min**

## METEO

### Perturbazione su gran parte d'Italia, più soleggiato sulla Sicilia.

**DOMANI**

VENETO
La giornata trascorrerà all'insegna di un cielo sereno o al più poco nuvoloso su tutte le province, senza precipitazioni.

TRENTINO ALTO ADIGE
Sulla regione tempo a tratti instabile. Qualche pioggia potrà bagnare in giornata il Trentino, mentre sull'Alto Adige saranno possibili maggiori schiarite.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo in miglioramento. La giornata trascorrerà all'insegna di un cielo sereno o al più poco nuvoloso su tutte le province, senza precipitazioni.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | iL Meteo

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 10 | 19 | Ancona | 12 | 13 |
| Bolzano | 10 | 22 | Bari | 13 | 18 |
| Gorizia | 11 | 19 | Bologna | 10 | 12 |
| Padova | 10 | 19 | Cagliari | 14 | 17 |
| Pordenone | 11 | 22 | Firenze | 11 | 13 |
| Rovigo | 11 | 16 | Genova | 12 | 13 |
| Trento | 10 | 22 | Milano | 11 | 13 |
| Treviso | 12 | 21 | Napoli | 14 | 20 |
| Trieste | 11 | 18 | Palermo | 15 | 17 |
| Udine | 10 | 22 | Perugia | 9 | 12 |
| Venezia | 13 | 18 | Reggio Calabria | 14 | 17 |
| Verona | 10 | 16 | Roma Fiumicino | 15 | 18 |
| Vicenza | 10 | 17 | Torino | 9 | 11 |

## Programmi TV

### Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
10.30 **Storie italiane** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Diario di casa** Attualità
14.10 **La vita in diretta** Attualità
15.00 **RaiNews24** Attualità
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Il Commissario Montalbano** Serie Tv. Di Alberto Sironi. Con Luca Zingaretti, Cesare Bocci
23.30 **Frontiere** Attualità. Condotto da Franco di Mare
0.30 **S'è fatta notte** Talk show
1.05 **RaiNews24** Attualità

### Rai 2

8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Un caso per due** Serie Tv
9.45 **LOL ;-)** Varietà
10.00 **Tg 2** Informazione
11.00 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Il mistero delle lettere perdute** Serie Tv
15.30 **La nostra amica Robbie** Serie Tv
16.15 **Il nostro amico Kalle** Serie Tv
17.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.55 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.00 **RaiNews24** Attualità
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **Instinct** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Stasera tutto è possibile** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino. Di Sergio Colabona
0.10 **Helen Dorn - Il patto** Film Giallo

### Rai 3

10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **RaiNews24** Attualità
11.10 **Tutta Salute** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Punto di svolta** Doc.
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Non ho l'età** Documentario
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci
23.15 **Lessico Civile** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.05 **Digital World** Documentario. Condotto da Matteo Bordone

### Rai 4

6.10 **Senza traccia** Serie Tv
6.50 **Private Eyes** Serie Tv
8.20 **Revenge** Serie Tv
9.50 **Cold Case** Serie Tv
10.35 **Criminal Minds** Serie Tv
11.20 **The Good Wife** Serie Tv
12.50 **Senza traccia** Serie Tv
14.20 **Criminal Minds** Serie Tv
15.05 **Cold Case** Serie Tv
15.50 **Just for Laughs** Reality
16.05 **Private Eyes** Serie Tv
17.35 **Revenge** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.30 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Siren** Serie Tv. Con Eline Powell, Alex Roe Eline Powell Fola Evans Akingbola
22.05 **Siren** Serie Tv
22.50 **Unthinkable - Gli ultimi sopravvissuti** Film Azione
1.00 **Supernatural** Serie Tv
2.30 **Cold Case** Serie Tv
3.15 **Bates Motel** Serie Tv
5.00 **Il candidato - Zucca Presidente** Serie Tv
5.30 **Senza traccia** Serie Tv

### Rai 5

6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.10 **Classical Destinations** Doc.
6.40 **I Vulcani Dell'Islanda** Doc.
7.40 **Classical Destinations** Doc.
8.10 **Leonardo, l'ossessione di un sorriso** Documentario
9.10 **Ghost Town** Documentario
10.00 **Giovanna D'Arco** Musicale
13.05 **Ghost Town** Documentario
14.00 **Meraviglie delle grandi civiltà africane** Documentario
14.55 **I Pionieri Degli Abissi** Doc.
15.50 **Terza Pagina** Attualità
16.20 **Le fiamme e la ragione** Teatro
17.50 **Osn Pascal/Rana** Musicale
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **This Is Art** Documentario
20.15 **Ghost Town** Documentario
21.15 **Orlando, Furioso da 500 anni** Teatro
22.15 **Falchi** Film Drammatico
23.50 **The Doors. Mr Mojo Risin': The Story Of L.A. Woman** Documentario
0.50 **Procol Harum - Studio Live** Musicale

### Rete 4

6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia Weekend** Rubrica
8.00 **Hazzard** Serie Tv
9.05 **Everwood** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.45 **Il delitto perfetto** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia** Rubrica. Condotto da Barbara Palombelli
21.25 **Quarta Repubblica** Attualità. Condotto da Nicola Porro
0.45 **L'altra donna del re** Film Drammatico

### Canale 5

7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio Cinque** Rubrica
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza** Tg Satirico. Condotto da Gerry Scotti e Michelle Hunziker
21.20 **Animali fantastici: I crimini di Grindelwald** Film Fantasy. Di David Yates. Con Eddie Redmayne, Katherine Waterston, Dan Fogler
23.55 **Tg5 Notte** Attualità
0.30 **Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza** Tg Satirico

### Italia 1

8.00 **L'isola della piccola Flo** Cartoni
8.25 **Kiss me Licia** Cartoni
8.55 **Africa: predatori letali** Doc.
9.50 **The Flash** Serie Tv
11.40 **Upgrade** Quiz
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **I Simpson** Cartoni
15.00 **I Griffin** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Ritorno all'Isola di Nim** Film Avventura
17.35 **La vita secondo Jim** Serie Tv
17.55 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Ieneyeh** Show
19.35 **CSI** Serie Tv
21.20 **Un'estate al mare** Film Commedia. Di Carlo Vanzina. Con Lino Banfi, Ezio Greggio, Biagio Izzo
23.30 **Vita Smeralda** Film
1.00 **The 100** Serie Tv

### Iris

6.35 **Renegade** Serie Tv
7.30 **Squadra Antimafia 3 - Palermo Oggi** Miniserie
8.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.00 **Lo sperone nudo** Film Western
10.45 **Un bacio prima di morire** Film Thriller
12.35 **Quando l'alba si tinge di rosso** Film Western
14.35 **El Dorado** Film Western
16.55 **Quel treno per Yuma** Film Western
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **The Prestige** Film Drammatico
23.30 **Scuola Di Cult** Rubrica
23.35 **Il bacio della pantera** Film Horror
1.50 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.55 **El Dorado** Film Western
3.55 **Un bacio prima di morire** Film Thriller
5.25 **Vite da star** Documentario

### Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
8.40 **Deadline Design** Arredamento
9.35 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
10.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
12.05 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
14.00 **MasterChef Italia 6** Talent
16.10 **Fratelli in affari** Reality
17.05 **Buying & Selling** Reality
17.55 **Fratelli in affari** Reality
18.45 **Prendere o lasciare UK** Case
19.35 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Madame Bovary** Film Drammatico. Di Sophie Barthes. Con Mia Wasikowska, Rhys Ifans, Ezra Miller
23.20 **Scusa ma mi piace troppo** Documentario
0.10 **Science, Sex and the Ladies - Tutto sull'orgasmo femminile** Documentario
1.45 **Vulva 3.0** Film

### Rai Scuola

10.30 **Perfect English** Rubrica
10.45 **What did they say?** Rubrica
10.50 **The Language of Business** Rubrica
11.00 **Speciali Rai Scuola - #lascuolanonsiferma** Rubrica
11.30 **Passato e Presente** Doc
12.15 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
13.00 **Speciali Rai Scuola - #lascuolanonsiferma** Rubrica
13.30 **I segreti del colore** Doc
14.00 **Memex - Nautilus** Rubrica
14.30 **Speciali Rai Scuola - #lascuolanonsiferma** Rubrica

### DMAX

10.35 **Nudi e crudi** Reality
11.25 **Nudi e crudi XL** Avventura
13.05 **Banco dei pugni** Doc.
16.00 **Swords: pesca in alto mare** Documentario
17.45 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
19.35 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
22.20 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
23.15 **Lupi di mare** Documentario
0.10 **Drug Wars** Documentario
2.00 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

### La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazioe
14.15 **Tagadà** Attualità
16.30 **Taga Doc** Documentario
17.15 **Speciale Tg La7** Attualità
19.05 **Drop Dead Diva** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Flightplan - Mistero in volo** Film Thriller. Di Robert Schwentke. Con Jodie Foster
23.15 **L'Inferno di cristallo** Film

### TV 8

13.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
14.25 **Memorie infrante** Film Thriller
16.00 **Due cuori e un matrimonio** Film Commedia
17.40 **Vite da copertina** Doc.
18.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.35 **Italia's Got Talent** Talent
0.20 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality

### NOVE

6.00 **Mogli assassine** Società
7.50 **Alta infedeltà** Reality
9.50 **Delitti in copertina** Società
13.50 **Donne mortali** Doc.
16.10 **Storie criminali: lo strangolatore di Boston** Rubrica
18.20 **I tuoi, i miei e i nostri** Film Commedia
19.55 **Sono le venti (live)** Attualità
20.35 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.35 **Baby Animals - Il primo anno sulla terra** Documentario
0.30 **Tropical Islands - Le isole delle meraviglie** Doc.

### 7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.00 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

### Rete Veneta

13.15 **Idea Formazione** Rubrica
15.00 **Santo rosario** Religione
15.30 **Shopping Time** Televendita
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Veneti schiacciati** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

### Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Lezioni di ginnastica** Rubrica
17.30 **Ediz. straordinaria News** Informazione
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.20 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

### Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie** Religione
20.15 **Sentieri Natura** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Bianconero XXL** Rubrica sportiva
22.00 **Beke and BBQ** Rubrica
22.30 **Il diario di Remo** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

### UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **SI-Live** Informazione
11.30 **Salute & Benessere** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Esteticamente** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.00 **Gli Speciali del Tg** Attualità
23.00 **Tg News 24** Informazione

## L'OROSCOPO DI BRANKO

### Ariete dal 21/3 al 20/4

L'uscita del Sole lascia un po' spossati, seguite la salute, siate pronti ad affrontare il mese del Toro che ha influssi importanti per tutti i segni. Per voi, la presenza di Urano nel campo del **patrimonio** è adatta a trattative d'affari, negoziati, scambi di idee, ricerche di opportunità. Si richiedono realismo, senso pratico, attenta analisi delle persone con cui siete in contatto. Amore ok, emozioni.

### Toro dal 21/4 al 20/5

Avrete la sensazione che il peso del mondo sia sulle vostre spalle. Ma è un bene che l'aspetto più tormentato del periodo, Sole quadrato a Saturno, si presenti all'inizio della stagione, così sarete subito liberi... In ogni caso, cautela. In tutto. Il positivo di questa ambigua situazione, che più che voi coinvolge ministri e parlamento, è che prepara una grande Luna nuova. **Ripartirete** forti, quasi nuovi.

### Gemelli dal 21/5 al 21/6

Saturno in Acquario, pericolo numero uno dell'oroscopo generale, per voi è positivo, vi rende più sicuri delle vostre possibilità e più solidi nelle difficoltà. Mercurio, lavoro e denaro, vi ha fatto un regalo non da poco con questo blitz in Ariete, dove oggi si congiunge alla Luna: **attenti** può uscirne un guadagno fuori programma! Perfetto andamento anche in amore, un sentimento importante, duraturo.

### Cancro dal 22/6 al 22/7

Dovete lavorare con qualcuno che vi sia di complemento e non prevalga imponendovi le sue regole. È un vostro errore di sempre nelle **collaborazioni**. Oggi sarà necessario alzare la voce e discutere pure in ambito familiare, la forzata convivenza giorno e notte non fa bene al matrimonio. Solo se starete fermi, attenti, capirete l'importanza di un incontro con persona autorevole, Sole-Saturno autorità statali.

### Leone dal 23/7 al 23/8

Le stelle inclinano ma non decidono sempre... Luna ora congiunta a Mercurio in Ariete è quanto di più bello per viaggiare, avere contatti lontani, affari, amori all'estero. Desiderio ora difficile da realizzare specie perché da un'altra parte arriva il più severo dei divieti, Sole e Saturno quadrati. Non giustificatevi per quello che fate o avete fatto, a volte è meglio il **silenzio**, andate avanti comunque.

### Vergine dal 24/8 al 22/9

Ci piace il settore della vita professionale e affari, lanciate il dado, scoprite le carte, pretendete risposte. Opportunità sul piano del **commercio**, cosa non insolita perché Vergine ha sempre qualcosa da vendere o comprare, se volete fare ancora più colpo programmate per Luna nuova del 23, 24. Saturno e Sole per voi non sono mai negativi, ma toccano la salute, che dovete trattare come un bene prezioso.

### Bilancia dal 23/9 al 22/10

Digestione difficile, irregolare è una cosa che avviene con Luna congiunta a Mercurio e quadrata a Giove, quindi iniziate la settimana con cautela. Partite pure con un rospo in gola nelle collaborazioni o cose che dovete fare con altri ma non fatevi condizionare da nulla. Questa settimana appena inizia Luna nuova siete tra quelli che hanno **successo**. Problemi con autorità superabili, amori per sempre.

### Scorpione dal 23/10 al 22/11

È un regalo questa Luna due giorni in Ariete congiunta a Mercurio, vi porta avanti con il programma di lavoro, ma tenete presente che qualche vecchia collaborazione potrebbe concludersi con Saturno-Sole quadrati. Conoscete bene Saturno, non avete dimenticato il passaggio nel vostro segno, ancora dovete sopportarne le conseguenze, sapete che è meglio non essere troppo in vista. Aspettatevi **offerte** insolite.

### Sagittario dal 23/11 al 21/12

Con i **parenti** stretti, specie fratelli e sorelle, la guerra degli interessi sembra più dura del previsto. Ma ci sono pure esempi d'amore, solidarietà, reciproco sostegno, con una Luna bella come questa in Ariete. Congiunta a Mercurio produce più denaro che arte, frutto di lavori e investimenti passati. Non poter stare tra la gente, per voi è un supplizio. Passa il tempo con una chitarra e mille illusioni.

### Capricorno dal 22/12 al 20/1

Il Toro nell'oroscopo generale rappresenta banche, borsa, tesoro pubblico... L'Acquario è il segno del parlamento, ministri...i due settori sono ora in grave conflitto, come conferma la quadratura Sole-Saturno, che non è negativa per voi! Cose incredibili delle stelle, lasciano sempre spazio a un segno per **vincere**, o quantomeno non perdere, con gli altri. Ma oggi Luna pessima. Aspettate novilunio 23, 24.

### Acquario dal 21/1 al 19/2

È giunto il momento di fare un esame introspettivo: Saturno nel segno quadrato al Sole in Toro, porta alla conclusione un ciclo di 7, 14 anni, secondo la vostra età. Ma non è ancora il momento di concludere definitivamente o aprire nuove situazioni che richiedono per portare successo una protezione astrale più forte. Occupatevi di questioni di normale quotidianità, dice Luna, molto viva per l'**amore**.

### Pesci dal 20/2 al 20/3

Il nostro oroscopo apprezza ciò che ora state facendo. Non tutti sarebbero capaci di tenere in equilibrio la famiglia con le questioni e i problemi esterni ma dovete diventare più **indipendenti**. Settimana dominata dal Toro e dalla sua Luna nuova, porterà almeno un'ottima occasione di guadagno e successo, datevi da fare già oggi. Venere è più interessata ai figli che all'amore, provoca allergie stagionali.

# Lettere&Opinioni

«PENSO CHE TROVEREMO SOLUZIONI INTELLIGENTI PER TRASCORRERE LE VACANZE ESTIVE. UN PO' DIVERSE, CON ALTRE MISURE IGIENICHE, UN PO' PIÙ DI DISTANZA SOCIALE, MA LE TROVEREMO»

**Ursula von der Leyen,**
*presidente Commissione Ue*

La frase del giorno

G | Lunedì 20 Aprile 2020
www.gazzettino.it

## Lettere al Direttore

*direttore@gazzettino.it*

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Coronavirus/ 1

### Spostamenti e distanze

Leggo che il ministro Boccia auspica una fase 2 con spostamenti dei cittadini solo all'interno della propria Regione, ma ciò è assurdo: un abitante veneto di Rovigo non potrebbe andare a Ferrara in Emilia distante solo 30 chilometri, ma sarebbe autorizzato a percorrere 230 per recarsi a Cortina d'Ampezzo. A un lombardo di Mantova sarà impedito andare a Verona (48 km) ma potrebbe andare a Como, distante 230 chilometri. A beneficio della salute di tutti credo sia più saggio autorizzare spostamenti entro una certa distanza massima dalla propria residenza, qualunque sia la direzione.

**Luca Alfonsi**
Cortina d'Ampezzo

Coronavirus/ 2

### Gli anziani segregati

Da qualche giorno circolano con una certa insistenza notizie che riguardano l'eventuale isolamento in casa delle persone over 70 volendo fa credere per il loro bene! Io mi auguro di cuore che quanto prima tale intenzione non venga minimamente presa in considerazione dalle autorità competenti, ma se ciò non dovesse accadere, il sottoscritto, e penso di non essere l'unico, si riterrebbe fortemente discriminato per essere costretto ad una vera e propria segregazione che a mio parere potrebbe compromettere seriamente la salute e la vita di moltissime persone (circa 8 milioni di italiani) private della loro libertà. I politici dovrebbero sapere che molto spesso l'età biologica e l'età anagrafica non coincidono, sarebbe un grave errore voler considerare alla stessa stregua la salute fisica e psichica degli anziani. Il Covid-19 purtroppo ha mietuto molte vite umane specialmente over 70, ma una suddetta restrizione potrebbe provocare un danno anche superiore di vittime, attraverso suicidi, crisi morali ed economiche e altro, oltre che una rivolta sociale od ad una guerra tra due generazioni.

**S.L.**
Villorba (TV)

Coronavirus/ 3

### Grazie al Gazzettino e a chi mi ha aiutato

Gentilissimo direttore,
volevo esprimere il mio ringraziamento per l'attenzione, il modo e il tempo dedicato nel seguire il mio "caso" in questi giorni da parte de "Il Gazzettino". In questo momento di emergenza sanitaria mi trovavo alle Isole Canarie, con la mia famiglia, e solo con l'aiuto di alcune persone che con il loro impegno, in ogni fronte, sono riuscito a ritornare a casa. In particolare la dedizione, la serietà e perseveranza di un vostro collaboratore con la successiva presenza quasi quotidiana della mia vicenda sul vostro quotidiano ha reso possibile il mio rientro.

**Gino Fregonese**
Venezia

Coronavirus/ 4

### Grazie al mio "avvelenatore seriale"

Se fossi ancora alla scuola elementare, probabilmente la mia maestra mi avrebbe chiesto di consegnarle un tema dal titolo "Parla di un sanitario che in questi giorni ti ha colpito".
Io inizierei così:
Ho conosciuto un "avvelenatore seriale", come lui stesso ama definirsi. È un oncologo. È il dottor Paolo Morandi. Dirige il reparto di oncologia dell'Ospedale dell'Angelo di Mestre. È un uomo alto, ma cammina sempre un po' curvo. Ha i capelli grigi, ora lunghi e arruffati perché non può andare dal barbiere, in questo tempo di Coronavirus. Non alza mai la voce, non usa parole fuori posto. Non si affida ai social, ma riesce sempre ad essere sollecito e presente. Il suo reparto non è chiuso, anzi è molto affollato di persone che, come me, in questi giorni di epidemia, hanno bisogno di non essere lasciate sole. Non possiamo più essere accompagnati dai parenti nelle giornate di visite e cure. All'ingresso del reparto sia agli operatori che ai pazienti viene misurata la temperatura e si ricorda l'obbligo di mascherina e disinfettante. All'interno ciascuno diffida un po' dell'altro, ma tutti gli operatori, medici e infermieri, rivolgono a noi malati le stesse attenzioni e cure di prima del Covid-19, parole di incoraggiamento dedicate a ciascuno e anche qualche battuta per ridurre la tensione, finchè la musica di sottofondo ci accompagna nel tempo di somministrazione dei nostri "veleni". In questo reparto non ci sono eroi di prima linea, ma professionisti che non hanno abbandonato il campo. In un momento difficile in cui tante cure ed esami negli ospedali sono stati sospesi, loro si fanno carico della nostra doppia paura di morte, da virus e da cancro. Al dottor Morandi e ai suoi collaboratori tutti, vada il mio e il nostro grazie.

**Ornella Faggionato**
Padova

Coronavirus/ 5

### Una guerra senza armi

Il pensiero della morte per noi diversamente giovani è un lieto motivo che ci accompagna fin dalla preadolescenza: quando frequentavamo il catechismo, noi ancora bambini avevamo il dovere di fare meditazione e il pensiero della morte che poteva ghermirci anche giovani era ricorrente. Faceva parte di quella scuola la quale ci preparava a questo naturale evento. Dovrebbe quindi essere semplice per noi accettare la morte come ineluttabile ma così non è: questi mesi di segregazione decisi per salvaguardare la salute di questa generazione che ha contribuito a fare grande l' Italia è per noi motivo di meditazione e di sconforto, con lacrime silenziose e pianti interni per non fare trasparire ai nostri cari il dispiacere e la pena di vedere morire queste persone: sole, senza dignità, portate via senza un saluto, una carezza. Gli infermieri, i dottori e il personale tutto fanno l'impossibile, sono angeli, e poi c'è il personale che trasporta migliaia di salme, un compito penoso. Come in guerra i figli e nipoti vedono partire i loro cari e non può ritornare, un lutto come ferita che fatica a rimarginare. Una preghiera, che il buon Dio aiuti tutto il mondo a liberarci da questa pandemia, che è guerra con in prima linea persone anziane indifese e senza armi.

**Franca Tombola**
Campo San Martino (PD)

Coronavirus/ 6

### No al primato della tecnocrazia

"Avete sentito di quel folle uomo che accese una lanterna alla chiara luce del mattino, corse al mercato e si mise a gridare incessantemente: "Cerco Dio! Cerco Dio!". E poiché proprio là si trovavano raccolti molti di quelli che non credevano in Dio, suscitò grandi risa. "È forse perduto?" disse uno. "Si è perduto come un bambino?" fece un altro. "Oppure sta ben nascosto? Ha paura di noi?" Si è imbarcato?" È emigrato?" gridavano e ridevano in una confusione. Il folle balzò in mezzo a loro e li trapassò con i suoi sguardi: "Dove se n'è andato Dio?", gridò "ve lo voglio dire! L'abbiamo ucciso – voi e io! Siamo noi tutti i suoi assassini!". La parabola "dell'Uomo Folle" contenuta nel libro intitolato "La Gaia Scienza" di Nietzsche a mio parere è tanto profetica quanto attuale. Nietzsche va al di là di quell'entità superiore che potrebbe aver generato mondo ed essere umano. Dopo aver assassinato la religione oggi ci troviamo davanti ad un altro assassinio: quello della politica. Proprio come la religione, che cedette il passo all'ateismo scientista, oggi la politica cede il passo alla tecnocrazia. Irresponsabile, priva di pensiero critico e serva del potere la politica "delega" alla scienza, all'economia, alla tecnica, perdendo così valori e morale. Questo limite non deve essere visto come un abisso sul quale sprofondare, ma una rampa di lancio verso un ripensamento della politica stessa. Tra l'eccesso e il difetto, tra paura e temerarietà, serve il giusto mezzo: il coraggio. Il coraggio di una politica che si deve reinventare o meglio, ricordare che cos'era, una questione del popolo, una questione democratica, che si assume le sue responsabilità. Altrimenti, a rischio di un tracollo totale, non ci resta che usare le stesse parole del folle: "Vengo troppo presto! Non è ancora il mio tempo!".

**Marco Bugin**
Padova

La vignetta

Coronavirus/ 7

### Sconto fiscale per le vacanze

Parlare di vacanze estive in questo momento pare quasi inopportuno, ma bisogna ricordare che l'Italia vive anche di turismo e che il Veneto è la prima regione per presenze. Se gli alberghi non lavorano l'Inps dovrà supportare i milioni di lavoratori che resteranno a casa. Il governo sta per varare dei buoni vacanze che, a prima vista, non appaiono molto efficaci. Sarebbe più semplice fare come i bonus per le ristrutturazioni. Si paga la vacanza con un bonifico dedicato e si porta in detrazione il 50% in 10 anni.

**Gabriele Zago**
Treviso

Coronavirus/ 8

### Ma i balzelli non si fermano

Un'infezione terribile sta decimando migliaia di persone e nonostante tutto ciò le bollette delle forniture essenziali arrivano impietose e cariche dei soliti balzelli. A fronte di un costo effettivo di euro 8,60 per un magazzino chiuso da due mesi, il totale da pagare per l'energia elettrica ammonta a oltre 45 euro tra oneri di sistema... spese per il trasporto dell'energia... imposte ed Iva. Non so quando finirà questa guerra ma credo che la rabbia dei cittadini non aspetterà ancora molto a manifestarsi.

**L.G.**
Venezia

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

**IL GAZZETTINO**
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
**Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE:
**Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE:
**Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE:
**Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone,**
**Fabio Corsico,**
**Mario Delfini,**
**Gianni Mion**
**Alvise Zanardi**

**IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE,** Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.  **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 19/4/2020 è stata di **48.292.**

**LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT**

**Malore a Pasquetta, Isabel strappata alla vita a 8 anni**

Lutto per la morte di Isabel Castellan, 8 anni, avvenuta all'ospedale Burlo Garofolo di Trieste dove la piccola era stata ricoverata per un malore dopo la festa di Pasquetta

**IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT**

**«Caro turista, vieni in Veneto per una vacanza sicura»**

Ma uno deve venire in vacanza per ammalarsi? Mi sbaglio o gli Alpini hanno ripristinato un ospedale abbandonato per fare fronte all'attuale emergenza? **(WsuUser)**

Le idee

# Un nuovo regionalismo per l'Italia del dopo virus

**Alessandro Campi**

*segue dalla prima pagina*

(...) che dovrà essere necessariamente graduale nelle modalità e temporalmente differenziata, ma il "fai da te" istituzionale andava e va assolutamente evitato.

Ciò detto, la questione emersa evidente in queste settimane e con la quale nel prossimo futuro dovremo fare i conti riguarda la qualità e funzionalità dell'attuale assetto politico-territoriale dell'Italia, a partire appunto dalle Regioni.

Prima che il virus stravolgesse ogni priorità, il dibattito pubblico italiano verteva, in materia di modifiche costituzionali, sul cosiddetto "regionalismo differenziato" o "asimmetrico", per il quale sia il Governo Gentiloni sia il primo Governo Conte hanno anche firmato delle bozze d'accordo, ovvero delle intese preliminari, con le tre Regioni (Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna) che se ne sono fatte promotrici con l'obiettivo di ottenere dallo Stato competenze sempre maggiori in materie delicate quali l'istruzione, la fiscalità, il commercio con l'estero, la tutela della salute, la politica industriale, ecc. Sebbene contestata da molti osservatori come potenzialmente lesiva dell'unità e solidarietà nazionale, una simile riforma era stata presentata, dal punto di vista politico, come il punto d'approdo inevitabile, a cinquant'anni dell'istituzione degli enti regionali, di un lungo percorso teso appunto a valorizzare in modo compiuto e organico l'autonomismo territoriale e il pluralismo istituzionale, secondo il dettato costituzionale. Ma lo scoppio della pandemia – proprio per il fatto d'aver drammaticamente colpito le aree del Nord, mettendo altresì a nudo il ruolo dirimente dello Stato quando si tratta di garantire protezione e sicurezza ai cittadini (sul piano sanitario come su quello economico) – ha drasticamente cambiato lo scenario politico-sociale e dato corpo a preoccupazioni che erano rimaste sin qui latenti o poco ascoltate. Ad esempio quelle relative all'effettiva funzionalità dell'assetto basato sull'ennesima redistribuzione delle competenze e della potestà legislative tra Stato e Regioni, lungo il quale l'Italia si era incamminata sotto la pressione dei suoi territori più ricchi e sviluppati.

Si tratta di chiedersi, in altre parole, se una certa visione o cultura del regionalismo non abbia fatto il suo tempo, visto gli effetti distorti che esso ha prodotto e che nulla hanno a che fare con l'idea di autonomismo (l'unità nel pluralismo dei territori) sostenuta dai nostri Costituenti quando decisero l'istituzione delle Regioni. Lo abbiamo visto in queste settimane: queste ultime tendono ormai a considerarsi competitive rispetto allo Stato, in alcuni potenzialmente alla stregua di soggetti sovrani, piuttosto che sue articolazioni istituzionali. Si tratta altresì di chiedersi se abbia un senso storico e culturale quest'ossessionene di stampo regionalista considerato che i loro attuali confini sono, nella gran parte dei casi, null'altro che la traduzione politico-amministrativa dei compartimenti statistici e delle suddivisioni territoriali stabilite all'epoca dei primi censimenti post-unitari.

Significa infine chiedersi se, in una logica autenticamente modernizzatrice della macchina pubblico-statale italiana, non si debba pensare nel prossimo futuro ad una ridefinizione/semplificazione delle attuali dimensioni territoriali delle Regioni secondo criteri di omogeneità socio-economica. Non dunque per una questione di contenimento dei costi della politica, ma per ragioni di riequilibrio economico, di razionalizzazione gestionale, di efficacia (ed equità) delle politiche pubbliche e di maggior competitività dei territori (e dunque del Paese nel suo complesso) nel contesto soprattutto delle istituzioni europee. Quello da prendere sul serio è dunque la prospettiva del riordino dello Stato italiano su base macro-regionale. Prospettiva di cui pure s'è parlato per anni, soprattutto a livello di studiosi, che ha anche trovato qualche timida traduzione negli accordi di collaborazione sottoscritti nel recente passato tra alcuni Regioni, ma che non è mai stata considerata una soluzione politico-istituzionale sulla quale impegnarsi in modo organico e convinto.

Insomma, tra i tanti cambiamenti che il virus potrebbe determinare nella nostra vita pubblica, a livello politico-istituzionale, c'è anche questo: una nuova stagione del regionalismo.



Passioni e solitudini

# Cosa ci insegna la strategia del coniglio

**Alessandra Graziottin**

*segue dalla prima pagina*

Se il coniglio è attaccato, da un altro maschio dominante o da un predatore, con riflesso fulmineo il cremastere si contrae e oplà, in una frazione di secondo, porta i testicoli all'interno della cavità addominale. Lì staranno ben più protetti dagli attacchi che non nel sacco scrotale, anche se come temperatura testicoli e spermatozoi vivono meglio all'esterno del corpo, come negli umani.

La strategia del coniglio è salvare il salvabile: non solo se stesso, ma anche il futuro, nella prole. Con un grande "se". Questa strategia funziona nel breve termine in ogni situazione di emergenza, anche per gli umani. Chiudersi in casa, a causa del Covid-19, evoca la strategia del coniglio. In mancanza di armi, la scelta è stata difesa serrata e arrocco a oltranza. In emergenza, con un nemico invisibile, rapidissimo, imprevedibile e con aggressività selettiva (vecchi più dei giovani, poveri più dei ricchi, ora afroamericani molto più dei bianchi), amplificata da comorbilità e disparità socioambientali, la chiusura in casa è stata scelta per limitare sia le infezioni gravi e le morti, sia il sovraccarico degli ospedali e delle unità di emergenza respiratoria. Tuttavia, ciò che in emergenza può funzionare nel breve termine, può diventare autodistruttivo nel medio-lungo termine. Se l'amico coniglio continuasse a tenersi i testicoli in addome, come prevenzione permanente, diventerebbe sterile, perché la più alta temperatura corporea della cavità addominale è nefasta per gli spermatozoi. Questa condizione è ben nota negli umani: quando i testicoli non scendono nello scroto, prima della nascita, ma restano ritenuti in addome ("criptorchidismo") si ha sterilità, se il riposizionamento chirurgico nello scroto è tardivo.

Che cosa ci insegna il coniglio? Tempestività nelle risposte, ma anche dinamicità dell'adattamento, invece che arroccarsi nella risposta di emergenza, è essenziale perché la prevenzione non sia peggiore e più lesiva dell'attacco o della malattia. Pensare di azzerare una qualsiasi infezione senza vaccini e senza diagnosi precoci, è impossibile. Limitarla, con strategie intelligenti, è un obiettivo perseguibile. Se poi mettiamo il Covid all'interno dello scenario delle patologie italiane, diventa indispensabile uscire dall'arrocco. Non esiste solo il Covid-19. In Italia, e nel mondo, ci si ammala e si muore di tante altre cose. La vita è per tutti una condizione fatale: perché, come e dove si muore, questo fa differenza nel vissuto individuale e degli affetti. Non sul fronte della morte, che è una e definitiva.

Guardiamo tre scenari italiani. I dati Aci-Istat degli incidenti stradali nel semestre gennaio-giugno 2019 mostrano 82.048 incidenti = 453 al giorno, con 1.505 morti = 8 al giorno, e ben 113.765 feriti = 628 al giorno. La proiezione annua (dati non ancora disponibili) sarà di circa 3.000 morti e 225.000 feriti, di cui molti con lesioni permanenti. Morti per infarto e ictus: 240.000 all'anno. Morti per diabete: circa 20.000 nel 2019; 3.270.000 italiani dichiarano di avere il diabete, un altro milione (ancora) non lo sa. Tra le persone diabetiche, una ogni 7 minuti ha un attacco cardiaco, una ogni 30 minuti ha un ictus, una ogni 90 minuti subisce un'amputazione di un arto per complicanze vascolari. Queste tre cause da sole provocano oltre 263.000 morti l'anno in Italia, il doppio – su proiezione annua – di quante ne causerebbe il Covid-19 se il suo tasso di letalità mantenesse il trend di questi primi due mesi, e infinite comorbilità. Nei confronti di queste tre cause di malattia e morte ci sono efficaci strategie di prevenzione e cura: eppure la maggioranza della popolazione le segue poco e male.

Che cosa possiamo apprendere dall'esperienza Covid-19? La prevenzione primaria, ossia non contrarre una malattia (o non avere un incidente) è la strategia più efficace. L'assunzione di responsabilità personale per rallentare un'infezione o il peggiorare di una malattia è la base della protezione collettiva. Le regole negli stili di vita vanno rispettate da tutti. Se le mettessimo in pratica su ogni fronte, potremmo sia uscire di casa in ragionevole sicurezza, sia prevenire molte più morti da altre patologie, prolungando per tutti la longevità in salute: fisica, emotiva ed economica.

**www.alessandragraziottin.it**



L'intervento

# Economia e fisco come limitare le perdite

**Graziano G. Visentin***

Finalmente il Governo ha dato seguito alle pressanti richieste avanzate dalle categorie economiche.

Il Governo, dopo aver fatto slittare a giugno i versamenti fiscali, ha garantito una notevole mole di finanziamenti, ancorché con scadenza troppo corta e per le aziende maggiori con un percorso, anche temporale, non certo facile.

Quindi, un gran passo avanti.

Certamente, tuttavia, se la serrata delle aziende durasse a lungo e comunque il riavvio risultasse lento, i costi fissi, le vendite perse, la svalutazione del magazzino ecc. genereranno gravi buchi di bilancio, tali da azzoppare le imprese. Non è pessimismo, perdere 12 miliardi di euro di Pil al mese nel solo Veneto non è una bazzecola. Lascerà il segno.

In questo scenario, la finanza, utilissima al riavvio delle attività, non è idonea a ripianare le perdite da "Day after" economico che si genereranno, determinando il collasso patrimoniale, a cui occorrerà porre rimedio.

Il Governo vi ha "messo una pezza" bilancistico-societaria.

In presenza di perdite che intaccano il patrimonio sociale, l'intervento governativo consente di non dar seguito agli adempimenti previsti dal Codice Civile (artt. 2446 e 2447) relativi alla copertura delle perdite.

Ma anche con detto paracadute e con l'apporto della finanza, il buco patrimoniale non si ripiana.

Allora come se ne esce e cosa serve?

Come evidenziato in queste colonne il 25 e 28 marzo, le perdite non si coprono con mezzi che vanno restituiti come i finanziamenti, ma gestite con fonti durature.

Solo il Governo, che ha promesso "nessuno resterà indietro", dovrà intervenire con mezzi permanenti, ad esempio, con un contributo "straordinario", in conto esercizio, esente da imposte, da mantenere nel "Patrimonio aziendale".

Il contributo, da riservare prioritariamente alle Pmi, potrà non coprire tutte le perdite, ma eviterà la morte delle aziende.

Per poterlo riconoscere il Governo non deve chiedere nulla alla Ue.

Infatti, la Commissione Europea – alla luce dell'art. 107 Tfue, paragrafo 3b) - già con comunicazione del 19 marzo 2020 ha individuato cinque tipologie di misure, la prima delle quali prevede letteralmente aiuti di importo limitato in forma di sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali.

Per cui il contributo in esame va senz'altro ricondotto alle citate sovvenzioni dirette.

Come coesistono finanziamento e contributo?

Arrivato il finanziamento in azienda, allorché il Governo avrà stabilito il modo con cui quantificare il contributo – non certo uguale per tutti, salvo che si tratti di un acconto, ma commisurato al numero dei dipendenti, ovviamente "ufficiali", al fatturato ovvero alle perdite effettive stabilite ex-post in base a dati asseverati ecc. - questo potrà essere assegnato in aggiunta al finanziamento o, per speditezza, mediante la compensazione, per pari importo, del capitale del finanziamento; quest'ultimo sarà rimborsato solamente per la quota che residua post conversione.

Quali altre modifiche alla Legge?

Occorre un ritocco al Codice Civile per integrare le norme sulla valutazione dei crediti e delle rimanenze. La disciplina di queste ultime potrà consentire alle banche di accettare il "magazzino dell'impresa" – ovviamente asseverato e relativo a beni non deperibili – a garanzia, anche parziale del finanziamento bancario, tecnica oggi non utilizzata.

Torniamo al tema imposte.

Le aziende, piccole o grandi che siano, hanno un comune rilevante problema: l'Iva in Dogana, milioni di euro al mese da pagare.

L'Iva in dogana funziona così: l'azienda la paga all'atto dell'importazione e la recupera/scomputa quando vende la merce.

Purtroppo, vista la serrata e l'assenza di ricavi non è possibile recuperare l'imposta da pagare alla dogana.

C'è una possibile soluzione?

L'impasse può essere superata con due soluzioni facilmente realizzabili, pressoché a "costo zero" per l'Erario: (i) consentire, su richiesta, per un tempo limitato l'assolvimento dell'Iva liquidata dalla dogana attraverso l'utilizzo del regime del reverse charge, pratica già usata in Italia, per le importazioni di oro e di rottami; (ii) mediante il differimento del pagamento del tributo, senza offrire garanzie alla dogana, in presenza di gravi difficoltà di carattere economico o sociale, in base all'art. 112 Cdu, sino al riavvio delle attività.

Ed è proprio la Commissione Ue Custom Union, con sua nota dell'8 aprile 2020, paragrafo 3, ad incoraggiare gli Stati membri a riconoscere le difficoltà degli operatori nel rispettare le scadenze d'imposta e, di conseguenza, favorire l'applicazione del menzionato art. 112.

Se la disposizione non viene applicata in presenza di un black out economico e finanziario come quello attuale, quando mai troverà applicazione?

***Commercialista**
*Treviso*

IL GAZZETTINO | Lunedì 20, Aprile 2020

**Sant'Aniceto papa.** A Roma, sant'Aniceto papa, della cui fraternità godette l'insigne ospite san Policarpo, venne per discutere insieme con lui la determinazione della data della Pasqua.

13°C 17°C
Il Sole Sorge 6.10 Tramonta 20.00
La Luna Sorge 5.37 Cala 17.20

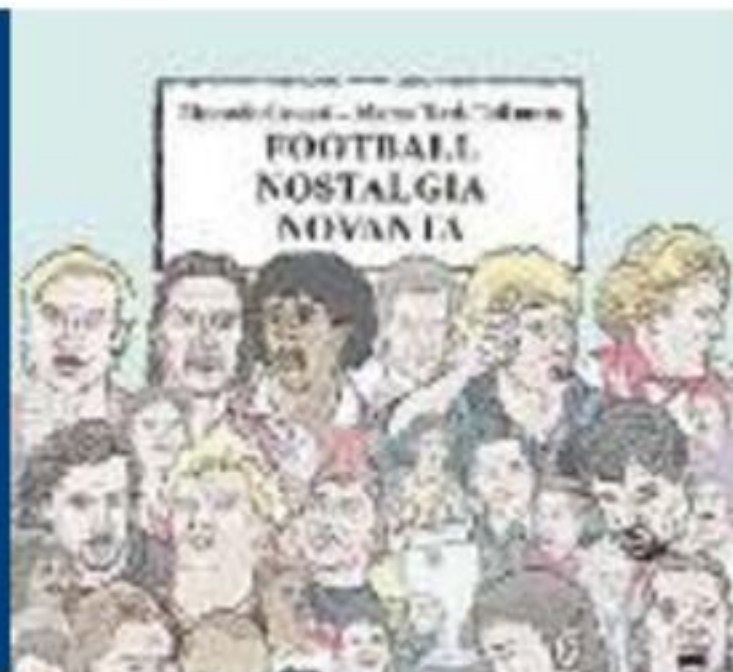


**UN NUOVO CD IN USCITA PER LA BAND MR BULLIGUN UNIT**

Il cantante compositore
*Talenti regionali*

A pagina VII

**Il libro**
**Il calcio dei record degli anni Novanta nei ricordi di un friulano**

A pagina VIII

**Agenzia del demanio**
## Pubblicate le gare per gli incarichi a Palazzo e alla caserma

Sono state pubblicate sul sito dell'Agenzia del Demanio due procedure di gara relative alla ristrutturazione.

A pagina IV

# Fedriga accelera, dossier sulla ripartenza

▶Confronto del presidente della Regione con sindacati e industriali «Il 4 maggio non dobbiamo essere impreparati sul fronte sicurezza»

▶Task force per redigere un documento integrato entro la settimana Piano d'azione condiviso, ma la decisione finale spetterà al Governo

Riaprire, ma con cautela e in sicurezza. Il presidente Massimiliano Fedriga lo ha ribadito ai rappresentanti regionali delle parti datoriali e sindacali delle categorie economiche e lavoratori. Obiettivo: condividere un piano d'azione in vista della ripartenza delle attività produttive. «Premesso che la Regione è favorevole a riaprire le attività produttive già prima del 4 maggio - ha sottolineato - occorre chiarire che tale decisione compete al Governo». Un documento integrato prodotto dalla task force interdirezionale della Regione sarà sottoposto, entro la fine della settimana all'esame delle parti datoriali e sociali.

**Zancaner** a pagina II

**Turismo** Le preoccupazioni per il futuro del settore ricettivo

## Federalberghi: qualche struttura potrebbe non riaprire più

**UDINE «Qualcuno rischia non solo di non aprire quest'anno, ma di non riaprire più». Questo il grido di allarme di Paola Schneider presidente di Federalberghi Fvg.**

**Gualtieri** a pagina III

## Storia di Egon, guarito ma ha perso la madre

Egon Concina, coordinatore della Protezione civile di Tarvisio, è uscito dall'incubo del Coronavirus. È guarito dopo 25 giorni di isolamento passati assieme al figlio, anche lui contagiato, ma per il Covid-19 ha perso la madre.

**Gualtieri** a pagina IV

**Appalti**
## Un vertice sul futuro per le coop

**Continua la preoccupazione per il futuro dei dipendenti delle cooperative. L'emergenza Covid-19 ha imposto la sospensione di molti servizi.**

A pagina II

**In Carnia**
## Cambiano le regole per i rifiuti

**In Carnia l'Uti ha adeguato la gestione del servizio in ottemperanza al "Vademecum per la gestione dei rifiuti urbani nel periodo interessato dal contagio**

A pagina III

**Solitudine**
## Sostegno in un clic grazie ai video

Il percorso del progetto biennale "Solitudini e no" - realizzato grazie al contributo del Comune di Udine e in collaborazione con l'assessorato alla salute e benessere sociale e rapporti con l'Università e il progetto Oms Città Sane - prosegue e trova nuova forma a causa dell'emergenza in cui il Coronavirus ha fatto piombare il mondo intero. A partire dai prossimi giorni si sarebbero dovuti tenere diversi mini-convegni. Ora traslocano on line.

A pagina III

# Anziani, teleassistenza più vicina

Una teleassistenza più efficace e puntuale delle persone in condizioni di fragilità, a cominciare dagli anziani, per rendere fattiva la vicinanza della Sanità regionale ai cittadini in difficoltà, soprattutto per combattere la loro solitudine. Ecco quale sia la missione approvata dalla Giunta Fedriga, su proposta del vicepresidente Riccardo Riccardi (assessore alla Salute), che fa propri i contenuti del progetto elaborato da un gruppo di esperti nominato nell'estate del 2018 dalla Direzione centrale Salute della Regione medesima. Il documento, che ora il Servizio sanitario regionale dovrà tradurre progressivamente in pratica.

**Bait** a pagina VI

**TERZA ETÀ Una foto di repertorio di una signora anziana preoccupata**

# Serie A in campo, l'Udinese prepara l'hotel

La Serie A è pronta a ripartire. I medici della Figc hanno fissato le regole per far tornare in campo in assoluta sicurezza giocatori tecnici. Dettate le regole ora toccherà agli esperti del Governo dire l'ultima parola, ma da quanto filtra dalle stanze dei palazzi romani, dai ministri Spadafora e Speranza ci sarebbero stati segnali positivi. Il 4 maggio le squadre di A, seguendo regole precise (mascherine, corse a piccoli gruppi ecc.), dovrebbero tornare in campo per il primo allenamento dopo lo stop per Covid-19. E l'Udinese è pronta. I giocatori fremono, mentre la società ha individuato anche l'albergo, con 50 camere singole, per il ritiro.

A pagina IX

**REGOLE FERREE Per un po' di tempo anche i calciatori dell'Udinese dovranno allenarsi con la mascherina e in piccoli gruppi**

**Ufficio di corrispondenza del Friuli:** 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

# Virus, la ripartenza

IN UN VERTICE L'assessore Riccardo Riccardi in una teleconferenza, sotto con il presidente della Regione Fvg Massimiliano Fedriga

# Fedriga accelera dossier sulla "fase 2"

## ▸Il presidente della Regione: «Dobbiamo essere pronti per il 4 maggio» A sindacati e industriali chiesti contributi per la task force interdirezionale

LA RIPARTENZA

UDINE Riaprire ma con cautela. È questa la sintesi degli incontri serrati per poter ripartire in sicurezza. L'ultimo, in vista delle prossime riaperture, il governatore Massimiliano Fedriga l'ha fatto con i rappresentanti regionali delle parti datoriali e sindacali delle categorie economiche e lavoratori. Obiettivo: condividere un piano d'azione in vista della ripartenza delle attività produttive in Friuli Venezia Giulia. Collegati, in videoconferenza, anche gli assessori Sergio Emidio Bini per le attività produttive e Stefano Zannier per le risorse agroalimentari e l'assessora al lavoro Alessia Rosolen e i delegati delle rispettive direzioni. «Premesso che la Regione è favorevole a riaprire le attività produttive, pur adottando tutte le precauzioni necessarie per contrastare il diffondersi dei contagi, già prima del 4 maggio - ha sottolineato Fedriga - occorre chiarire che tale decisione compete esclusivamente al Governo. Il nostro dovere è pertanto quello di farci trovare pronti e di lavorare, in vista di quel traguardo, assieme a tutti i soggetti interessati affinché la cosiddetta "fase 2" sia caratterizzata dal minor numero di disagi per il territorio, sia in termini di rischi epidemiologici che di ricadute economiche».

IL DOSSIER

In attesa per oggi una nota riassuntiva con osservazioni e suggerimenti che aprirà il secondo step, ovvero un documento integrato prodotto dalla task force interdirezionale della Regione da sottoporre, entro la fine della settimana, all'esame delle parti datoriali e sociali. A premere per riaprire, è anche Massimo Paniccia, «sono il legno e l'industria dell'arredamento ad essere usciti più penalizzati e più bisognosi di riprendere l'attività – afferma - specie sul versante delle esportazioni».

BILANCIO DEI CONTAGI

È sicuramente il dato più positivo dall'inizio dell'epidemia: solo 14 nuovi casi in Friuli Venezia Giulia. Il totale dei positivi al Covid in regione sale a 2.745, ma il contenimento del contagio è un segnale positivo, soprattutto in vista delle prossime riaperture e della ripartenza. Salgono anche totalmente guariti, 968, ben 75 in più in solo giorno, mentre i clinicamente guariti, ovvero le persone senza più sintomi ma non ancora negative al tampone, sono 215. Rimane stabile anche il numero dei decessi, 3 in più, di cui uno a Udine, uno a Pordenone e un terzo a Gorizia che portano a 225 il numero complessivo di morti da Covid-19 in regione. L'ultima vittima del Coronavirus in provincia di Udine è l'84enne Giuseppe Bergamasco di Spessa di Cividale, un nome conosciuto nella zona, dove il figlio ha un'azienda vitivinicola. Dopo un lieve incremento, cala nuovamente anche il numero di pazienti ricoverati nei reparti di terapia intensiva che attualmente sono 25, due in meno in 24ore. E calano anche il numero totale degli ospedalizzati, 140 e le persone in isolamento domiciliare che oggi sono 1.172.

ZERO CASI IN CARCERE

I tamponi eseguiti tra il personale del carcere di massima sicurezza di Tolmezzo hanno dato esito negativo. «Nessun caso positivo al Coronavirus è emerso da questo ultimo rilevamento effettuato tra il personale», ha confermato il vicegovernatore con delega alla salute, Riccardo Riccardi, dalla sede della Protezione civile regionale di Palmanova. Sono stati 84 i tamponi processati in un solo giorno tra i dipendenti del penitenziario di Tolmezzo che hanno dato esito negativo. A questi si sommano i circa settanta tamponi effettuati lunedì 13 aprile su circa 70 addetti, di cui 1 (un agente di polizia penitenziaria) trovato positivo. Continua, dunque, l'attività preventiva del Sistema sanitario regionale sulle carceri, che ha visto mercoledì e giovedì scorsi l'esecuzione di 240 tamponi - tutti con esito negativo - tra i detenuti e il personale della struttura penitenziaria di via Spalato a Udine, dopo che a seguito di una prima serie di esami erano stati rilevati due casi positivi.

# L'allarme dell'Anci: il sistema potrebbe non tenere

CATEGORIE

UDINE Continua la preoccupazione per il futuro dei dipendenti delle cooperative e delle coop stesse.

L'emergenza Covid-19 ha imposto la sospensione di numerosi servizi forniti ai Comuni della nostra regione dalle cooperative, la maggior parte delle quali operano in regime di appalto. Parliamo di prestazioni diverse, tra le quali per esempio i servizi educativi o quelli socio assistenziali, interrotti ormai da oltre un mese per via del decreto per il contenimento della diffusione del virus.

«Si pone un problema di tenuta di sistema - afferma Dorino Favot, presidente di Anci Fvg - che richiede un comportamento equilibrato da entrambe le parti (enti locali e cooperative, in questo caso) che garantisca la tutela dell'interesse pubblico assieme alla continuità dei servizi. Il tavolo servirà proprio a capire se ci possono essere delle linee di condotta comuni per applicare al meglio l'articolo 48 del decreto legge "Cura Italia". Se è vero che le stazioni appaltanti hanno già in bilancio la somma complessiva derivante dall'assegnazione del servizio, è pur vero che i Comuni nei prossimi mesi dovranno affrontare importanti ammanchi per via degli slittamenti per esempio delle diverse imposte comunali e delle entrate derivanti da pubblicità e occupazione del suolo pubblico. Inoltre, pagare per un servizio non evaso, sarebbe un dispendio di risorse pubbliche non giustificate nei confronti dei cittadini».

«Occorre capire - conclude Favot - se ci sono margini per trovare modalità di attivazione di servizi con prestazioni individuali come prevede la norma, senza dimenticare che la norma stessa richiama anche gli strumenti degli ammortizzatori sociali. Proprio per questo Anci Fvg intende incontrare la prossima settimana, in videoconferenza, i rappresentanti del settore per trovare una soluzione che metta d'accordo le parti, certa che in un momento come questo tutti debbano collaborare».

**INCONTRO CON I RAPPRESENTANTI DELLE COOPERATIVE SUGLI APPALTI PER I SERVIZI AI COMUNI**

PRIMO CITTADINO Dorino Favot si è occupato anche del tema delle cooperative

COLDIRETTI

Intanto la Coldiretti del Friuli Venezia Giulia aderisce a "Job in country", la piattaforma di intermediazione promossa da Coldiretti e autorizzata dal ministero del Lavoro che consegna a domanda e offerta un luogo di incontro, prima virtuale e poi sul campo. La piattaforma è raggiungibile dal sito nazionale Coldiretti www.coldiretti.it, ma la Coldiretti regionale è a disposizione per informazione e pubblicazione degli annunci di aziende e aspiranti lavoratori ai numeri telefonici 0432-595812 per Udine, 0434-239324 per Pordenone e 040-631494 per Trieste e Gorizia.

PROTEZIONE CIVILE Dall'inizio dell'epidemia hanno destinato quasi trentamila ore al lavoro di assistenza quotidiana e di distribuzione di mascherine e di altri beni di prima necessità ai cittadini

# Gli hotel: qualcuno rischia addirittura di non riaprire più

▶Schneider preoccupata per una possibile seconda batosta che potrebbe riguardare soprattutto la montagna

## LA SITUAZIONE

UDINE «Qualcuno rischia non solo di non aprire quest'anno, ma di non riaprire più». Questo il grido di allarme di Paola Schneider presidente di Federalberghi Fvg analizzando le previsioni di una stagione turistica estiva che si prospetta probabilmente la più complicata di sempre. «Siamo sottozero - spiega - tutte le prenotazioni sono state in pratica cancellate. La situazione è grave». La pandemia rischia davvero di mettere in ginocchio un settore che, al momento, fatica a vedere la luce in fondo al tunnel. «Qualcuno sta già valutando se vale la pena aprire o pensare già al 2021. Fermo restando che non è così ovvio che una stagione di stop si traduca nella possibilità di poter ripartire in futuro». Nonostante gli alberghi non siano mai stati chiusi per legge «alcuni ospitano tecnici e operatori sanitari», le serrande sono praticamente ovunque abbassate a causa dell'impossibilità di avere richiesta. Un primo banco di prova potrebbe essere il 13 maggio quando, in teoria, potrebbero riaprire bar e ristoranti: «Quasi tutti gli alberghi in regione hanno anche questo tipo di offerta, ma non mi aspetto grandi cose». Schneider prevede che qualcosa potrebbe muoversi verso la metà di giugno se non addirittura a luglio: «Ci stiamo preparando per una stagione corta, sperando il meteo ci aiuti. Al mare hanno già capito che probabilmente prima di metà giugno sarà difficile fare qualcosa e la stessa cosa in montagna che tra l'altro ha già subito una prima batosta avendo dovuto chiudere nel pieno della stagione invernale. Chi aprirà prima lo farà per ospitare qualche operaio impegnato in cantieri ma poco di più».

### I TIMORI

A preoccupare sarà anche la tipologia di turismo su cui poter contare nei prossimi mesi: chi potrà permettersi più di due o tre giorni sarà merce davvero rara. Più facile ci si riduca a un turismo "mordi e fuggi". «Sarà di prossimità anche perché sarà da capire quali saranno le condizioni per potersi muovere. Poi immagino che ci sarà poca voglia di andare lontano, magari la gita in montagna per respirare aria pulita o qualche bagno al mare, ma poco di più». Difficile, se non impossibile, pensare all'aiuto del turismo estero con tutti gli Stati che premono per delle ferie "protezionistiche": «Tutti facciamo lo stesso discorso. Poi, se pensiamo a noi, il nostro mercato estivo è fatto principalmente dai tedeschi che stanno affrontando ora il problema. Se ci aggiungiamo che, di solito, sono molto ubbidienti alle indicazioni del loro Governo, è facile pensare che ne arriveranno ben pochi in Italia». Schneider confessa che l'atteggiamento della Regione, per quanto riguarda gli aiuti, non sia stato soddisfacente: «Sappiamo che tutti i settori sono in crisi, dal turismo alle industrie, dal commercio agli artigiani. Anche noi abbiamo chiesto aiuto ma per il momento abbiamo avuto solo risposte vaghe. Ci dicono che stanno lavorando, speriamo che qualcosa arrivi». I debiti ci sono, i fornitori vanno comunque pagati ma senza guadagno diventa difficile: «Se il 3 maggio riaprono i negozi di abbigliamento, possono contare ancora su una stagione intera. Se noi apriamo l'albergo ma non c'è richiesta, diventa tutto inutile. Il turismo ha bisogno di più attenzione. Se perdiamo alberghi soprattutto in montagna, si rischia l'implosione. Anche dal Governo ci dicono di chiedere un prestito per pagare i debiti. Bisogna veramente essere audaci per aprire un altro mutuo quando ne hai già uno sulle spalle». E la dilazione delle rate non può di certo essere la soluzione «anche perché tra quattro o cinque mesi quei mutui ripartiranno e si dovrà avere i soldi per pagarli».

**«QUALCUNO VALUTA SE VALGA LA PENA APRIRE OPPURE PENSARE GIÀ AD UNA RIPRESA NEL 2021»**

Tiziano Gualtieri



LAGO Una delle meraviglie naturali del Friuli

### GLI OVER GUARITI

Dopo settimane in cui si sente parlare di nuovi casi, ricoverati e decessi, dà speranza la guarigione di una donna di 84 anni. «Una notizia che ci fa apparire il virus meno invincibile quando aggredisce una persona fragile – ha affermato Riccardi - Proprio per questo il nostro pensiero, anche oggi, è rivolto a tutti coloro che non ce l'hanno fatta a superare la malattia, quasi sempre in solitudine a causa di stringenti esigenze sanitarie, senza la possibilità di avere vicini i propri cari». Ma il pensiero va anche a lei, una guerriera over80 che ha sconfitto il Covid-19. Classe 1936, l'anziana è ospite in una delle residenze protette dell'Itis di Trieste. Dopo aver contratto il virus il mese scorso, è risultata ufficialmente guarita lo scorso 14 aprile. Assieme al lei anche un'anziana di San Vito al Tagliamento che a 102 è sopravvissuta al Coronavirus.

Liza Zancaner



## Gestione rifiuti

### L'Uti Carnia cambia le regole

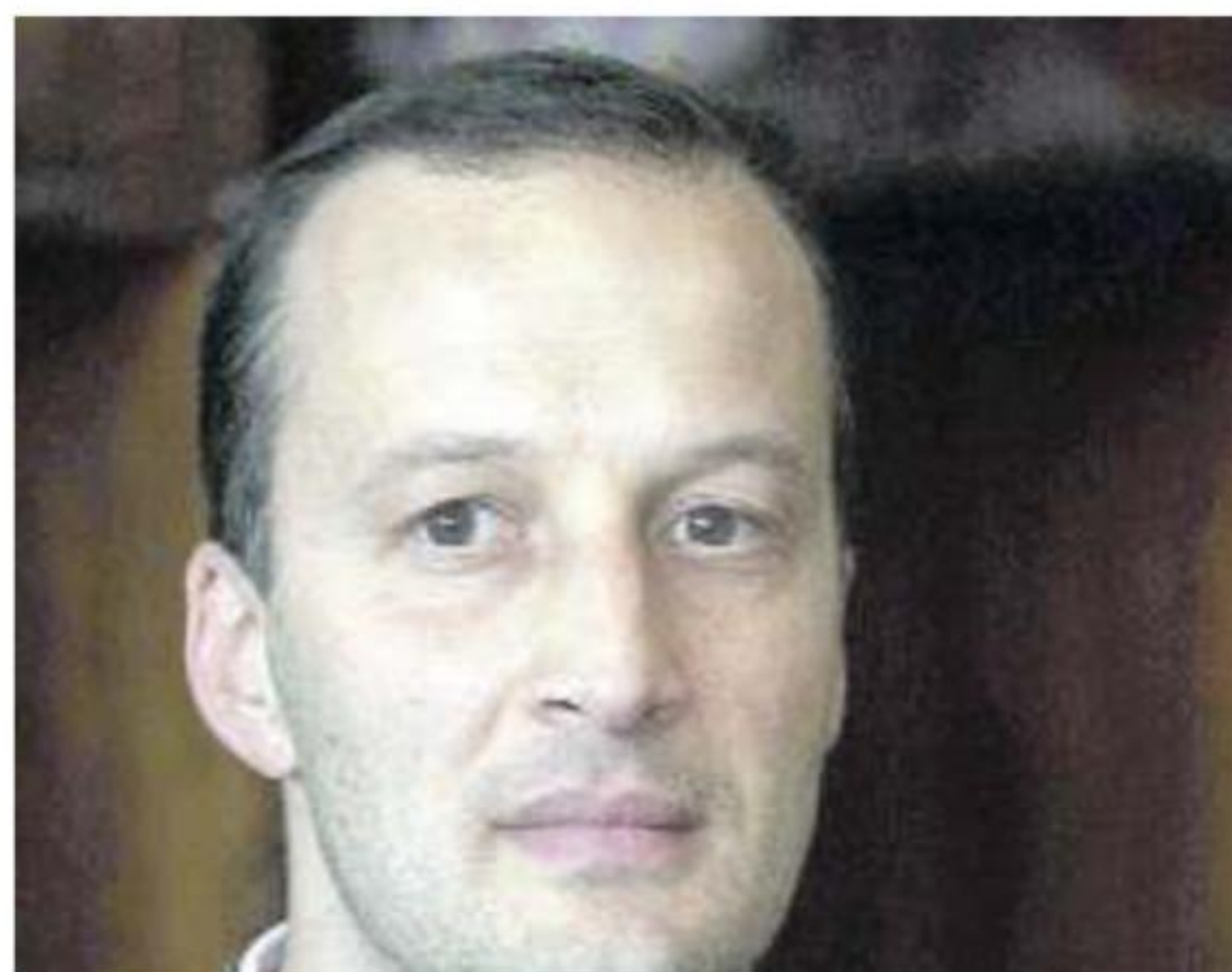
**In Carnia l'Uti ha adeguato la gestione del servizio in ottemperanza al "Vademecum per la gestione dei rifiuti urbani nel periodo interessato dal contagio da Covid-19" emanato dalla Regione che spiega come, da un lato, chi è positivo al virus o in quarantena preventiva debba modificare la gestione dei propri rifiuti, conferendo tutto nel secco indifferenziato in doppio sacco chiuso, e dall'altro anche coloro che non risultassero positivi o a rischio debbano prestare particolari attenzioni, per tutelare la salute degli operatori del servizio di raccolta.**
**In una comunicazione alle amministrazioni del territorio, l'Ente sovracomunale raccomanda la massima diffusione presso i cittadini delle indicazioni contenute nel vademecum (scaricabile anche dalla home page del sito web www.carnia.utifvg.it ). Dietro richiesta dei Comuni, saranno organizzate forniture, suddivise per vallata, di sacchi per la raccolta porta a porta, così da garantirne ai cittadini la disponibilità.**
**Anche la gestione dei centri di raccolta è stata adeguata alle indicazioni regionali sull'emergenza.**
**Attualmente, infatti, non è possibile portare nei centri di raccolta materiali ingombranti oppure il verde, perché tali spostamenti non sono considerati giustificati: i cittadini, però, possono richiederne il ritiro a domicilio chiamando il numero 0433 487756.**

# Un clic contro la solitudine: il progetto prende forma

▶Una nuova formula imposta dalla pandemia Ma il sostegno si rafforza

## SUPPORTO

UDINE Il percorso del progetto biennale "Solitudini e no" - realizzato grazie al contributo del Comune di Udine e in collaborazione con l'assessorato alla salute e benessere sociale e rapporti con l'Università e il progetto Oms Città Sane - prosegue e trova nuova forma a causa dell'emergenza in cui il Coronavirus ha fatto piombare il mondo intero. A partire dai prossimi giorni si sarebbero dovuti tenere diversi mini-convegni in sedi differenti della città, oltre che workshop e percorsi formativi sulle competenze relazionali. Impossibilitati a procedere in questo modo, Artess ideatori del progetto, con l'assessorato alla salute e benessere sociale del Comune di Udine, hanno deciso di rimboccarsi le maniche, ancora una volta, e di trasformare ciascun appuntamento in un incontro online. Il primo è in programma oggi. Avviato a luglio 2018, "Solitudini e no" aveva, e ha, l'obiettivo di sensibilizzare e far conoscere le diverse forme di solitudine che attraversano la società attuale. Non era certamente prevedibile che questa condizione sarebbe toccata a tutti, oggi. «Proprio in questo momento in cui siamo costretti a sperimentare la solitudine e a tenere la distanza fisica, vogliamo ribadire la centralità delle relazioni interpersonali, indipendentemente dalla forma in cui si realizzano - ha sottolineato la presidente di Artess, Diana Rucli - Proponiamo quindi di imparare a fare buon uso delle tecnologie della comunicazione e utilizzarle come canale "aperto e transitabile" che può avvicinare e costruire comunità, come risorsa per tenere vive le relazioni, in attesa di poterci nuovamente incontrare di persona». «Con questo progetto, fortemente voluto e sostenuto dall'amministrazione comunale, vogliamo creare delle opportunità di approfondimento e condivisione di quanto abbiamo avuto modo di apprezzare durante il congresso internazionale "Uscire dalla solitudine, costruire relazioni", che si è svolto a Udine lo scorso luglio, con la partecipazione di oltre mille delegati da tutta Europa e con un programma scientifico di alto livello – ha aggiunto l'assessore alla salute e al benessere sociale, Giovanni Barillari –. Questi contenuti vengono messi a disposizione dei nostri cittadini». Da oggi i video di alcune relazioni registrate in occasione del congresso internazionale accessibili in live-streaming con un semplice collegamento al canale YouTube.

**INCONTRI SUL WEB «VOGLIAMO AIUTARE LE PERSONE A COSTRUIRE COMUNITÀ IN QUESTO MOMENTO DURO»**

ASSESSORE COMUNALE Giovanni Barillari ha la delega alla salute in Comune a Udine

**FAMIGLIA RIUNITA** A sinistra Egon Concina con la moglie Susy e il figlio Giulio, anche lui rimasto contagiato: è la prima foto della famiglia di nuovo unita dopo il contagio da Coronavirus. Sopra, con la squadra della Protezione civile di Tarvisio, di cui è coordinatore, e con gli amici

## Virus, la rinascita

# L'incubo di Egon è finito resta il dolore per la madre

▶Il coordinatore della Protezione civile di Tarvisio è guarito dopo 25 giorni di isolamento con il figlio

▶Egon: «La cosa più brutta? Non essere rimasto vicino alla mamma, non l'ho neanche salutata»

LA STORIA

TARVISIO Ci sono voluti quasi 25 giorni per uscire dall'incubo del Covid-19. Tre settimane difficili vissute tra febbre alta, svogliatezza, distacco obbligato dagli affetti più cari e dalla necessità di metabolizzare il dramma della morte della madre. Poi, sabato, la notizia tanto attesa: entrambi i tamponi, fatti a 24 ore l'uno dall'altro, sono negativi. È la liberazione da un'esperienza che, seppur vissuta in compagnia del figlio, ti segna dentro. Al momento Egon Concina è l'unico esponente di un'amministrazione comunale della Valcanale a essere risultato positivo al Covid-19. Un contagio preoccupante, anche in virtù del suo ruolo di coordinatore della Protezione Civile di Tarvisio. Concina, insieme al figlio, risulta positivo al Coronavirus il 24 marzo. Il giorno prima sua madre viene ricoverata per una glicemia alta. Proprio in ospedale le verrà riscontrato il virus che se la porterà via in pochi giorni. Fino a oggi Maria, 84 anni, è l'unica vittima della valle.

**Come si è accorto di aver contratto il virus?**

«Mi ricordo che ho iniziato ad avere la prima febbre nella notte del 21 marzo. Quel giorno ero rientrato da un turno di Protezione Civile e ho capito che qualcosa non andava. Ho così deciso di non uscire più da casa. Il 23 è stata ricoverata mia mamma e le hanno fatto il tampone che è risultato positivo. Il giorno dopo è toccato a me e a Giulio».

**E sono cominciate le interminabili giornate in totale isolamento.**

«Giulio e io siamo rimasti confinati in un appartamento, mentre mia moglie Susy e suo fratello Roberto, le uniche persone con cui eravamo entrati in contatto, erano in un altro. Il vero problema è riuscire a fare le cose più normali, come può essere mangiare o cucinare. Non poter avere vicino la donna che hai sempre al tuo fianco e con cui hai condiviso quasi trent'anni della tua vita, non è facile. Certo, ci vedevamo ogni giorno con le videochiamate, ma non è la stessa cosa».

**La compagnia del figlio si è rivelata fondamentale.**

«Sicuramente, Giulio mi è stato sempre vicino, soprattutto quando avevo la febbre alta. Ovviamente, stare chiusi in casa contribuisce ad aumentare il nervosismo. Però poi ti abitui. Noi abbiamo passato il tempo parlando o, quando non ero a terra, giocando con alcuni giochi di società. Poi ci sono stati momenti in cui non avevo voglia di fare nulla, tutto mi infastidiva, anche il solo guardare la televisione».

**Ci sono stati momenti particolarmente difficili?**

«La notte quando mi svegliavo d'improvviso perché sognavo le mascherine e il virus. Poi ho alcuni momenti in cui non ricordo nulla. Vuoti probabilmente causati dalla febbre».

**Ha mai avuto paura?**

«Vera paura no. Alcune volte ho avuto la febbre oltre 39° e se avessi avuto problemi a respirare, cosa che non mi è mai successa, mi avrebbero probabilmente ricoverato. Per fortuna non è servito. Pensandoci ora mi rendo conto che mi è andata bene. Ma come accade anche quando fai gli interventi con la Protezione Civile, pensi queste cose solo a posteriori».

**Non ha avuto paura neppure per suo figlio?**

«No, alla fine lui ha avuto solo tre giorni di febbre. L'ho visto sempre reattivo, la sua vicinanza mi ha aiutato molto».

**Il pensiero costante, però, andava alla mamma.**

«Sì. Ogni volta che squillava il telefono, il pensiero andava all'ospedale. Noi potevamo chiamare una volta al giorno e spesso a tenermi aggiornato era mia moglie, che chiamava a Palmanova e poi mi raccontava».

**Nonostante tutto, è riuscito a seguire il lavoro dei suoi colleghi della Protezione Civile?**

«Per quanto ho potuto sì. Ho avuto un confronto quasi giornaliero con il mio vice Marco Zambenedetti, un giovane di 27 anni che si è trovato catapultato a gestire la cosa, ma che ha dimostrato di saper lavorare davvero molto bene».

**Riprenderà subito il suo impegno?**

«Sì, anche se non subito. Da domani (oggi ndr) devo sistemare alcune cose personali. Poi sono pronto a rientrare seppur in maniera soft. Non voglio interferire con gli equilibri che il mio vice è riuscito a creare».

**Purtroppo la felicità di essere finalmente usciti dall'incubo, per lei non può essere piena.**

«Questo virus si è portato via mia mamma. La cosa più brutta di questa vicenda è che non ti permette di stare vicino ai tuoi cari quando si ammalano. Quelli sono i giorni in cui dovresti stare ancora di più al loro fianco e non puoi farlo. Poi succede, come a me, che non puoi neppure dargli una degna sepoltura. Fa davvero tanto male. Per questo la prima cosa che farò appena potrò uscire sarà andare in cimitero così potrò finalmente salutare mia mamma».

**Qual è il giudizio che può dare alla gestione dell'emergenza?**

«Posso dire che il sistema funziona bene. I medici e gli infermieri sono sempre stati molto gentili e questa è una cosa fondamentale. Sia a livello di Dipartimento sia come Asl, abbiamo trovato umanità nelle persone. Lì la preparazione c'entra poco. Tra te e loro nasce un rapporto particolare, un filo conduttore che ti fa sentire davvero seguito, ma devi essere pronto a metterti nelle loro mani».

Nel frattempo Renzo Zanette, sindaco di Tarvisio, ha comunicato ieri che i guariti sono tre, cosa che porta a cinque il totale di persone uscite dall'incubo. Un numero che a breve potrebbe aumentare ancora. Un segnale che anche Tarvisio, nel suo piccolo, sta rialzando la testa.

**Tiziano Gualtieri**



«NON HO AVUTO PAURA CON MEDICI E INFERMIERI SI È STABILITO UN RAPPORTO SPECIALE MI SONO SENTITO DAVVERO SEGUITO»

«CONFINATO CON GIULIO IN UN APPARTAMENTO DAL 24 MARZO CON MIA MOGLIE SOLTANTO VIDEOCHIAMATE MA NON È LA STESSA COSA»

## Tarvisio

### Pronta la distribuzione di altre 1.500 mascherine

**(T.G.) Sono oltre 2.000 le mascherine protettive che i volontari del gruppo comunale di Tarvisio della Protezione Civile hanno distribuito gratuitamente ai cittadini oltre 53 anni. Il lavoro però non è ancora finito. Da venerdì, infatti, in collaborazione con i pompieri volontari di Camporosso, è stata prevista la distribuzione di ulteriori 1.500 mascherine da destinare ai tarvisiani di età compresa tra i 26 e i 52 anni. Un'altra fase, la quinta che avrà inizio non appena la Protezione Civile regionale consegnerà altre mascherine, è già prevista per gli under 26. E sono oltre una quarantina le persone che nelle ultime settimane hanno raccolto l'appello dell'Amministrazione comunale volto alla ricerca di cittadini disponibili, in forma occasionale, a supportare la Protezione Civile. A loro, in caso di necessità, saranno chiesti interventi nell'ambito di attività specifiche, quali assistenza ad anziani o fasce più deboli, consegna di medicinali o alimenti. «Sono felice di questa partecipazione - commenta il sindaco Renzo Zanette - motivo d'orgoglio per tutta Tarvisio che rafforza la solidarietà e l'unità all'interno della nostra splendida comunità. Tarvisio è presente e non molla».**

# Verso una teleassistenza più vicina

▸La giunta regionale ha approvato una delibera che punta a rendere il servizio più puntuale per assistere gli anziani

▸Chiamate di sos, telecontrollo periodico al telefono e l'agenda dei farmaci. La lista delle possibilità

ASSISTENZA

**TRIESTE** Una teleassistenza più efficace e puntuale delle persone in condizioni di fragilità, a cominciare dagli anziani, per rendere fattiva la vicinanza della Sanità regionale ai cittadini in difficoltà, soprattutto per combattere la loro solitudine. Ecco quale sia la missione approvata dalla Giunta Fedriga, su proposta del vicepresidente Riccardo Riccardi (assessore alla Salute), che fa propri i contenuti del progetto elaborato da un gruppo di esperti nominato nell'estate del 2018 dalla Direzione centrale Salute della Regione medesima. Il documento, che ora il Servizio sanitario regionale dovrà tradurre progressivamente in pratica mettendo in campo la necessaria organizzazione, prescrive l'erogazione sia di servizi di base che di servizi aggiuntivi. Al primo gruppo fanno capo la gestione delle richieste di aiuto e delle emergenze e il cosiddetto telecontrollo. I servizi aggiuntivi riguardano, invece, una forma più intensiva di telecontrollo, il pronto intervento,a la custodia delle chiavi di casa e la gestione dell'agenda personale dei farmaci che la persona seguita deve assumere. Un punto importante riguarda la decisione regionale di non stabilire alcun limite di reddito per la fruizione di questi preziosi servizi.

### CHIAMATA DI SOS

La gestione delle richieste di aiuto e le emergenze si riassume – come si legge nel documento regionale - "nella ricezione e gestione 24 ore su 24 e per 365 giorni all'anno delle segnalazioni di allarme provenienti dal domicilio degli utenti assistiti per richieste di aiuto o situazioni di emergenza-urgenza". A quel punto gli operatori dovranno valutare il livello di allarme e di bisogno in modo da meglio "calibrare" la forma d'intervento necessaria caso per caso. A sua volta il monitoraggio delle emergenze consiste nel controllo sull'evoluzione e sull'esito della situazione della persona in difficoltà dopo l'allarme: ciò significa "uno o più contatti telefonici per verificare le condizioni dell'utente post-soccorso", ma al tempo stesso anche garantire una adeguata informazione ai familiari o ai prestatori di assistenza, in modo da "garantire una reale e continuativa presa in carico".

### TELECONTROLLO

"Consiste in un colloquio telefonico periodico (almeno una volta settimana) tra gli operatori di centrale e gli utenti presi in carico", recita la Regione. E' chiaro che un servizio del genere debba essere attuato sul campo con soluzioni e applicazioni diverse modellate sul caso specifico di ogni singola persona. Il telecontrollo permette .fra l'altro di contrastare l'isolamento domiciliare poiché assicura al cittadino in condizioni di fragilità la possibilità di essere ascoltato, di ottenere una forma di compagnia e in definitiva un importante sostegno psicologico quale antidoto alla freddezza della solitudine. Telefonare alla persona assistita, poi, serve anche a verificare l'efficienza del dispositivo di teleassistenza in dotazione del cittadino assistito.

### LE CHIAVI DI CASA

Questo particolare servizio è stato pensato soprattutto per le persone più sole, quelle cioè che non possono contare su stabili figure di riferimento in casa o fuori. La Sanità regionale, nel dettaglio, custodisce e gestisce copie dellem chiavi di casa dell'assistito affidando tale compito a "strutture autorizzate in possesso di apposita licenza prefettizia per la specifica attività e la gestione dell'istituto di vigilanza", rigorosamente in base alle norme di pubblica sicurezza. Così si prevede che al momento della chiamata di allarme di telesoccorso venga immediatamente mandato sul posto dalla centrale operativa personale autorizzato e titolato (si tratta di personale con la qualifica di guardia particolare giurata), in modo da permette al personale sanitario un pronto accesso all'abitazione. Tutto questo dovrà funzionare 24 ore su 24 e 365 giorni all'anno.

### L'AGENDA DEI FARMACI

Questo servizio contempla telefonate quotidiane (anche nelle giornate festive e anche più volte nell'arco del medesimo giorno) alla persona assistita per "ricordare all'utente l'assunzione dei medicinali" prescritti dal medico di famiglia. Non solo: questa "agenda" ri-

## Demanio

### Gare per la caserma e per palazzo Belgrado

**Sono state pubblicate sul sito dell'Agenzia del Demanio due procedure di gara relative alla ristrutturazione e al miglioramento sismico di tre immobili in Fvg per un valore di 141 mila euro. Una delle gare riguarda l'affidamento dell'incarico del progetto di fattibilità tecnico-economica per l'adeguamento sismico della Caserma Diaz a Gorizia e dell'Ex Casa del Popolo-Caserma Breccia a Udine, entrambe in uso alla Guardia di Finanza, per un valore pari a 102.025,18 euro. Le offerte vanno presentate entro il 15 maggio. La seconda procedura riguarda, invece, l'affidamento dell'incarico di progettazione definitiva ed esecutiva della ristrutturazione di una porzione di Palazzo Colombatti Ciconi Belgrado a Udine. L'incarico è pari a 38.990,35 euro,**

**LA DECISIONE** La giunta regionale rende più semplice e accessibile il servizio di teleassistenza, utilizzato soprattutto dagli utenti anziani

## Orso goloso scende a valle e si mangia il miele

LA SCORPACCIATA

**MALBORGHETTO** Una settimana fa, nella serata di Pasqua, un orso *(nella foto)* era stato immortalato da una foto-trappola posizionata sul Vallone di Malboghetto dal vicesindaco Alessandro Buzzi. «Rispettoso delle ordinanze - aveva scherzato Buzzi - anche lui si muove per andare alla ricerca di cibo e per noi, rivederlo, è stata proprio una bella sopresa». Difficile dire con esattezza se si tratti dello stesso plantigrado che nella notte di ieri ha fatto razzia di miele, favi e due arnie in un terreno nei pressi di Ombrico, poco distante da Malborghetto, ma è facile pensare possa trattarsi dello stesso animale. «Quando noi umani siamo costretti a stare a casa - ha commentato il pioniere dell'agricoltura biologica Luigi Faleschini, meglio noto come "Gigi Verdura", che possiede un'azienda poco distante dalle arnie distrutte - la natura non si ferma e l'orso

questa volta si è cimentato in scorribande notturne per procurarsi cibo». L'arrivo della primavera con temperature decisamente molto gradevoli, ha probabilmente spinto il plantigrado ad avvicinarsi ai prati attratto dal profumo del miele. Prima di allontanarsi nel fitto bosco, si è cimentato in un goloso pasto notturno in grande stile, al punto da spingere Faleschini a lanciare uno spassionato consiglio: «Caro orso cerca di differenziare un po' la dieta altrimenti non si mangerà miele quest'anno». Che l'orso sia ormai un habitué della Valcanale non è una novità: le segnalazioni della sua presenza sono talmente frequenti che lo stesso Buzzi considera l'animale «un nostro concittadino».

**Tiziano Gualtieri**



# I 90 anni di Petiziol, una toga con la passione della politica

UN COMPLEANNO SPECIALE

**UDINE** Originario di Latisana, laurea in legge, avvocato libero professionista, sposato, due figli. Roberto Petiziol oggi compie novant'anni. E, a parte qualche problema deambulatorio che lo costringe ad appoggiarsi al bastone, li porta bene. Mente lucida a sostegno della inossidabile vis polemica. Una vita, la sua, caratterizzata da serio impegno in campo legale (molti gli incarichi anche di livello nazionale nel mondo della avvocatura), "toga d'oro" per oltre mezzo secolo di militanza nel suo Ordine. Non meno incidenza ha avuto la fede politica: è un superstite della Democrazia Cristiana, in gioventù suo convinto animatore nella zona della Bassa friulana dove è nato, ma restando sempre distante dal cliché del democristiano serioso, dal privato riservato. Amava vestire elegante, girare il mondo, insomma godersela. Finchè, arrivato alla quarantina, si è sposato con la lignanese Gianna Comisso.

È stato fra i protagonisti degli anni della "Lignano da bere", quando nei mitizzati "Sessanta", l'allora da poco decollato centro turistico friulano, costituiva richiamo per bon vivant con eterogenei ospiti internazionali che apprezzavano il fascino di Sabbiadoro, Pineta e Riviera. E Lignano ha sempre conservato un posto privilegiato nel suo cuore (tuttora vi mantiene residenza malgrado abiti a Udine), forse anche perchè – 27enne segretario mandamentale Dc – ha vissuto la nascita del Comune, quando il centro turistico si è staccato da Latisana. Comunque non s'è lasciato distrarre più di tanto. Lo conferma la stima garantitagli dal suo partito, meritata senza mai perdere il gusto della intelligente ironia, il piacere del contraddittorio, lo stare in buona compagnia. Parecchi gli incarichi politici assolti: è stato assessore comunale, consigliere provinciale, capo del comitato degli Enti locali della Regione Friuli Venezia Giulia (che controllava tutti gli attivi amministrativi di Province, Comuni, analoghe strutture pubbliche).

**DA SEGRETARIO MANDAMENTALE DEI DEMOCRISTIANI A LATISANA HA VISSUTO LA NASCITA DI LIGNANO**

**AVVOCATO** Roberto Petiziol è originario di Latisana

Lo studio professionale adesso è chiuso, dopo sessant'anni di attività, e niente politica. Ma Petiziol resiste fra coloro che perpetuano una semplice consuetudine: ritrovarsi con amici scudocrociati a bere un bicchiere in osteria. L'ha avviata assieme allo scomparso senatore Mario Toros – di cui è stato stretto collaboratore – e al parlamentare di lungo corso, nonché già sindaco di Udine, Piergiorgio Bressani. Si sono poi aggregati altri appartenenti a quella che, con immagine suggestiva, era stata ribattezzata la "balena bianca". Si ritrovano un paio d'ore la settimana, nella quiete dei "Barnabiti" di piazza Garibaldi per ricordare. Cenacoli all'insegna della nostalgia, ma anche di orgoglio passato. Ammonimento: «L'uomo non è vecchio finchè i rimpianti non prendono il posto dei sogni». A novant'anni qualche rimpianto parrebbe inevitabile, ma Roberto Petiziol conserva ancora un po' di voglia di sognare. Allora buon compleanno, avvocato.

**Paolo Cautero**

# Via di Natale in crisi senza lucciolate

▶Tutti gli eventi benefici sospesi a causa del Coronavirus
In un videomessaggio l'appello di Carmen Gallini: «Donate»

▶L'associazione garantisce ospitalità gratuita ai malati del Cro
e alle loro famiglie. Inoltre sostiene il Centro studi cure palliative

L'APPELLO

AVIANO «Oggi più che mai l'Associazione "Via di Natale" ha bisogno dell'aiuto di tutti per garantire assistenza, cure e ospitalità ai malati oncologici e ai loro familiari. Sosteneteci». È un accorato appello quello che la direttrice dell'organizzazione no profit di Aviano, Carmen Gallini, lancia attraverso un videomessaggio postato nei giorni scorsi sui social. Il principale canale in cui confluiscono le donazioni, infatti, si è bloccato a causa dell'emergenza sanitaria generata dalla pandemia di Covid-19. Tutti gli eventi benefici legati alla "Via di Natale" in questo momento sono sospesi.

DONAZIONI SOSPESE

«Da sempre confidiamo sulla generosità della gente della nostra terra, che attraverso le numerose lucciolate e varie iniziative di solidarietà ha permesso di dare continuità alle attività dell'Hospice e dei piani di ospitalità della Casa - si legge nell'appello - In questo momento storico di emergenza, in cui tutti gli eventi benefici sono sospesi, Via di Natale continua a prendersi cura dei malati e delle loro famiglie». Per questo è stato condiviso il messaggio che invita a sostenere l'associazione di volontariato (dal gennaio 1989 è diventata un punto di riferimento fondamentale per migliaia di malati del Cro e le loro famiglie), tramite bonifici bancari intestati all'Associazione Via di Natale. Questi gli iban da utilizzare di tre banche con sede a Pordenone: Intesa San Paolo Iban IT 12 M 030 6912 5041 0000 0004 014; Friuladria Credit Agricol Iban IT 98 X 05336 12500 00004 0096851; Unicredit Banca IT 67 M 02008 12510 00000 2655063. Inoltre si possono fare donazioni (che sono fiscalmente deducibili) effettuando dei versamenti presso la Banca Credito Cooperativo Pordenonese, sede di Azzano Decimo, IT 79 S 08356 64780 00000 0913630 e il Credito Cooperativo Staranzano IT 81 A 08877 64660 00000 0085543.

**CON LE DONAZIONI SI AIUTANO ANCHE L'AMBULATORIO TERAPIE DEL DOLORE E I PAZIENTI DELL'HOSPICE**

LUCCIOLATA Nella foto d'archivio una Lucciolata riempe piazza XX Settembre a Pordenone

I SERVIZI

L'associazione ricorda che, grazie alle donazioni, la struttura di via Franco Gallini (il fondatore) ogni anno garantisce, gratuitamente, l'ospitalità ai malati – e ai loro familiari - che sono in trattamento diurno al Centro di Riferimento Oncologico, l'accoglienza dei pazienti nell'Hospice (dando sostegno anche alle famiglie), mantenere operativo l'ambulatorio di cure palliative e terapia del dolore, attivo dal 2016. Inoltre, la generosità dei donatori dà ossigeno anche al Centro Studi Cure Palliative Franco Gallini e al servizio di assistenza domiciliare. La prima lucciolata del gennaio 1978 era stata promossa da Gallini per raccogliere fondi a favore dell'Istituto Tumori di Milano e la risposta dei pordenonesi fu al di sopra ogni aspettativa (quasi 5 milioni di lire all'epoca). Quarantadue anni dopo la "Via di Natale" fa appello alla generosità del territorio per superare la grave fase di stallo.

**Cristiana Sparvoli**



# Da oggi stop alla sosta gratis in città Il Pd: «Decisione contro chi lavora»

LA POLEMICA

PORDENONE Da oggi in città tornano i parcheggi a pagamento e i consiglieri del Pd Nicola Conficoni e Lorenzo Marcon alzano la voce contro la decisione del sindaco Alessandro Ciriani: «A Udine e in molte altre città la sosta resterà gratuita sino al 3 maggio. Anche a Pordenone i negozi del centro rimarranno chiusi ma, nonostante i megafoni della Protezione civile continuino a ricordarci che l'emergenza non è finita, da oggi i parcheggi blu, recentemente introdotti in alcune nuove zone, ritorneranno a pagamento. La decisione della giunta non delude solo la nostra richiesta di prorogare le agevolazioni ma anche le aspettative di famiglie e imprese in difficoltà. Spiace constatare che il sindaco Ciriani abbia preferito fare cassa invece di alleviarne disagio. Al riguardo giova ricordare che il Comune non ha ancora attivato un fondo di solidarietà ma sta distribuendo le mascherine acquistate dalla Regione e i buoni spesa finanziati dal governo che, attraverso la rinegoziazione dei mutui e l'annunciato stanziamento di 3,5 miliardi di euro, sta facendo la sua parte per aiutare gli enti locali. Per favorire la quadratura dei conti, il Comune di Pordenone può anche contare su un avanzo libero superiore al milione di euro. L'auspicio è che la giunta chiarisca lo stato dell'arte e renda note le iniziative che intende mettere in campo, non solo per sostenere il tessuto economico e sociale ma anche per assecondare le nuove priorità. Risulta del tutto evidente, infatti, che non possiamo limitarci a ripristinare ciò che c'era prima del Coronavirus ma dobbiamo prestare maggiore attenzione alla tutela della salute e dell'ambiente, senza dimenticare digitalizzazione e sburocratizzazione. Certo, se gli scorsi anni non si fossero dilapidate in mille rivoli le riserve Atap ora si potrebbe affrontare questa situazione eccezionale con maggiore tranquillità».

**L'ATTACCO DEI CONSIGLIERI CONFICONI E MARCON: «SI PREFERISCE FARE CASSA ANCHE IN EMERGENZA»**

# Sacile riparte e riattiva i parcheggi a pagamento

L'AMMINISTRAZIONE

SACILE Si apre all'insegna delle buone notizie una nuova settimana in riva al Livenza. La comunità saluta un nuovo concittadino guarito, che torna alla vita normale e porta a 11 il numero dei sacilesi che hanno superato il contagio da coronavirus. Cala il numero dei contagiati, scesi a 35. È il sindaco Carlo Spagnol a informare dell'andamento positivo della situazione sanitaria invitando nel contempo a «non abbassare in alcun modo la guardia per non vanificare i sacrifici che tutti stiamo facendo per poter tornare alla normalità di cui tutti ne sentiamo il bisogno».

Resta aperto il problema della distribuzione delle mascherine, quelle della Regione e dei diversi sacilesi che le hanno donate. «Oggi - informa Spagnol - completeremo la distribuzione consegnandole in tutto il centro storico e completando alcune vie della immediata periferia». A quanti non sono stati trovati in casa, il sindaco rivolge l'invito di segnalarlo al numero 0434-735523, dove riceveranno indicazioni sulle modalità per il ritiro. C'è poi il problema della piazzola ecologica di San Giovanni di Livenza, aperta solo per tre giorni la settimana per il conferimento del verde da parte di chi non fruisce del servizio porta a porta. «Stiamo valutando con il gestore per una riapertura, sia pure contingentata, per il conferimento anche degli altri materiali», fa sapere Spagnol.

Il sindaco informa che si sta organizzando per ridare piena operativa agli Uffici comunali riducendo progressivamente il lavoro a domicilio, garantendo la sicurezza al personale presente negli uffici tramite la misurazione della temperatura, scaglionando le presenze e riorganizzando gli orari. Informa che all'Ufficio relazioni per il pubblico prosegue: su chiamata diretta la consegna dei "buoni spesa" (già consegnati 43, fino al 30 aprile è possibile farne richiesta). Oggi intanto, si riunirà la giunta per cominciare a pensare alla riorganizzazione della gestione della cosa pubblica, ai provvedimenti da adottare per riequilibrare quelli presi per fronteggiare l'emergenza. In primo luogo, anticipa, la sospensione della gratuità delle soste nelle aree blu. Conclude anticipando che c'è anche un altro problema, ben più complesso. Riguarda il bilancio di previsione 2020, adottato ben prima che scattasse la emergenza, che richiederà aggiustamenti sulla scorta di provvedimenti adottati per fronteggiare priorità di tipo sociale legate al Covid 19. «Escludo - anticipa - che le modifiche possano incidere sulla pressione fiscale. Infine non dobbiamo dimenticare il problema della riapertura di alcuni servizi come asilo nido, Centro diurno, impianti sportivi e ricreativi».

**Michelangelo Scarabellotto**



SINDACO Carlo Spagnol: ancora mascherine in consegna

IN BREVE

IL CORDOGLIO

**DONAZIONE AL BURLO PER ISABEL**

(e.m.) Sono tante le attestazioni di cordoglio e vicinanza giunte in queste ore alla famiglia di Isabel, la bimba di 8 anni morta nella serata di venerdì all'ospedale Burlo Garofolo di Trieste dopo essersi sentita male a Pasquetta a casa dei genitori. La famiglia è intervenuta per ringraziare «tutta la comunità e le moltissime persone che ci hanno fatto

sentire la loro vicinanza ed espresso il cordoglio per questa indescrivibile ed incommensurabile perdita. Chiediamo a tutti coloro che volessero partecipare con un pensiero, che è possibile fare una donazione per l'acquisto di apparecchiature elettromedicali per il reparto pediatrico dell'ospedale Burlo Garofolo di Trieste effettuando un bonifico (codice Iban: IT 14 U 05336 02202 000040272189) con la causale Isabel. Grazie a quanti vorranno sostenere l'iniziativa».

LUTTO NEL CAPOLUOGO

**ADDIO ALLA MAESTRA EMILIA CARLI**

Pordenone piange la maestra Emilia Carli, vedova Olivieri, scomparsa venerdì. Nata a Torre nel 1936, dopo il matrimonio si era trasferita nel 1963 prima a Pistoia e poi a Firenze con il marito Giuliano e i tre figli. Ritornata a Pordenone nel 1975, ha lavorato per decenni come insegnante di religione in varie scuole primarie della provincia di Pordenone. Donna sempre attenta e disponibile, si è fatta amare da tutti, in particolare dai suoi alunni che l'hanno sempre ricordata con affetto. Oltre che nel mondo della scuola, è stata sempre impegnata nella comunità di Torre all'interno della parrocchia di Sant'Agostino, in modo particolare nell'insegnamento del catechismo. Rimasta vedova nel 2009, si era trasferita nel comune di Valvasone Arzene nella casa del figlio Paolo. Negli ultimi anni aveva avuto modo di frequentare la casa di riposo Colledani Bullian.

LEGAMBIENTE

**INCONTRO SU FACEBOOK PER PARLARE DI CLIMA**

Il circolo Legambiente di Pordenone, in collaborazione con Legambiente Fvg, ha dato il via a una serie di videoconferenze con al centro l'ambiente e la difesa della salute pubblica. La prima si terrà domani alle 18 in diretta Facebook: si discuterà dell'emergenza climatica, che oggi sembra scomparsa dall'agenda.

**OGGI**

Lunedì 20 aprile

**Mercati:** Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

**AUGURI A...**

Tanti cari auguri ad Amalia, di Azzano, che oggi compie 32 anni, da Mario, Davide, Orietta e Anna.

**FARMACIE**

**Cordovado**

▶**Bariani via battaglione gemona 79**

**Fiume Veneto**

▶**Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo 2**

**Fontanafredda**

▶**Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo**

**Montereale Valcellina**

▶**Tre Effe, via Ciotti 57/a**

**Porcia**

▶**All'Igea, via Roma 4-10**

**Pordenone**

▶**Comunale, via Cappuccini 11**

**Sacile**

▶**Bechi, piazza Manin 11/12**

**San Giorgio della R.**

▶**Zardo, via Stretta 2**

**EMERGENZE**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.**

▶**Numero verde Regione Veneto emergenza coronavirus: tel. 800.462340**

Musica

# Il cantante che ama viaggiare firma una nuova produzione

MUSICA

"Floating on a sunken sign" è il titolo di un imminente CD che porta la firma di "Mr. Bulligun Unit", band che vede in Mariano Bulligan, cantante e compositore (formatosi come violoncellista al conservatorio di Udine) autore della stragrande maggioranza degli undici brani che compongono, alla guida di una formazione di talenti e giovani e meno giovani della regione. Alessandro Scolz (tastiere), Ermes Ghirardini (batteria), Alan Malusà Magno (chitarra elettrica), e Adrej Pirjevec (basso elettrico) sono gli "attori" di questa godibilissima produzione arricchita dalla presenza della vocalist Sarah Del Medico, con suoni curati nel mixing di Moreno Buttinar e Alessandro Giorgiutti. Bulligan è un musicista che da diversi anni vive la sua professione nel senso più internazionale del termine. «All'Anfamiv Onlus, associazione fondata dai miei genitori, in cui sono nato e cresciuto, abbiamo sempre avuto volontari da tutto il mondo. Dai 15 anni in poi sono stato coinvolto direttamente in progetti interculturali e di sviluppo in Costa Rica, Giordania, Bielorussia e altrove. Quindi questi mondi mi hanno insegnato la necessità del viaggio e dello scoprire». Così Bulligan ci spiega la sua vocazione di musicista (giustamente) errabondo, che ha suonato in aree molto diverse del pianeta. Scandinavia, paesi baltici, molti viaggi in Cina: «L'incontro, al Mozarteum di Salisburgo, con il chitarrista Hu Bin è stato fondamentale. Da questa grande amicizia sono nate tante altre relazioni e proposte». Nell'esperienza di Bulligan il "Regno del Dragone" è un punto fermo: «La prima volta in Cina nel 2013, ora sono arrivato al decimo visto. Ho suonato per tre mesi nelle situazioni più disparate, ogni giorno quasi, con i fidi compagni di avventure Aimo Scampa, Luca Ricciardi e Cristina Virco. Ho suonato anche in molte tournèe sinfoniche con alcune orchestre di Vienna e Klagenfurt. Nel 2016 la prima grande tournè come cantante con "Mr. Bulligun & The Funk Rock Society" per il Shanghai International Arts Festival, assieme e grazie al contrabbassista e alla violoncellista Arthur e Alenka Piotrowicz che mi hanno invitato. L'anno scorso la sorpresa dell'invito a ritornare con Mr. Bulligun Unit». Anche stage e attività didattica? «Sorprendente in tal senso l'esperienza in Ruanda! In una scuola pubblica di musica!». I brani del CD navigano fra stile "Soul" "Pop" venato afro, "Funk" con tutte tracce in inglese tranne un'ultima, "Piogge", che vede protagonista D.J. Tubet, Skyl Beatbox e il "Nu' groovin' Impro Choir". Musiche proposte in un tour cinese nel novembre scorso che, video docet, ha avuto grande successo grazie anche alla presenza di Federico Lentini come fonico.

**Marco Maria Tosolini**



CANTANTE Una foto dell'artista Mariano Bulligan

Giovanni da Udine

# Teatro Nuovo, proroga al 16 maggio per i rimborsi

TEATRO

È stata prorogata al 16 maggio 2020 la data ultima per richiedere i rimborsi tramite voucher per i titoli d'ingresso (biglietti e abbonamenti) relativi agli spettacoli della Stagione 2019/20 del Teatro Nuovo Giovanni da Udine che siano stati annullati o riprogrammati a causa dell'emergenza Coronavirus.

Alla data attuale, i rimborsi riguardano i titoli d'ingresso agli spettacoli inizialmente programmati dall'8 marzo al 3 maggio. Gli spettatori avranno tempo come detto fino a sabato 16 maggio per richiedere l'emissione dei relativi voucher esclusivamente accedendo al portale www.vivaticket.it.

Gli spettacoli annullati per i quali è possibile richiedere l'emissione di voucher sono Va Pensiero di Marco Martinelli (21 marzo 2020); la Lezione di Storia Napoli: raccontare il male a partire da Gomorra di Roberto Saviano di Paolo Macry (22 marzo 2020); I fratelli Karamazov con Glauco Mauri, Roberto Sturno e la regia di Matteo Tarasco (23, 24 e 25 marzo 2020); Orgoglio e pregiudizio dal romanzo di Jane Austen per la regia di Arturo Cirillo (2,3,4 aprile 2020), Supermarket - A Modern Musical Tragedy di Gipo Gurrado e Livia Castiglioni (7 aprile 2020). Per la musica, il concerto dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino (9 aprile 2020). Per la danza, Dance Me - Omaggio a Leonard Cohen del Ballets Jazz di Montréal (18 aprile 2020).

Per quanto riguarda invece gli spettacoli riprogrammati in altra data, rimangono validi sia gli abbonamenti che i biglietti già emessi. Tuttavia, chi lo desiderasse potrà richiedere il rimborso dei relativi titoli sempre tramite voucher. Gli appuntamenti attualmente riprogrammati sono Arsenico e vecchi merletti con Anna Maria Guarnieri e Giulia Lazzarini (3, 4 e 5 giugno 2020. Il rimborso riguarderà al momento solo i titoli relativi alla recita programmata inizialmente l'8 marzo e riproposta il 5 giugno); la Lezione di Storia Donne: la maternità rubata - a partire da Cenere di Grazia Deledda con Valeria Palumbo (7 giugno); Solo - The Legend of the Quick Change di e con Arturo Brachetti (16 e 17 ottobre); Cercivento di Riccardo Maranzana e Massimo Somaglino che ne firma anche la regia, anch'esso riprogrammato (27 ottobre 2020).

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



✝

Il 19 aprile è serenamente tornata alla Casa del Padre

**Elisabella Pol**

*ved. Sfriso*

Lo annunciano i figli Andrea con Paola, Paolo con Chiara, gli amatissimi nipoti Marco, Carlotta, Luca e Lucia e il consuocero Pasquale.
Si ringrazia la Sig. Mirta per l'amorevole compagnia e l'affetto sempre dimostrato.

*Venezia, 20 aprile 2020*

**TRIGESIMI E ANNIVERSARI**

ANNIVERSARIO
20 - IV - 2008 20 - IV - 2020

Nell'anniversario della scomparsa di

**Maria Teresa Andretta Beghetto**

*e nel ricordo ancora vivo del suo*

**Guglielmo**

con immutato affetto li ricordano tutti i loro cari.

*Padova, 20 aprile 2020*

# Sport
## Calcio serie B

IL PRESIDENTE

**Dopo aver sconfitto il Covid-19 Lovisa prepara altre battaglie «Nuovi soci e ritorno veloce nel rettangolo verde»**

sport@gazzettino.it

G Lunedì 20 Aprile 2020
www.gazzettino.it

## Serrande giù sui tornei giovanili «Giusto così»

BABY A CASA

PORDENONE «Concordo pienamente con il blocco dei campionati giovanili; la salute va messa al primo posto». È dura da digerire, ma la decisione della Figc di chiudere i campionati e le altre manifestazioni giovanili organizzate dal settore giovanile e scolastico per la stagione 2019-20 è stata accettata con filosofia da Denis Fiorin, responsabile del settore giovanile del Pordenone. Bloccati quindi Under 18 Serie A e B, Under 17 Serie A e B, Under 17 Serie C, Under 16 Serie A e B, Under 16 Serie C, Under 15 Serie A e B e Under 15 Serie C, le fasi interregionali e finali dei Tornei Under 14 Pro e Under 13 Pro e dei Campionati Giovanili Nazionali Femminili Under 17 e Under 15, la fase eliminatoria e finale Nazionale dei Campionati Under 17 e Under 15 Dilettanti e Puro Settore e dei Campionati di Calcio a 5 Under 17 e Under 15 Dilettanti e Puro Settore. Riprenderà a giocare solo la Primavera 2, oggi quinta nel suo girone.

**I MILLE PALLEGGI**

«Mi dispiace in particolar modo per gli Under 14 che sono in testa al loro girone – precisa Fiorin - ma riconosco che non ci sono nemmeno da noi, che abbiamo un centro sportivo all'avanguardia, le condizioni per garantire una ripresa in sicurezza». I 400 tesserati (compreso il settore femminile) non sono stati però abbandonati. «Come per la prima squadra - chiarisce - anche ai giovani sono stati forniti esercizi da eseguire a casa. Inoltre utilizziamo la rete per mantenere i contatti. Ha avuto grande successo la "sfida dei mille palleggi" lanciata online ai ragazzi dal presidente Lovisa. Ci sono arrivati tanti filmati (visibili sui social neroverdi) nei quali i campioni di domani esibiscono le loro doti tecniche».

**L'ASPETTO ECONOMICO**

Il blocco dei campionati giovanili avrà ripercussioni anche sul piano finanziario. «Già – annuisce Fiorin -, sino a un paio di settimane fa ricevevamo in sede telefonate da parte di società importanti come Juventus e Inter interessate alcuni dei nostri ragazzi. Dopo il blocco nessuno ha chiamato più. Non credo che questa estate avremo la soddisfazione di veder i nostri giovani spiccare il volo come successo nel recente passato a Giulio Doratiotto (approdato alla Juve, ndr), Nicolò Biral (Atalanta, ndr) e Joseph Abdalla (Spal) che poi si sono ritrovati in Nazionale Under 16. Un altro problema - dice Fiorin - nasce dall'impossibilità di programmare i camp estivi che tanto successo hanno avuto negli anni scorsi». Nonostante tutti i problemi e i disagi creati dal Covid-19 Fiorin non ha perso lo spirito battagliero: «Abbiamo vinto tante battaglie – è il suo grido di guerra -. Uniti vinceremo anche questa con il maledetto virus!». (Da.Pe.)



FANTASISTA GOLEADOR Alessandro Lovisa, cresciuto nel vivaio neroverde, festeggiato dai compagni della Fiorentina dopo una rete nel campionato Primavera

# PRONTO L'ALBERGO DEI RAMARRI «LA STAGIONE VA COMPLETATA»

▶ Il Pordenone è pronto alla ripartenza: «La A in campo il 4 maggio noi due settimane dopo»

▶ Buone notizie da Firenze: il figlio del numero uno Alessandro sarà aggregato alla prima squadra Viola

IL DIAMANTE GREZZO

PORDENONE Alessandro Lovisa in pianta stabile nella rosa di prima squadra della Fiorentina a partire dalla prossima stagione. Lo ipotizza Firenzeviola.it che aggiunge il nome del figlio d'arte uscito dal vivaio neroverde a quelli Bobby Duncan, Christian Dalle Mura, Christian Koffi e Nicky Beloko. «Alessandro è legato alla Fiorentina da contratto triennale – ha detto papà Mauro Lovisa -. Ha recuperato dall'infortunio (lesione a un collaterale, ndr) che l'aveva costretto a fermarsi. Nell'ultimo mese e mezzo di campionato ha fatto molto bene. Credo che verrà convocato per il prossimo ritiro precampionato della prima squadra viola e lì verrà deciso il suo futuro».

**PRONTO A RIPARTIRE**

Le buone notizie dal Gino Bozzi (campo della Primavera Viola) hanno contribuito ad alleviare i disagi patiti dal numero uno neroverde durante i giorni del contagio da Covid-19. «Ne sono venuto fuori – ha commentato con la sua solita grinta re Mauro – ed è ora di voltare pagina e riprendere a operare anche per il Pordenone con determinazione». In posizione predominante nella scaletta delle cose da fare c'è la ripresa dei contatti per l'allargamento della base societaria. «Recupererò il tempo perduto – garantisce – e continuerò a lavorare per un futuro più lusinghiero del presente».

**STAGIONE DA COMPLETARE**

Lovisa non perde però d'occhio il presente. «Questa – dice – è una stagione da completare sul campo. Solo così eviteremo tutta una serie di ricorsi ai tribunali in caso di blocco definitivo del campionato con promozioni e retrocessioni decise dall'alto. Lasciamo gli avvocati – è il suo invito – andare in vacanza. Credo che in serie B gli allenamenti possano essere ripresi un paio di settimane dopo quelli delle squadre di A che, salvo imprevisti, dovrebbero ripartire il 4 maggio. Noi stiamo lavorando per trovare una struttura ricettiva che possa permetterci di lavorare in isolamento sottoponendo al contempo giocatori e staff a visite accurate, tamponi e test sierologici richiesti dai medici della Figc. Ne abbiamo individuate tre – rivela Lovisa – fra la Destra Tagliamento e il vicino Veneto. La nostra scelta in tempi brevi. L'assemblea straordinaria di Lega B convocata dal presidente Balata per mercoledì dovrebbe essere determinante per capire quando riprenderà il campionato. L'unica amarezza? Giocare a spalti vuoti. Non possiamo farci niente. Tutto il resto – conclude re Mauro – è gestibile».

**WEPN LAB CON TESSER**

Se il De Marchi è deserto la frenetica attività online del Pordenone non conosce pause. Archiviata la positiva esperienza di Casa Neroverde, con Mirko Stefani, Gianvito Misuraca e Tommaso Pobega intervistati online dal vivo dai tifosi, l'ufficio stampa della società proporrà una nuova iniziativa questo pomeriggio. «Non si ferma WePn (Noi-Pordenone) – conferma la società sul sito - col Progetto affiliazioni del Pordenone Calcio. Il Settore giovanile neroverde ha creato WePn Lab per la formazione a distanza. Si tratta di un variegato contenitore di interventi dei propri istruttori e preparatori condiviso con i colleghi delle 31 società affiliate tramite Youtube». Oggi mantenere i contatti è ancora più importante. «Il confronto con le affiliate – ricorda l'ufficio stampa - è anche interattivo e si arricchisce per questo di periodici appuntamenti in videoconferenza». L'argomento più gettonato in questo periodo di isolamento è «Allenarsi non potendosi allenare». Questo pomeriggio (dalle 18) i tecnici e i dirigenti delle trentuno società affiliate potranno rivolgere in video-conferenza le loro domande ad Attilio Tesser il collega che ha saputo guidare i ramarri verso la storica promozione in serie B.

**Dario Perosa**



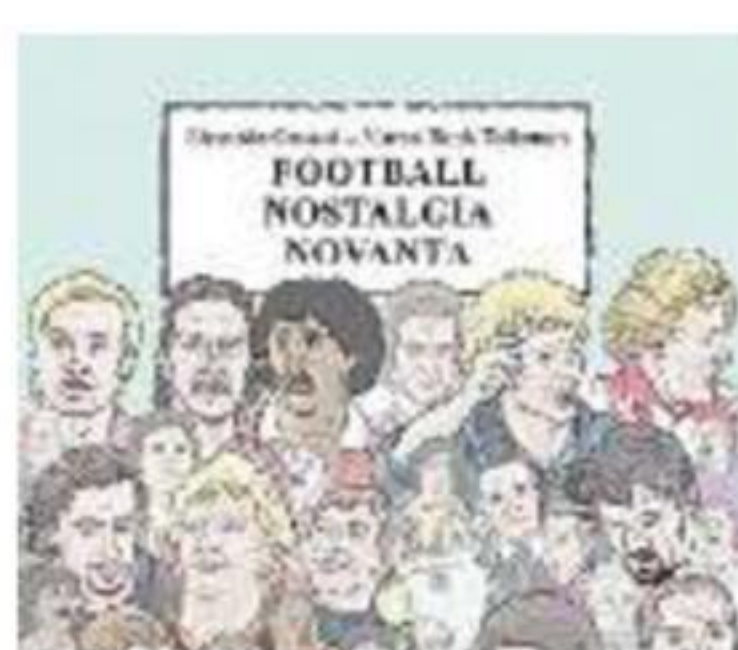
# Anni '90, nostalgia di un pallone che non c'è più

▶ Un periodo mitizzato nel libro scritto a 2 mani da Cavassi e Tailamun

UNA DECADE DI RICORDI

SAN GIOVANNI AL NATISONE Da Bergkamp a Marco Simone, passando per Ronaldo il Fenomeno, Gigi Lentini, El Burrito Ortega e Ciccio Cozza, fino alla Danimarca ad Euro92 e alla Stella Rossa di Savicevic e Prosinecki. Un'epoca magica ed irripetibile, con protagonisti leggendari, folli, immortali e, per assurdo, avanti anni luce rispetto a quelli che popolano il calcio moderno. La "Football Nostalgia" degli anni '90 ora è racchiusa in un libro. A scriverlo due amici, Riccardo Cavassi e Marco Tarek Tailamun, il primo 35enne di San Giovanni al Natisone, di professione multistore director del gruppo "Gucci" in Svizzera, il secondo avvocato 38enne di Ferrara.

**LEGGENDARIO**

Da loro diversi anni fa era partita l'idea di una pagina facebook che celebrasse il calcio degli anni '90, attraverso quei giocatori che ne hanno scritto la storia. Sono oltre 30mila i follower che li hanno seguiti. «Da quel momento con una platea di appassionati ci siamo trovati ad avere un notevole database di personaggi di quel calcio magico - dice Cavassi - e abbiamo pensato che non potevano andare dispersi. All'epoca il tempo e il lavoro non ci avevano permesso di tradurle sulla carta, poi mesi fa abbiamo ripreso l'idea e da qualche giorno il sogno è diventato realtà». Football Nostalgia 90 presenta una compilation di ricordi, personaggi e

aneddoti unica, tratteggiata con passione, maleducazione e irriverenza. «Un viaggio nel tempo, tra le meraviglie di una decade indimenticabile, nel quale soubrettes poco vestite e presidenti miliardari fanno da cornice a un universo di campioni stellari e fenomeni parastatali, di portieroni, terzinacci, gol leggendari e imprese titaniche - precisano gli autori -. In 22 capitoli, costantemente in bilico tra storia e leggenda, abbiamo voluto regalare una lettura inedita e imprevedibile del gioco più bello del mondo».

**ROMANZO**

Una compilation «Senza filo logico - aggiunge Cavassi -. Noi abbiamo sempre avuto la capacità di partire da un episodio che poi facciamo esplodere in un racconto che può durare dieci pagine, una romanzata insomma. Se siamo arrivati a questo punto è grazie ai ricordi sbagliati, o non necessariamente verificati – di sicuro influenzati dal passare del tantissimo tempo e dalla rispettiva, obnubilante fede calcistica – di diversi giovani amici, trovatisi per caso, attaccati a un pc, a parlare di pallone da un capo all'altro del Paese. Questo libro è dedicato a loro e a tutti quelli che hanno creduto in un sogno chiamato Football Nostalgia 90». Tra questi, oltre a Cavassi, anche un altro friulano ha contribuito al volume, reperibile su Amazon sia in versione cartacea che su e-book: si tratta di Pietro Nicolaucich, tarvisiano trapiantato a Milano, artista e autore dell'immagine della copertina. «Anche i supporter dell'Udinese in questo volume potranno ritrovare alcuni degli avversari più temuti di quel periodo – conclude Cavassi, tifosissimo bianconero – e a loro promettiamo che, spinti dall'entusiasmo dell'opera prima, forti di energia e passione, stiamo già pensando a un seguito. Tra i pezzi ci sarà un capitolo dedicato al trio delle meraviglie, Bierhoff-Amoroso-Poggi, un trio d'attacco tra i più forti della storia del calcio italiano che da ragazzino andavo ad ammirare prima nei ritiri di Arta Terme e poi allo stadio».

# RIPRESA OK MA TROPPE INCOGNITE

▶Il 4 maggio dovrebbe esserci il fatidico rompete le righe per la ripresa degli allenamenti e poi dei match: ma in ballo tanti interessi contrapposti. E il Covid-19 è ancora un incubo

### VOGLIA DI NORMALITÀ

UDINE C'è eccessiva fretta da parte di alcuni, presidente della Federcalcio Gabriele Gravina in testa, di tornare in campo anche se a scaglioni. Il 4 maggio si tornerà a sudare e allenarsi, come si evince dalle linee guida (*illustrate sotto*) trasmesse ieri dalla Figc ai Ministri della Salute e dello Sport, Roberto Speranza e Vincenzo Spadafora. Il condizionale è più che mai d'obbligo perché bisognerà attendere la risposta dell'Esecutivo anche se sembra essersi sintonizzato con Gravina. L'ultima parola la darà però Coivid-19 che al momento non intende mettere giudizio. Sono ancora tante le persone alle prese col virus per cui sarà difficile che tra due settimane non esistano seri pericoli per i calciatori anche se per un certo periodo, come prevede il Protocollo della Commissione Scientifica della Figc, dovranno rimanere tappati in ritiro nel Centro Sportivo. Se il club non disponesse di una Foresteria (la maggior parte delle società) gli atleti starebbero in albergo. Il Covid-19 ci sta insegnando che bisogna vivere alla giornata, che la ripresa delle attività dovrà avvenire per gradi partendo da quelle essenziali per non far morire la nostra economia. E il Calcio, che rappresenta la terza industria italiana, non può che ripartire dalle retrovie. Gravina giustifica il suo reiterato "sì" al ritorno in campo asserendo che se decretasse la chiusura del campionato al ventiseiesimo turno, si scatenerebbe il putiferio con alcuni club che si rivolgerebbero al tribunale. Vero, Lazio, Benevento, Napoli, Roma sono sul piede di guerra, sembrano decise ad aprire il fuoco contro la Figc, poi ci sono altri club più propensi a ripartire, ma la salute va messa sempre in primo piano. Le ricadute, il ritorno della pandemia potrebbero essere fatali per il nostro Paese. Prudenza dunque, la fretta da sempre si è rivelata pessimo compagno di viaggio e non solo nel calcio.

### UDINESE

In casa bianconera è tutto pronto per ripartire. I locali, spogliatoi, ambulatori, ristorante, sale divertimento e relax, servizi igienici, quelli della vicina sede della società che è collegata con gli spogliatoi sono stati da tempo igienizzati e lo saranno ulteriormente nei giorni immediatamente precedenti la ripresa dell'attività. I medici, Fabio Tenore e Aldo Passelli, sono pronti a fare gli straordinari. Sono attesi da uno stressante lavoro, tutti gli atleti infatti dovranno sottoporsi ex novo a esami e accertamenti vari dal cui esito dipenderà la nuova idoneità sportiva. I campi di allenamento sono curati quotidianamente da un giardiniere, sono perfettamente agibili nonostante la siccità che si è verificata nell'ultimo mese.

GIOIA Abbracci dopo un gol

**TAGLIO AGLI INGAGGI UN ALTRO NODO CHE L'UDINESE DEVE SCIOGLIERE: C'È LA DISPONIBILITÀ DEI CALCIATORI**

### RITIRO

Per un periodo non inferiore alla tre settimane i bianconeri, come i colleghi di tutte le squadre, dovranno rimanere in clausura ventiquattro ore su ventiquattro. L' Udinese però non dispone di una Foresteria vera e propria, per cui la sera e sino al mattino i bianconeri saranno costretti a dormire in un hotel cittadino che disponga minimo di cinquanta camere singole per ospitare gli atleti (22 o 23), i componenti dello staff tecnico e sanitario, una ventina, poi magazzinieri, probabilmente l'addetto stampa.

### STIPENDI

Prima dell'eventuale ripresa dell'attività è auspicabile che venga definito un accordo tra gli atleti e le società sul taglio degli emolumenti. Come hanno già fatto dapprima la Juve, poi il Parma e, per la serie C, il Monza. I calciatori dell'Udinese sono sempre in contatto con la società, sino a questo momento è Pierpaolo Marino che sta mediando per trovare una soluzione che abbia reciproca soddisfazione. Non c'è il muro contro muro, i bianconeri sanno che non possono evitare una decurtazione degli stipendi. Coronavirus non può penalizzare solo il datore di lavoro, l' Udinese riprendendo il campionato (a porte chiuse) rischia di perdere, 7,8 milioni che non sono per nulla pochi perché rappresentano il 13,14 per cento del fatturato. Alla fine dovrebbe essere raggiunta l'intesa, dovrebbe prevalere il buon senso, i calciatori si rendono conto che non possono ritenersi al riparo da una simile tragedia che sta colpendo l'intera popolazione.

**Guido Gomirato**



NEL DESERTO La Dacia Arena senza tifosi: una scena che potrebbe ripetersi nelle prossime settimane

## Impreparati a partite ogni 3 giorni Gotti: «Servirà un approccio diverso»

### FUORI I SECONDI

UDINE La data della possibile ripresa dei lavori per i calciatori di Serie A si avvicina, ma nel frattempo non c'è tempo da perdere per i lavori in casa, che proseguono a grande ritmo, come accade per William Troost-Ekong, il quale ha raccolto anche la sfida di Leroy Sané per l'ormai famosa "Living Room Cup", che sta spopolando tra gli atleti professionisti. Bram Nuytinck si dice ossessionato dal lavoro e dalla cyclette, diventata compagna inseparabile di Rolando Mandragora. C'è spazio anche per un po' di svago e il numero 38 si gode le ottime doti di cuoca della compagnia Lucia Persico. Rodrigo De Paul comincia a insegnare la preparazione del mate alla piccola Francesca. Il capitano Kevin Lasagna sfoggia la sua bravura nel videogioco "Call of Duty: Modern Warfare", oltre a godersi le gioie della paternità col piccolo Tommaso.

### IL CAMPO SI AVVICINA

Tanto tempo libero a cui gran parte dei giocatori non vedono l'ora di rinunciare, qualora si riuscirà a lavorare con l'amato pallone in sicurezza. Il calcio italiano, in particolare la Serie A, non ha mai mollato la presa e proverà a finire i campionati, anche se si continua a navigare a vista, con le date che variano di giorno in giorno. I giocatori restano in attesa di certezze. Anche mister Luca Gotti, su Sky, ha detto la sua sul momento: «Da più di un mese mi concedo giusto qualche passeggiata con il cane. Adesso ho ripreso a rivedermi qualche partita, sono in contatto con i miei giocatori e mi piace sfruttare il tempo per leggere. Cerco di essere meno invasivo possibile, i giocatori lavorano con i preparatori». Con la consueta eleganza, Gotti esamina la possibilità della ripresa: «Al di là del fatto se sia giusto o meno, penso sia una esperienza che mi piacerebbe fare, una situazione anomala, una sfida che arricchisce. Simile a una sosta estiva? No, i ragazzi in quel periodo giocano a calcetto, corrono. In questa situazione si trovano a essere quasi fermi. Fanno allenamenti particolari, diversi, ma limitati. Poi se ci aggiungiamo il fatto che si andrebbe incontro a un campionato con partite ogni tre giorni, è chiaro che si parla di una cosa che prevede specifiche di lavoro diverse». Sul futuro, l'allenatore dell'Udinese per la prima volta apre a quello che potrà essere un rinnovo in bianconero: «Sono tornato a fare l'allenatore con la A maiuscola, dopo qualche anno in un'età diversa, dopo aver maturato altre esperienze e questa è stata un esperienza bella, anche se adesso ci vorrebbe un epilogo. Non abbiamo parlato di futuro: su quello che succederà. Ma è chiaro che per me allenare l'Udinese sarebbe un grande onore».

### VALON E IL NICOLA-BIS

Alla ripartenza del campionato si farà trovare pronto anche Valon Behrami che, prima della sospensione del campionato, aveva sfoggiato ottime prestazioni (in particolare a Milano contro il Milan) nel nuovo Genoa targato Davide Nicola. Due ex bianconeri che si sono ritrovati in riva al mare di Genova, per finire quello che avevano lasciato in sospeso, come ha rivelato lo stesso centrocampista svizzero, che ha appena compiuto 35 anni: «Tutti vogliono riprendere la propria vita lavorativa e le attività di prima. Se chiedessimo a un operaio che mantiene la propria famiglia mese per mese, sarebbe il primo a voler ricominciare. Poco importa ora che si tratti di calcio o di una fabbrica. È che non possiamo avere la presunzione di sapere qual è la cosa più giusta per la salute. Mister Nicola? A Udine avevamo lasciato il lavoro a metà. Al di là delle grandi qualità di allenatore, è uno dei pochi a ispirare la mia vita al di fuori della professione. Il suo modo di vedere le cose semplifica ogni ragionamento difficile».

**Stefano Giovampietro**



RIVOLUZIONE Allenamenti ok ma in piccoli gruppi e con la mascherina

*Le nuove linee guida*

## La Figc detta le regole per tornare in campo: ora la parola al Governo

(sg) La Serie A lavora per tornare in campo e riprendere ad allenarsi il 4 maggio. Dopo giorni intensi di lavoro, la Figc ha inviato il suo protocollo al Governo, in attesa dell'ok del Ministro Spadafora e del Premier Conte. Un documento di 47 pagine che è strutturato in nove punti, e il primo parla chiaro: «Il rischio zero di contagio non esiste e tutte le autorizzazioni dovranno arrivare dal Governo». Prima di entrare in ritiro, andranno sanificate tutte le strutture in cui risiederanno squadre, staff tecnico e personale extra-sportivo; tale procedura andrà fatta con regolarità periodica e riguarderà anche i mezzi di trasporto della squadra. Poi massima prevenzione: per questo giocatori e staff tecnico dovranno sottoporsi a visite mediche, rilievo della temperatura, tamponi e indagine sierologica tra le 96 e le 72 ore precedenti al primo allenamento. Inoltre dovranno compilare un questionario su eventuali sintomi, ultimi spostamenti e contatti con persone positive.

### ATLETI GUARITI

Qualche giocatore è stato trovato positivo, e l'Udinese lo sa bene per quanto successo alla Fiorentina. È perciò considerato guarito solo chi risolve i sintomi dell'infezione e risulta negativo in due test consecutivi, effettuati a distanza di 24 ore uno dall'altro, come successo per i calciatori della Juventus Rugani e Matuidi. Per i guariti verranno effettuati ulteriori specifici esami. Un altro punto del protocollo Figc dispone l'organizzazione di un ritiro permanente chiuso, senza assembramenti, e con docce fatte preferibilmente in camera senza accesso comune agli spogliatoi. Nessuna persona esterna dovrà accedere al luogo di allenamento e, se costretta, dovrà farlo adeguatamente coperto con mascherine, guanti e un tempo limitato.

### TEST SIEROLOGICI

Saranno particolarmente importanti, e andranno fatti ogni giorno nei primi sette giorni di allenamento, che sarà effettuato in piccolo gruppi e preferibilmente all'aperto. In palestra i massaggiatori dovranno indossare mascherine, guanti, occhiali e i calciatori la mascherina chirurgica. Saranno accettate nella prima settimana solo riunioni in videoconferenza. A seguire nelle settimane successive si allargheranno i gruppi fino ad arrivare alla simulazione di fasi di gioco, con gli allenatori che però dovranno continuare a indossare le mascherine. Gli ultimi punti riguardano i pasti, che andranno serviti (in albergo o, come accade per l'Udinese, nel ristorante del Centro Sportivo) con i calciatori a distanza uno dall'altro, e le eventuali nuove positività, che obbligheranno l'atleta o il membro dello staff a rispettare l'isolamento fiduciario e la riproposizione di tutti i test previsti.

SOLO IN VETRINA Sempre più voci portano a una chiusura anticipata dei tornei dilettanti: per quest'anno scarpe e palloni solo in mostra

# STOP AI CAMPIONATI MA LA SERIE D SPERA

▶Emergenza epidemia: dilettanti alla finestra in attesa delle decisioni dei vertici ma dopo la chiusura anticipata per i baby dovrebbe toccare anche agli altri tornei

AL PALO

PORDENONE Oramai vicini al triplice fischio stagionale: si è ai minuti finali di una gara monca. La Federcalcio nazionale ha sospeso i campionati giovanili, ma ha lasciato aperta la porta per la Primavera dei club professionisti. A livello regionale si attende una decisione che difficilmente non potrà essere in linea con tale linea. Mille le ipotesi che si fermano al livello 1 della discussione. Senza valutare possibilità e conseguenze. Quella di poter riprendere i campionati dilettanti - dalla serie D alla Terza categoria - è un "extrema ratio". Finché regge la "voluntas legis" di completare la stagione in campo, ma il "tempus fugit". La priorità è la soluzione del problema sanitario. Mentre si parla di un possibile ulteriore prolungamento del fermo, viene ventilata l'ipotesi ultimativa. Per la serie D, la ripresa sarebbe dal 4 maggio (allenamenti), ricominciando a giocare mercoledì 20 maggio. Intendendo chiudere il campionato a fine giugno, con tre gare a settimana.

### I VERTICI

Cosimo Sibilia è tornato a parlare sul caos dei campionati per l'emergenza Coronavirus. Giovedì il presidente della Lega Nazionale Dilettanti ha in agenda un incontro con i medici per capire la situazione. Campionati da concludere? «Abbiamo bisogno - ha detto - che la commissione medica dia una parola definitiva per capire come agire. Dal punto di vista sanitario deve esserci la certezza di poter scendere in campo. Aspettiamo senza fare previsioni - aveva chiarito in precedenza - che possono essere smentite. Come Lnd vogliamo portare a termine il campionato: secondo noi il giudice deve essere il campo. Un obiettivo da raggiungere quando le condizioni saranno ottimali». Dice qualcos'altro Sandro Morgana, il vice Lnd, sulla ripartenza della serie D: «Un conto è andare avanti a tavolino - precisa - un altro è concludere sul campo. Per noi bisogna terminare il campionato. Non sappiamo quante società resisteranno, perché anche la serie C è un campionato con tanti problemi. Dobbiamo avere fiducia e pazienza». Basta guardare come sta andando nel mondo del lavoro e della scuola, per sapere se si può riprendere.

L'INCERTEZZA È FIGLIA DI INTERESSI DIVERGENTI MENTRE ALL'ESTERO TUTTO È STATO DECISO SETTIMANE FA

### OLTRE CONFINE

Solo che è ora di decidere. Non solo lo hanno già fatto altre Federazioni italiane, come quelle di basket, volley e rugby. Pure in Stati con cui ci si può confrontare il dado è tratto. Tre settimane fa in Inghilterra la Football association (la Figc inglese) ha decretato che tutto il calcio dilettantistico (maschile e femminile) finisce anticipatamente la stagione e tutti i risultati sono annullati. Stessa linea in Francia ma con meccanismi diversi. La Federazione transalpina ha deciso che i campionati a livello dilettantistico non riprenderanno. Decidendo pure che le classifiche sono fissate in base al numero di punti ottenuti in rapporto al numero di partite giocate (al fine di neutralizzare le partite rinviate), di limitare il numero di retrocessioni a una per girone (in linea con il regolamento che prevede l'impossibilità di redigere l'ultimo in qualunque circostanza), di fissare il numero di promozioni in base alle norme prevalenti per la competizione in questione.

**Roberto Vicenzotto**



# Torna il corso allenatori: «Ma solo da remoto»

▶ Sospeso a causa del Covid-19 riparte in videoconferenza

CORSO VIRTUALE

PORDENONE Dopo due mesi di stop, ecco la prima timida apertura. Non sui campi, ma a casa. Domani, infatti, ricominciano le lezioni teoriche del corso allenatore dilettante regionale. Un corso iniziato il 20 gennaio e chiuso praticamente il mese successivo causa coronavirus. Un blocco che è andato di pari passo con lo stop di tutta l'attività. Dai campionati agli allenamenti. Ora ecco la ripresa on line. Non sui banchi della sede del Gs Vallenoncello, che già in passato ha fatto da casa a due sfornate ravvicinate di tecnici con tanto di patentino Uefa B, ma seduti in poltrona a casa davanti al computer. Una specie di scuola a distanza, con il "professore" di metodologia, il triestino Marco Stoini. Con il "tenutario della cattedra" ci saranno, tra gli altri, Giovanni Messina già responsabile regionale del Settore Giovanile e Scolastico e lo psicologo Ennio Martin.

### GLI ESAMI

Un andamento lento che, in teoria, dovrebbe culminare comunque con gli esami, anche pratici. Da capire quando si potrà tornare in campo a sentir l'odore di quell'erba che tanto manca. A cornice ecco anche la prova defibrillatore con i manichini. Anche in questo caso, visto che è una prova sia teorica che pratica, bisognerà attendere l'evolversi dell'emergenza sanitaria che ha investito tutto lo Stivale e quasi il pianeta intero. Intanto, in ordine prettamente alfabetico, è tempo di tornare sulle dispense per Pietro Andrea Acquaviva, Fabio Ballarin, Matteo Barbazza (portacolori del San Leonardo, Seconda, ancora ai box per infortunio) Flaviano Bin, Antonio Brilla, Daniele Casella, Luca Cimpello, Raffaele Clemente, Alberto Cozzarin (il tecnico che ha portato in Seconda la Virus Roveredo e adesso gode della deroga), Riccardo Dalla Colletta, Salvatore De Cesare, Davide Furlan, Daniele Giacomel, Matteo Giavedon, Xhon Gjoka, Matteo Grolla, Fabio Ius, Simone Loi, Antonio Luchin (preparatore atletico del Fontanafredda), Donato Luise, Davide Maranzana, Gian Paolo Ornella, Salvatore Ottaviano, Luca Perissinotto, Michele Piva, Marco Pizzutto, Niki Pradolini, Fabio Rossi, Pietro Sabbadini, Marco Sabetta, Fabio Santrossa, Mattia Specogna, Teodosio Statuto, Mirko Stefani (la star del corso, alfiere del Pordenone), Andrea Trevisiol, Marco Tropeano, Alberto Venier, Gerald Xhihani, Massimo Zamparo e Gianluca Zamuner.

### SEGRETI E CURIOSITÀ

Tra moduli di gioco e capacità di tenere insieme una squadra facendola diventare gruppo. A chiudere, una curiosità. Si riprende domani, praticamente il giorno dopo degli esami finali. Un programma, stilato in pieno inverno, che slitterà in piena estate quando – si spera – il coronavirus non sarà che un brutto ricordo di cui comunque farne tesoro a tutti i livelli. In primis la sanità che in questi anni ha subito tanti, troppi, tagli. Della serie: sbagliare è umano, perseverare è diabolico! (Cr. Tur.)



MISTER TELEMATICO Aspirante allenatore segue la lezione al computer

# Sfide virtuali con la Lnd: il calcio al tempo del virus

LA CURIOSITÀ

PORDENONE Calcio al tempo del Covid-19. Non si possono fare gli allenamenti, né giocare in un campo all'aperto. Tutti tra le quattro mura di casa, almeno fino al 3 maggio. È il termine messo, nero su bianco, nell'ultimo Decreto ministeriale. Proroghe su proroghe per evitare il diffondersi della pandemia. Intanto è difficile, se non impossibile, che riprendano le scuole. Alunni e studenti stanno seguendo le lezioni via computer, da casa. La tecnologia (computer, iphone ecc.) in questo periodo di reclusione forzata arriva in aiuto anche della Lega Nazionale Dilettanti che curato una piattaforma per giocare partite virtuali.

### IO GIOCO A CASA

La Lega Nazionale Dilettanti, in attesa di tempi migliori, ha organizzato il primo torneo eSport #Io GiocoACasa per offrire una parvenza di normalità ai tantissimi giovani giocatori obbligati alla panchina dal virus: cos' scendono su un campo d'erba virtuale, giocando per la propria squadra. Una primizia che, si spera, non abbia seguito: almeno non per l'emergenza sanitaria. «Sin dal principio il progetto eSport - recita il comunicato della Lnd - ha voluto sottolineare l'eliminazione delle distanze interpersonali. In un momento delicato come questo, dove restare a casa significa dare il proprio contributo alla battaglia contro il coronavirus. La Lega Nazionale Dilettanti non ha smesso di promuovere coesione, amicizia e passione per il calcio, proprio grazie agli eSport. La stessa Lega organizza tornei on line di Fifa, totalmente gratuiti, per offrire ai ragazzi l'opportunità di sfruttare il joypad come svago, vivendo la magica atmosfera degli ESport sulla poltrona di casa, con la telecronaca di Giuseppe Di Giovanni, prevista per ogni finale. Si tratta di partite uno contro uno, da disputarsi in uno stadio qualsiasi, con durata 6 minuti. In caso di pareggio si rigioca la sfida e vale il golden gol. Ogni versione non ufficiale o modificata porterà alla squalifica. E se un giocatore si disconnette durante il gioco, l'avversario ha il diritto di chiedere la vittoria. L'avversario può decidere di rigiocare la partita se lo desidera. Gli stessi giocatori, poi, possono riportare i loro risultati».

PRESIDENTE Ermes Canciani

BASTA ISCRIVERSI SULLA PIATTAFORMA E POI VIA ALLE PARTITE CHE PREVEDONO ELIMINATORIE E FINALISSIMA

### LE REGOLE

Ovviamente è necessaria la registrazione per poter accedere. Per farlo basta andare sul sito ufficiale del Comitato regionale della Figc del Friuli Venezia Giulia. Sarà un surrogato, senza dubbio, ma in questo periodo di quarantena forzata è meglio di niente. Di riprendere a correre all'aperto coi compagni e al proprio allenatore, non se ne parla. E se la Figc ha messo la parola fine ai tornei giovanili di propria competenza (Under 18, 17, 16 e 15 vivai delle società professionistiche che militano in A, B e C), la Lega Dilettanti attende le disposizioni ministeriali. Intanto giovedì, in Friuli Venezia Giulia, ci sarà un Direttivo da remoto per capire cosa fare. Facile, se non scontato, che il presidente Ermes Canciani e il suo staff seguano le linee guida della Federazione anche per i campionati giovanili regionali e provinciali. Un passo alla volta per evitare una crisi di nervi.

**Cristina Turchet**

# La pallacanestro fa i conti col virus: «Un bagno di sangue»

▶ Campionati cancellati Si tornerà nel 2021 ma si rischia il default

## BASKET

PORDENONE Non era mai successo prima, ma come si suol dire c'è sempre una prima volta per ogni cosa: con l'annullamento dei campionati di serie A e A2 maschili - a seguire lo stop di tutte le altre attività senior e giovanili - ecco che la pallacanestro in aprile è ufficialmente e (diciamolo) tristemente ferma. Nel periodo dell'anno in cui di solito si comincia davvero a fare sul serio e si decidono i tornei, il metaforico encefalogramma è piatto, come certifica da ultima l'home page del sito dell'Old Wild West ApUdine dove attraverso un collage d'immagini della stagione "interrupta" e la scritta "Grazie Apumania" la formazione bianconera dà l'arrivederci ai propri tifosi.

### SENZA CERTEZZE

Quando e come si ricomincerà rimane da vedere, stante l'attuale situazione d'incertezza legata al Covid-19. L'unica sicurezza è che a tutti i livelli, cioè dalla serie A in giù, si prospetta anche nella pallacanestro italiana un bagno di sangue finanziario e non a caso in occasione dell'ultimo consiglio federale la Fip di Roma ha disposto uno stanziamento di 4 milioni per sostenere la partecipazione delle società cestistiche all'attività sportiva della stagione 2020-2021. Il presidente Gianni Petrucci ha inoltre fatto sapere che, non appena le circostanze lo renderanno possibile, riunirà in una sede non ancora individuata alcuni presidenti e proprietari di società che, assieme a figure tecniche del Settore squadre nazionali, avranno il compito di studiare eventuali riforme del basket giovanile e dell'istituto del vincolo sportivo. Proposte relative ai campionati nazionali vengono inoltre attese da Lega Basket Serie A, Lega Basket Femminile e Lega Nazionale Pallacanestro. Nel frattempo, per intercettare segnali di vita da parte delle loro squadre preferite ai tifosi tocca andare sui social, vedi Facebook, dove ad esempio il Sistema Rosa Pordenone ha postato immagini di giocatrici che si allenano in solitaria all'esterno delle rispettive abitazioni.

NUMERO UNO Gianni Petrucci

### IDEE E CURIOSITÀ

Sempre attenta alla comunicazione, la Polisportiva Casarsa ha invece pubblicato sul proprio sito ufficiale i primi numeri di "Fastbreak - bollettino settimanale per combattere l'astinenza da pallacanestro", in cui si parla di basket a 360 gradi, con interviste ai talenti locali, gli aneddoti dell'allenatore Paolo Bosini sui suoi anni Ottanta da giovane tecnico emergente, focus sulle superstar Nba e addirittura giochi in stile "Settimana Enigmistica". Proseguono pure le lezioni in diretta su Facebook dell'Humus Sacile nell'ambito del progetto Webinar, che ha sin qui ospitato in qualità di relatori l'esterno pluriscudettato della Reyer Venezia, Bruno Cerella, nonché l'arbitro Luigi Lamonica, vera e propria eccellenza tricolore a livello internazionale. Il Sistema Basket Pordenone in questo momento utilizza la sua pagina Fb per dare visibilità agli sponsor che lo sostengono, ma anche in tempi normali il sodalizio del presidente Davide de Gonzo mostrava una certa capacità di coinvolgere le attività locali nel progetto biancorosso di rilancio della pallacanestro naoniana verso categorie più consone, cioè la serie B, che dopo due promozioni consecutive dalla D alla C Gold non era giustamente considerata un obiettivo immediato. Ciò non cancella lo stesso la delusione dei tifosi per non aver avuto modo di vedere quanto lontano la loro squadra preferita sarebbe andata nei playoff. Il via ai quarti di finale era in calendario nel primo fine settimana del mese di maggio e lo scorso autunno, quando la stagione è iniziata, nessuno avrebbe pensato che saremmo invece stati tutti a casa, sdraiati sul divano.

**Carlo Alberto Sindici**



PRATA VOLLEY Il tecnico Jacopo Cuttini catechizza i giocatori della Tinet Gori durante un time out di una recente partita di campionato

# «MENO SOLDI, IL COVID CAMBIERÀ IL VOLLEY»

▶Per il coach della Tinet Gori si annunciano tempi duri: «Ma a Prata siamo tenaci» Nel femminile Maniago e Chions sposano la linea della Federazione: «Giusto lo stop»

## SCHIACCIATE AI BOX

PORDENONE Bloccati tutti i campionati di volley di ogni serie e categoria. Per ora ha vinto la pandemia di Covid-19. Non ci saranno scudetti, promozioni e retrocessioni sia a livello nazionale che regionale.

**Mister Jacopo Cuttini come sta vivendo la drammatica situazione la Tinet Gori (formazione di A3 maschile)?**

«Da quando è arrivata la sospensione definitiva della stagione c'è stato il rompete le righe. Gli ultimi giocatori ancora nella Destra Tagliamento (Marinelli, Rau e Galabinov) stanno facendo le valige».

**Chiusura dell'attività anche dal punto di vista fisico-atletico?**

«Fino alla settimana scorsa i ragazzi avevano un programma da seguire dettato dal nostro preparatore atletico Dorigon, ora non più. Ma i nostri sono giocatori professionisti che si terranno in forma per loro conto».

**Le prospettive di ripresa per la prossima stagione?**

«Chi si occupa di sport si sta preoccupando di trovare le risorse per ripartire. È chiaro che ci sarà una importante rimodulazione dei valori. Prevedoi un forte ridimensionamento in ambito sportivo. Ci saranno realtà che subiranno meno scossoni, altre che soffriranno di più».

**Anche a Prata?**

«Oggi è presto per dirlo. Posso solo affermare che il gruppo dirigenziale non si arrende facilmente, ma è pronto ad affrontare le difficoltà. Sono convinto che il progetto avrà un seguito: a Prata c'è grossa combattività. Ed energia nervosa da vendere».

**Un peccato non aver potuto concludere il campionato?**

"Proprio così. L'idea è quella di non gettare al vento quello che è stato fatto con tanto sacrificio, ma non sarà facile. Sono poche le squadre pronte a ripartire senza problemi».

**Come vede la ripresa?**

«Complicata. Sarà un settembre pieno di inside non solo economiche ma anche sanitarie. Bisognerà capire quali saranno i protocolli da seguire e come muoversi all'interno del palazzetto. Gli allenamenti, le partite a porte chiuse, i controlli sugli atleti e come dovranno essere monitorati, tutto sarà più macchinoso».

**Ci sarà continuità a Prata?**

«Noi siamo stati contenti di quello che abbiamo fatto anche se non abbiamo capitalizzato nulla. La squadra aveva trovato gli equilibri giusti e avrebbe meritato di conquistare i playoff. Un peccato in quanto stavamo tenendo testa a tutte le squadre del raggruppamento. C'è un po' di frustrazione per non aver portato a casa nulla».

**Cosa succederà della rosa?**

«"Dipenderà dalla liquidità a disposizione della società. Sarà importante dare continuità al lavoro intrapreso».

**Stagione finita anche per il Maniago nella B1 femminile di pallavolo. Ne parla il presidente Franco Rossato.**

«Me lo aspettavo. L'importante è che questa emergenza sanitaria passi al più presto».

**Decisione giusta?**

«Sicuramente. Prima di tutto perché va tutelata la salute. Le porte chiuse, gli allenamenti controllati a livello sanitario e l'ostinarsi ad arrivare a luglio con i playoff, erano soltanto delle emerite stupidaggini. Un provvedimento che a mio avviso andava preso prima, senza alimentare false aspettative da parte di chi si sente ora defraudato per la mancata la promozione. Si potrà rifare la prossima annata sportiva».

**E il Maniago?**

«Abbiamo fatto del nostro meglio. Siamo passati attraverso una serie di problemi che abbiamo sempre cercato di risolvere al meglio, non è stata certamente una stagione fortunata, conclusasi in modo traumatico con questa chiusura anticipata».

**Il trasferimento in Pedemontana?**

«È stata una scommessa, che pensiamo di aver vinto a metà perché non siamo arrivati alla fine del percorso. In luglio del 2019 quando abbiamo deciso di spostare la nostra attività, non sapevamo come avrebbe risposto la città, dopo più di 20 anni che non vedeva pallavolo di livello. Ora possiamo dire che la risposta è stata positiva. A questo punto ci auguriamo solo che questa emergenza sanitaria passi e si torni alla normalità».

**Stesso copione in B2 rosa a Chions, dove c'è stata la sospensione di tutte le attività.**

«Giusto aver chiusola stagione in anticipo - afferma il direttore sportivo delle gialloblu, Emilio Basso - ottima anche la decisione di ripartire da zero con il prossimo torneo».

**Nazzareno Loreti**



# Zotti, da arbitro a presidente «Prima l'onestà»

▶«Con le nuove regole la pallavolo moderna è molto migliorata»

## IL PERSONAGGIO

PORDENONE «Ti do una bella notizia: l'anno olimpico è stato spostato di una stagione perciò le società dovranno sopportarmi ancora!». Così esordisce Aldino Zanotti, modenese, classe 1941, che dal 2002 dirige con successo il comitato provinciale di Pordenone della Federazione Italiana Pallavolo. È il più longevo, ma anche il più esperto dei presidenti provinciali d'Italia. Ufficiale dei Bersaglieri, si appassiona alla pallavolo frequentando la scuola militare di Educazione Fisica di Orvieto, dove nel 1970 ottiene il brevetto di arbitro e allievo allenatore. Raggiunge come arbitro la Serie A, dove arbitra fino al '94. Dal '95 fa parte della Commissione Nazionale Arbitri fino al 2002.

**Zotti come nasce una passione così forte?**

«Nel '63 ero tesserato per la Virtus Bologna: correvo i 1.500. Scelta la carriera militare abbandonai quella sportiva, fino al '71 quando frequentai la Scuola dello Sport, ottenendo le abilitazioni pallavolistiche e quelle di istruttore di pallacanestro, tiro, arti marziali e atletica. Avevamo professori illustri. Per l'atletica c'era Vittori e per la pallavolo Federzoni (all'epoca ct della Nazionale). Fu quest'ultimo a consigliarmi la carriera nel volley. Solo che il non me lo permetteva e decisi di fare l'arbitro».

**Cosa ricorda con più piacere degli anni da arbitro?**

«Nel 1984 vennero a Pordenone le nazionali di Jugoslavia e Urss, campione del mondo . Io arbitrai col mio socio storico Mario Grillo (di Fiaschetti Caneva). L'anno dopo, sempre con Mario, diressi la Cina femminile, campione del mondo e olimpico contro l'Italia a Udine. A Parma arbitrai anche una finale scudetto tra Maxicono e Panini Modena. Avevo buoni rapporti con gli allenatori soprattutto con Prandi e Giacobbe».

**E con i giocatori?**

«Mi apprezzavano perché sapevano che non potevano scherzare troppo, ma mi ritenevano giusto. Un anno mi mandarono ad arbitrare una partita in A2 in Toscana, dove la settimana precedente era scoppiato un putiferio. Fischiai 3 falli di doppia consecutivi nelle prime azioni. Nessuno fiatò fino a quando si alzò uno spettatore che disse "Questo è un arbitro!" e la partita filò liscia. I giocatori con cui mi trovavo meglio erano quelli un po' grintosi, perché mi divertivo a gestirli. I miei preferiti? Giovanni Errichiello e Andrea Anastasi (nazionale e poi coach azzurro, ndr)».

**E poi la lunga avventura in federazione.**

«Mi chiesero di prendere in mano il comitato in un momento di difficoltà. Con Simonetta Vizzon e Vanessa Zilli abbiamo lavorato come i pazzi. La cosa bella del Comitato è che mi fanno dannare, ma le società sono compatte e unite. Nel nostro ruolo non si può accontentare tutti. Penso che quando si lamentano tutti hai preso la decisione giusta (ride)! Rispetto ad anni fa il comitato è come una società con 3000 "dipendenti" tra allenatori, giocatori e dirigenti. È un lavoro a tempo pieno, abbiamo tante incombenze. Se vedo che le cose funzionano riesco a delegare, ma mi piace controllare che tutto funzioni. Mi definirei un presidente lavoratore più che di rappresentanza. E sono contento di aver scritto il libro "Cronache di Pallavolo" che ha ricostruito con dovizia di documenti la storia del comitato dalla nascita ad oggi».

**Cosa pensa del livello arbitrale e della pallavolo attuale?**

«È cambiato tutto. Arbitrare in Serie A è più facile perché ci sono i supporti tecnologici e regole meno stringenti. Ma il gioco era più lento e meno potente. Le ragazze di adesso giocano come i maschi di un tempo e la velocità di palla è molto aumentata. Secondo me le regole hanno stravolto la pallavolo, ma in meglio, rendendola spettacolare e gradevole. Io preferisco il volley di adesso: meno arbitro, che poteva condizionare le partite, e più gioco».

**Zotti e il futuro del comitato?**

«Il mio successore dovrà avere due caratteristiche: l'educazione e l'onestà. La prima è indispensabile per mantenere i rapporti con le persone. Bisogna dire le cose come stanno ma col sorriso. La seconda serve perché manovriamo i soldi delle società. Può essere scambiata per tirchieria, ma io la definisco oculatezza nello spendere soldi che non sono nostri».

**Mauro Rossato**